Anno 101 Numero 191

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico numeri 37.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 13 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore num. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,80; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

DE GAULLE E L'EUROPA

I sogni del Generale

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 12 agosto.

Col passare del tempo, De Gaulle diventa sempre più preoccupante. Anche a voler considerare la sua avventura canadese un episodio senza conseguenze, salvo il breve clamore suscitato; anche ad ammettere che alla televisione egli non abbia detto cose nuove, mantenendosi anzi su una linea difensiva, è proprio la sua tetra ostinatezza che aumenta l'apprensione.

C'è un « caso De Gaulle », ormai, che non consiste più solamente nel sogno di una *grandeur* fuori del tempo e nel patetico sforzo di un uomo che da solo vorrebbe sollevare il proprio paese al di sopra delle sue obbiettive capacità politiche, economiche, militari: è un caso che purtroppo si risolve in un pericolo per l'Europa. Questa difatti, per De Gaulle, dovrebbe essere francese o non essere, e qualche volta pare impossibile che il Generale creda alle parole che dice, certe quando sostiene che il vecchio Continente *« attende, una volta di più, che la Francia gli mostri la sua via »*, o che la potenza della Francia è la condizione della pace nel mondo.

Per quanto parole vane, proprio su di esse tuttavia resta fondata la sua politica. Il riavvicinamento alla Germania, ancora ai tempi di Adenauer, non fu che la ricerca d'un forte alleato: *« Non si è mai fatto niente di grande fra noi senza che vi avessero parte i militari »* disse De Gaulle facendo sobbalzare il vecchio Cancelliere. *« Se resteremo uniti* — insistette anni dopo con Erhard — *potremo governare l'Europa senza doverci più curare dei piccoli paesi »*. Come ha rivelato ieri all'inviato della *Stampa*, Erhard respinse la proposta essendo contrario a tutte le egemonie, molto diversamente da De Gaulle che sogna quella della Francia.

Isolato, proprio da questa situazione egli trae motivi di crescente orgoglio, paradossalmente, ed ha infatti annunciato alla televisione che *« la Francia continua a seguire la sua propria strada* in *ogni campo, al passo che le è proprio »*. Evidentemente non dà importanza al fatto che oggi non può che essere lento il passo di chi avanza da solo; o che la difesa d'una nazione che voglia far da sé risulta fatalmente inadeguata; o che la piena autonomia d'uno Stato in campo economico, finanziario, tecnologico, significa soltanto una condizione di irrimediabile inferiorità rispetto a quella di paesi associati o integrati.

Nel suo discorso, infatti, De Gaulle ha rivendicato come un grande merito *« il ritiro della Francia dalla Nato »*, ed era la prima volta che esplicitamente definiva « ritiro » un'operazione che finora era stata spacciata con la formula meno secca di sganciamento delle forze francesi dal Comando atlantico integrato. Se adesso parla più scopertamente di ritiro, la denuncia del Patto, l'anno venturo, è da scontare come certa, alla ricorsa del miraggio dell'indipendenza.

Fallito l'obbiettivo dell'egemonia, è difatti l'indipendenza assoluta che ora assilla il Generale, in una forma e in una misura che sembrano riuscire incomprensibili agli stessi francesi. Due giorni fa, un sondaggio d'opinione ha rivelato che sono in numero crescente quelli che in buona fede credono la politica estera francese non autonoma, ma già allineata con quella sovietica. Ancora in primavera, erano il 57 per cento a giudicarla indipendente e solo il 10 per cento pro sovietica: adesso praticamente si equivalgono, discesi al 35 per cento i convinti dell'autonomia francese, saliti al 34 quelli che vedono nella politica gollista un rovesciamento delle alleanze.

Questo non c'è, obbiettivamente, ma non è trascurabile il fatto che molti lo credano avvenuto. Se d'altra parte si cerca un senso nella politica di De Gaulle, il solo che si trova può essere il proposito di fare da bilancia fra i due blocchi. Si sente dire infatti che De Gaulle, considerando l'America molto in vantaggio sull'Unione Sovietica, ritiene necessario ristabilire l'equilibrio mondiale spostando il peso della Francia a favore della parte che sarebbe, altrimenti, destinata a soccombere. Lo stesso scopo avrebbe avuto la politica della mano tesa verso la Cina, per aiutarla a resistere all'America.

Sono illusioni, ma se De Gaulle nei coltivarsele non procurasse danno ad altri, soltanto invece assicurando soddisfazioni alla sua vanità, non si avrebbe motivo di dolersi d'una mancanza di realismo del Generale. Ci sono viceversa conseguenze negative che si ripercuotono direttamente sull'Europa perché De Gaulle, di fatto, quasi per punirla, si estrania dall'Europa, testardo continente che rifiuta egemonie. Ora, se tutto si riduce al fatto che la politica francese gira a vuoto nel mondo, poco male per noi: il danno è che l'Europa senza la Francia non si fa.

De Gaulle ancora l'altro giorno ha bensì parlato di una sua impresa diretta a far diventare la Cee una *« realtà politica »*, ma nessuno potrebbe citare una sola prova della sincerità delle sue intenzioni in questo campo, e d'altra parte ha ripetuto la sua opposizione all'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità per lo *« sconquasso »* che ne seguirebbe. Questa sua resistenza all'evoluzione, il suo contrastare ogni esigenza di sviluppo, finiscono per essere una negazione della realtà, e possono portare alla paralisi e più alla lunga al fallimento dell'Europa.

Anche a scontare come non lontana l'uscita di De Gaulle dalla scena, anche a far conto che la sua politica estera molto difficilmente gli potrà sopravvivere, ci sono infatti di continuo scadenze da fronteggiare, e si presentano occasioni che si debbono cogliere per evitare che le cose prendano un corso diverso, in senso contrario all'interesse dell'Europa. E' cosa che ogni giorno può accadere ed è per questo che il caso di De Gaulle in questi ultimi tempi è diventato grave e dà preoccupazione a tutti gli europei.

Vittorio Gorresio

Impressionante manifestazione di popolo

I funerali del prof. Valletta Commosso addio dei torinesi

La solenne cerimonia di Stato nel grande atrio d'onore alla Fiat Mirafiori - Il dott. Giovanni Agnelli ha ricevuto il ministro Pastore, inviato dal Governo, i rappresentanti del Parlamento, le autorità civili e militari, personalità giunte da tutta Italia e dall'estero - Il rito religioso celebrato dal vescovo mons. Bottino - Il solo furgone seguito dai familiari attraversa la città tra due ali di folla in accorato raccoglimento

Il lungo, commosso addio dei torinesi a Vittorio Valletta si è concluso a mezzogiorno di ieri con la tumulazione della salma nella tomba di famiglia al Cimitero generale. E' stato un addio che sgorgava dal cuore di una folla imponente, nonostante che i funerali dovessero svolgersi con austera solennità e nella forma più semplice.

Dalle sei alle dieci nell'atrio d'onore della Mirafiori, che era stato trasformato in camera ardente, sono sfilati migliaia e migliaia di dipendenti della Fiat, tutti quelli che in questi giorni, in cui lo stabilimento è chiuso per ferie, erano rimasti per i lavori di manutenzione e i molti che erano accorsi dal Piemonte e dalla Liguria per portare personalmente il loro saluto al grande capo scomparso. E fuori, nei vasti piazzali antistanti la fabbrica, di solito adibiti a parcheggi per le auto dei dipendenti, erano assiepate forse diecimila persone.

Ci si chiede che cosa sarebbe avvenuto se il prof. Valletta fosse morto in periodo di lavoro, quando a Torino sono presenti almeno centomila dipendenti della Fiat, senza contare tutti gli altri lavoratori che traggono dalla nostra massima industria una fonte di attività. Il fatto è che tutti, senza distinzione di categoria sociale, di incarico svolto, di fede politica, riconoscevano nel presidente d'onore della Fiat eccezionali capacità e impareggiabili doti morali. Era l'uomo che aveva saputo far risorgere la Fiat dalle distruzioni della guerra e portarla all'avanguardia mondiale nel settore dell'industria e della tecnologia. L'uomo che, senza perdere di vista i vasti orizzonti della economia internazionale, nell'ambito dei quali sempre competere e vincere, si interessava personalmente dei problemi umani dei suoi lavoratori, istituendo e curando forme di assistenza sociale che sono diventate esemplari. Era un capo che voleva l'azienda sempre più prospera e potente perchè potesse offrire possibilità di lavoro ad una più vasta massa di lavoratori. Sono meriti per i quali non soltanto Torino, ma tutto il Paese si sente debitore.

Un immigrato sardo che era tra la folla, oltre le transenne di corso Traiano, diceva con le lacrime agli occhi, senza curarsi di nascondere la propria commozione: « Che cosa sarebbe, adesso, della mia famiglia se quattro anni fa lui non mi avesse dato lavoro, qui, nella sua fabbrica, togliendo me e i miei cinque figli dalla miseria e dalla fame? ». *Una anziana donna teneva alta una bandiera tricolore. Ha detto:* « Non mi bastava essere presente, volevo mostrare il mio dolore e la mia gratitudine al prof. Valletta e ho scelto la bandiera. Tutte le volte che mi sono rivolta a lui per chiedere aiuto non me l'ha negato: ha fatto entrare alla Fiat tre miei parenti ». *Un invalido di 59 anni, profugo da Tunisi, è arrivato davanti alla Fiat alle 5,40 per salutare la salma ed è rimasto in piedi tra la folla sino alla fine della cerimonia funebre. Ha detto:* « So io il bene che ci ha fatto quando, rimpatriati, senza casa e senza lavoro, lui dette un posto a mio figlio. Gli dobbiamo la nostra rinascita ad una vita civile ». *Sono alcuni questi degli infiniti esempi, scelti a caso fra una moltitudine accorata e commossa.*

La cronaca della giornata s'inizia con la folla; folla già in attesa alle cinque e mezzo, davanti allo stabilimento, per l'arrivo del feretro. La salma è stata trasferita dalla camera ardente di via Genovesi (l'abitazione dell'estinto dove ieri erano già affluite migliaia di persone) alle sei precise. Operai e impiegati hanno portato a spalla la bara dal furgone nel grande atrio e l'hanno deposta sul catafalco. Subito dopo è incominciato il pellegrinaggio dei dipendenti che volevano portare al prof. Valletta l'ultimo saluto e la testimonianza del loro dolore.

L'afflusso è stato ininterrotto. Uomini e donne salivano la scalinata esterna, poi quella interna ed entravano nel salone togliendosi il cappello o mettendosi in veletta sul capo. Non c'era tempo per la sosta, altra gente fuori premeva. I dipendenti sfilavano a fianco della bara ed uscivano in fondo al salone per scendere in un cortile interno.

Sempre così, per quattro ore: una fiumana di gente e di affetto, lacrime e preghiere, tremiti di labbra e cenni di saluto con la mano. I più anziani si abbandonavano più facilmente alla commozione presi dall'onda dei ricordi. Dicevano addio al « professore » proprio in quel marmoreo salone nel quale tante volte si erano schierate le rappresentanze degli operai e degli impiegati, mentre lui riceveva Capi di Stato, ambasciatori, i più grandi personaggi del nostro tempo.

L'addobbo a lutto sullo sfondo, contenuto e semplice — una quinta nera listata verticalmente con due strisce bianche e, al centro, un crocifisso — dava austerità anche ai marmi colorati delle pareti e la luce che pioveva dall'alto del tetto a vetri creava un'atmosfera da cattedrale. Gli unici fiori erano un mazzo di orchidee viola della vedova, deposti sulla cassa e, ai piedi del catafalco, tre cuscini di rose rosse. Su un lato della parete di fondo c'erano le corone di alloro, come esigono i funerali di Stato: quella del Presidente della Repubblica, fiancheggiata da due corazzieri, quelle del Senato, del ministro dell'Interno, del presidente del Consiglio dei Ministri, delle Forze Armate.

Sull'altro lato una selva di bandiere: quelle Fiat e degli anziani Fiat, le bandiere di amministrazioni pubbliche, di enti, associazioni, ditte; e tra queste anche i gonfaloni della città di Torino e della provincia. Ai due lati del catafalco, oltre i quattro candelabri accesi, erano schierati valletti del Senato, avieri, sorveglianti e operai Fiat. Altri avieri, un picchetto in armi, erano schierati all'esterno, perché Vittorio Valletta era stato ufficiale pilota dell'aviazione.

Un po' prima delle dieci sono giunti i familiari, la vedova signora Felicita, il nipote Franco Fantauzzi con la consorte Laura e i figli Vittorio e Maria Cristina; il genero Mario Focardi, i nipoti Alfredo Valletta e Giuseppe Dondo; ed altri congiunti, i quali hanno preso posto in alcuni banchi a destra dell'altare. Poi, sono incominciate a giungere le autorità. Erano a ricevere, sulla sommità dello scalone esterno, il presidente della Fiat dottor Giovanni Agnelli con l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, il vicepresidente ing. Nasi e il dott. Umberto Agnelli.

Il governo era rappresentato dal ministro Pastore, mentre il sen. Spataro e l'on. Stella rappresentavano i due rami del Parlamento. Sono intervenuti il sottosegretario Romita, il gen. Remondino in rappresentanza del Ministro della Difesa, il gen. Cassone comandante della Regione Militare Nord-Ovest, l'ammiraglio Zamboni in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina, il presidente della Confindustria Angelo Costa, il direttore generale dell'Iri dott. Golzio, parlamentari, il prefetto dott. Caso per il ministro dell'Interno Taviani e il ministro Rubinacci, il Sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia avv. Oberto, il questore dott. Buttiglione in rappresentanza del Capo della Polizia dott. Vicari, il dott. Rota per i cavalieri del Lavoro.

E poi consoli, personalità del mondo economico, finanziario, automobilistico; tra gli altri il console degli Stati Uniti, il prof. Jona presidente dell'Istituto San Paolo, i

(Segue a pagina 2 nella prima colonna)

Il saluto dei torinesi a Vittorio Valletta: una folla commossa ha fatto ala al passaggio del feretro

Il presidente dott. Giovanni Agnelli e gli altri dirigenti della Fiat assistono alla cerimonia funebre celebrata ieri mattina nel grande atrio d'onore a Mirafiori

La tenacia d'un uomo e l'ascesa di un'industria

Nel 1946 la Fiat produceva 21 mila autoveicoli con un fatturato di 22 miliardi; nel 1966 sono stati costruiti 1.184.901 autoveicoli con un fatturato di oltre mille miliardi - I dipendenti sono passati da 55 mila a 144.500

Nella lettera ai familiari, vergata di suo pugno appena nel giugno scorso, Valletta scrive: *« Sono certo di aver assolto il dovere assegnatomi da mia Madre: operare nell'interesse di tutti, ma soprattutto di chi fatica e lavora ».*

Il « professore » ieri ha varcato per l'ultima volta i cancelli della Mirafiori. La sua lunga giornata di « primo operaio della Fiat », come l'ha salutato il Presidente della Repubblica, è terminata. Lascia un'industria di prestigio e dimensioni mondiali.

Alla fine della guerra, nel '45, più di un terzo degli impianti produttivi era distrutto, i danni ammontavano ad oltre venti miliardi di lire dell'epoca. Assunta la presidenza, Valletta avviò rapidamente la ricostruzione e un coraggioso programma di investimenti. Per il potenziamento e lo sviluppo degli impianti, in vent'anni, dal 1946 al 1966, sono stati spesi circa 900 miliardi.

Nel '46 il fatturato era di 22 miliardi e mezzo con una produzione di 21 mila veicoli. Nell'assemblea del cinquantenario il « professore » annuncia: *« Il fatturato del '48 è stato di 50 miliardi, diamo lavoro a 55 mila dipendenti, abbiamo prodotto 49.822 autoveicoli ».*

Due anni dopo dichiara agli azionisti: *« Con il 1950 può dirsi compiuto un primo periodo del faticoso cammino intrapreso nel '46 per risollevare l'azienda dallo sfacelo portato dalla guerra. Non facciamo soste. Ci accingiamo a riprendere la marcia verso più estesi sviluppi ».* Il fatturato di quell'anno è di 150 miliardi, le auto costruite 115 mila.

Nel '55, sotto il titolo *« La Fiat verso il traguardo delle mille macchine al giorno »* si legge nella relazione: *« Chi visita oggi la Mirafiori stupisce, anche se conosce le più esemplari fabbriche americane ed europee, a vedere i progressi realizzati con i nuovi grandiosi impianti e con i nuovi processi di lavorazione ».* Il fatturato è salito a 318 miliardi, i veicoli prodotti sono 250 mila, i lavoratori occupati 71.124.

L'espansione della Fiat continua. Il '57 è l'anno della « Mirafiori Sud ». Valletta annuncia: *« Abbiamo terminato il nuovo imponente e moderno stabilimento che amplia grandemente il complesso degli stabilimenti automobilistici Mirafiori ».* Il fatturato è di 350 miliardi, le auto prodotte 306 mila, i dipendenti oltre 80 mila.

A Torino nel '61 si celebra il primo centenario dell'Unità d'Italia. La Fiat supera il prestigioso traguardo di mezzo milione di autoveicoli all'anno. Il fatturato è di 545 miliardi, i dipendenti 98 mila. *« Siamo fieri* — dice Valletta — *di annunciare tale risultato. In Italia, nelle dimensioni delle possibilità italiane, un'industria che abbia percorso questo cammino può affermare di aver compiuto con tenacia e con ardimento il suo dovere verso la Nazione, nell'interesse di tutto il lavoro italiano ».*

Il ritmo di espansione diventa ancora più rapido. Anno 1962: fatturato 789 miliardi, veicoli prodotti 735 mila, dipendenti 110 mila. Anno 1963: fatturato 932 miliardi, veicoli costruiti 956 mila, dipendenti 126 mila.

Il '64 è un anno difficile». Il presidente della Fiat si presenta agli azionisti così: *« Abbiamo prodotto 946 mila autoveicoli, assicurando la continuità del lavoro a 124 mila persone ».*

Nel '65, centenario della nascita del fondatore della Fiat sen. Giovanni Agnelli, l'azienda si colloca tra i «grandi» dell'automobilismo mondiale: un milione di autoveicoli costruiti, 955 miliardi di fatturato. Valletta è nominato presidente d'onore. Il dott. Giovanni Agnelli, nell'assumere la presidenza della società, rivolge al « professore » queste parole: *« La storia della Fiat nel dopoguerra ha trovato il prof. Valletta protagonista della rinascita e di questo ventennio di ulteriori successi. Il suo temperamento, le sue caratteristiche di lottatore, la sua volontà, la sua pertinacia hanno fatto di lui il simbolo del lavoro Fiat, e direi, la nostra bandiera. A nome dei 130 mila dipendenti Fiat chiedo alla sovranità dell'assemblea degli azionisti di acclamarlo, con me, presidente d'onore a vita ».*

In vent'anni la produzione Fiat è salita da 21 mila a oltre un milione di autoveicoli. I risultati dell'esercizio '66, che il dott. Giovanni Agnelli ha illustrato alla assemblea nell'aprile scorso, sono noti: il fatturato ha superato i mille miliardi, sono stati costruiti 1.184.901 autoveicoli, l'azienda occupa oggi 144.500 persone.

Il « monte salari e contributi » Fiat è di 340 miliardi all'anno. I fornitori esterni (su un autoveicolo si montano il 40-45 per cento di prodotti provenienti da altre ditte) danno lavoro a 80-85 mila persone, con un monte salari di oltre 200 miliardi all'anno.

Nel 1946 Torino aveva 700 mila abitanti, oggi un milione 121 mila. E' cresciuta di 421 mila persone: dieci città come Cuneo o come Avellino in un ventennio.

Sergio Devecchi

CRONACA CITTADINA

Commiato di Torino dall'uomo che ha ricostruito la Fiat

Il feretro attraversa la città

L'aspetto più commovente: le migliaia di persone che si sono raccolte lungo il percorso per porgere un ultimo saluto al prof. Valletta Corso Traiano fino al Palazzo del Lavoro, corso Unità d'Italia, corso Massimo d'Azeglio nereggiavano di folla - I malati delle Molinette agitavano i fazzoletti dalle finestre - Nella popolare via Napione negozi chiusi in segno di lutto e balconi gremiti di gente

La folla, in accorato raccoglimento, rende omaggio al feretro che attraversa la città - La forza d'animo della vedova signora Felicita tra i nipoti al Cimitero

(Continua dalla 1ª pag.)

rappresentanti del Credito Italiano del cui Consiglio di amministrazione il prof. Valletta faceva parte da decenni. Erano pure presenti una delegazione guidata dal dott. Bachtov, capo della rappresentanza commerciale russa in Italia; il Presidente dell'Automobile Club d'Italia dott. Bertelli; il dott. Carosso in rappresentanza della Rai-tv.

Tra le numerose signore erano Clara Fürstenberg e Cristina Brandolini, sorelle del dott. Agnelli, la contessa Laura Camerana, la marchesa Clara Ferrero di Ventimiglia, la signora Ortona, consorte dell'ambasciatore d'Italia a Washington, anche in rappresentanza del marito trattenuto all'estero dagli impegni del suo ufficio.

La cerimonia funebre si è svolta con semplicità e solennità al tempo stesso. La Messa, sottolineata da un armonium con musiche di Bach, è stata celebrata da mons. Bottino assistito dal parroco del SS Redentore don Valente e don Esterino Bosco. Al termine della liturgia funebre è stata impartita la benedizione al feretro. Le autorità, prima di lasciare l'atrio, hanno rinnovato le loro condoglianze alla signora Felicita e al presidente della Fiat, dottor Agnelli. Erano passate le 11 quando la bara, portata a braccia, è comparsa sulla sommità dello scalone esterno. Oltre i cancelli e al di là delle transenne, la folla ne-reggiava fino in fondo a corso Traiano. C'era un grande silenzio. In quel momento il sole riusciva a farsi strada nella coppa grigia che aveva fino allora pesato sul cielo.

Giovanni Agnelli si è staccato dal gruppo che aveva seguito il feretro all'esterno, ha sceso la scalinata, s'è avvicinato al carro per un ultimo saluto.

Poi i cancelli si sono aperti, il furgone li ha varcati. Il «professore» lasciava per sempre la fabbrica alla quale aveva dedicato per l'intera vita ogni sua energia. Molti, tra la folla, piangevano.

La mesta cerimonia in Cimitero

Il feretro è stato accolto da un migliaio di cittadini, che si sono stretti intorno alla vedova e al dott. Agnelli per dimostrare ancora una volta l'affetto e la riconoscenza che li univa al "professore"

I funerali di Vittorio Valletta si sono svolti senza corteo. Il carro funebre era seguito soltanto dalle automobili dei familiari e dei massimi esponenti della Fiat. Ma il contatto con la folla non è mancato anche nel percorso dallo stabilimento di Mirafiori al cimitero: anziché accompagnare il feretro, migliaia di persone gli hanno fatto ala al passaggio.

Corso Traiano per tutta la sua lunghezza, fino al palazzo del Lavoro, aveva i marciapiedi pieni di gente. C'era pure continuità di folla lungo corso Unità d'Italia e corso Massimo d'Azeglio, con addensamenti più intensi in diversi punti. Alle finestre dell'ospedale Molinette erano affacciati parecchi ammalati, qualcuno salutava con il fazzoletto. In corso Cairoli la gente aveva aspettato il passaggio sul ponte del Po. La città, in questi giorni apparentemente svuotata, lungo il percorso del carro funebre si era animata per cui le due ali di persone spiccavano maggiormente in contrasto con il vuoto delle strade vicine.

In via Napione i commercianti avevano abbassato le serrande e molte persone, oltre che sui marciapiedi, erano ai balconi. Percorrendo corso Tortona il carro ha poi raggiunto il cimitero davanti al quale c'era altra folla in attesa. E un migliaio di persone si raccoglievano all'interno, nel primo spiazzo oltre i cancelli e nei pressi della tomba di famiglia.

L'ultima benedizione al feretro è stata data nella cappella dal rettore del Cimitero don Grinza. Una cerimonia semplice, alla presenza dei soli familiari, di Giovanni e Umberto Agnelli, dell'ing. Bono, dell'ing. Nasi e dei Consiglieri di amministrazione della Fiat. Il feretro è stato caricato nuovamente sul furgone che si è avviato lentamente per il viale centrale, poi, alla croce che è al centro del quadrivio, ha girato a destra per raggiungere il «campo B primitivo est». Qui erano state portate alcune corone, tra cui quelle dell'on. Rumor, della Chrysler, della First National Bank di New York.

La tomba di famiglia Fontanzzi-Valletta è formata da un gruppo di massi di pietra grigia sormontati da una croce di marmo pure grigio. L'elemento della pietra è fuso con quello della vegetazione — tre cipressi argentati, una cascata di edera, un'aiuola con una siepe gialla che forma la scritta Fede — così che il piccolo monumento risulta armonico, di una singolare purezza di linee.

La cripta è sotterranea e vi si aprono ventiquattro loculi dei quali sedici già occupati. Fra le altre vi sono sepolte le salme dei genitori, del fratello e della figlia del prof. Valletta. Il feretro del presidente d'onore della Fiat è stato tumulato proprio sotto il loculo della figlia, Fede.

La morte della figlia era stata per Vittorio Valletta un grande dolore. Successivamente, per onorarne la memoria e per contribuire alla lotta contro il cancro, egli aveva finanziato la realizzazione del «Centro di diagnosi e cure precoci dei tumori» presso l'Istituto di Oncologia del San Giovanni.

Non è stato facile trattenere la folla che faceva pressione intorno alla tomba. Mentre nella cripta si compiva il definitivo atto terreno del distacco, si udivano qua e là dei singhiozzi.

IN 12ª PAGINA:

Sentenza della Corte Costituzionale; l'imposta sul plusvalore non può essere retroattiva.

IN 9ª PAGINA:

Due morti per un incidente stradale a Stupinigi.

Nel violento scontro un impresario è scaraventato fuori dell'auto: morto

Sulla "direttissima" delle Valli di Lanzo - Il camioncino della vittima svolta ed è investito da un'auto che lo segue - Altro incidente a San Mauro durante il temporale

Un camioncino che aveva iniziato la manovra per invertire la marcia è stato urtato nella fiancata da un'altra auto: il guidatore, sbalzato sull'asfalto, è morto per frattura della base cranica. È accaduto alle 15 sulla direttissima delle Valli di Lanzo a 16 chilometri da Torino.

Piove a dirotto, la visibilità è scarsa. In direzione della città sta arrivando un furgone condotto da Cesare Varesio, 65 anni, corso Mediterraneo 14, titolare di un'impresa di carpenteria. Procede lentamente perché ha deciso di invertire la marcia e cerca il punto più adatto per effettuare la manovra.

In prossimità dell'incrocio per Robassomero c'è uno slargo. Il Varesio si sposta a destra, mette la freccia e inizia l'inversione a U. Ha eseguito per due metri la carreggiata quando sbuca dalla cortina di pioggia una «Fiat coupé» lanciata a forte velocità. La guida l'assicuratore Gualtiero Moschini di 35 anni abitante in via Cecchi 82.

L'automobilista sbanda troppo tardi. Frena bruscamente, sterza, ma la macchina sbanda sull'asfalto bagnato e urta con violenza il camioncino nella fiancata posteriore. Per il contraccolpo si spalanca la portiera della cabina di guida. Il Varesio cade battendo la nuca, muore sul colpo per la frattura della base cranica.

La «Fiavia», ormai senza controllo percorre ancora qualche metro ed esce di strada infilandosi nel fosso. Il Moschini viene portato all'ospedale di Venaria e ricoverato per trauma cranico, choc, con prognosi di 15 giorni.

— Alle ore 16,30 di ieri, a San Mauro, mentre imperversava un violento temporale, un'automobile è finita contro un'auto in sosta nella corsia di emergenza. La macchina investitrice, una «500», era guidata dal proprietario Michele Lopez, di 33 anni, via del Carmine 12, che viaggiava con Maria Teresa Castaldi, di 30 anni.

I due sono stati portati all'ospedale Maria Adelaide, dove il Lopez è stato ricoverato per fratture e ferite lacero contuse, e la Castaldi con prognosi riservata per commozione toracica e addominale.

Apre i rubinetti del gas poi pentito chiede aiuto

Uscito da 15 giorni da Villa Cristina, Pietro Magnetti, 50 anni, coniugato con Regina Margherita 213, ha tentato ieri di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas. Quando le velenose esalazioni hanno cominciato ad invadere tutto l'alloggio, lui è pentito del suo gesto ed è sceso in portineria ad invocare aiuto. Nel frattempo è rincasata dalla spesa la moglie, Piera Omaggio, che in ha fatto trasportare alle Molinette. Guarirà in tre giorni.

I ladri inseguiti gettano parte del bottino dall'auto

Tra Venaria e Lucento

Dall'auto del venditore ambulante Massimo Rosario, ferma in una strada di Venaria, è stata rubata ieri notte biancheria per mezzo milione. I ladri hanno caricato la refurtiva su una «1100» e sono fuggiti verso Lucento. I carabinieri, insospettiti dagli scatoloni che l'auto aveva sul tetto, si sono lanciati all'inseguimento.

Per accelerare l'andatura e sottrarsi così all'arresto, i ladri hanno tagliato le funi che trattenevano il carico sul tetto. Merce per 250 mila lire, ha potuto essere recuperata e restituita al derubato.

— Amaro rientro dalle vacanze: il commerciante di tessuti Salvatore Siracusa, 49 anni, ha trovato il suo alloggio al secondo piano di corso Moncalieri 11 a soqquadro. La porta era regolarmente chiusa, aperte invece le finestre sul giardino e scomparsi soprammobili, denaro e gioielli per due milioni.

Analoga sgradita sorpresa per la signora Lorenzina Giorgis vedova Cauda. Dall'appartamento che divide con il figlio sposato al primo piano di via Gaeta 18 sono stati rubati preziosi e altri oggetti per mezzo milione. Non è stato possibile valutare il danno sofferto dal figlio, che si trova ancora in ferie.

Grissini: il prezzo aumenta da 450 a 500 lire il chilo

Il provvedimento per fare fronte ai costi di lavorazione

Il prezzo dei grissini è aumentato da 450 a 500 lire il chilo. Si tratta di un «prodotto condito» non sottoposto al controllo del comitato prezzi. I panificatori hanno deciso l'aumento per far fronte ai costi di lavorazione. Secondo il vice-presidente della categoria signor Masino, la paga base dei lavoranti panettieri è troppo bassa: 3000-3500 lire al giorno. Per non perdere il personale i proprietari di forni sono costretti ad aumentare il trattamento economico. Di qui la necessità di crescere il prezzo dei grissini per recuperare almeno in parte le maggiori spese. Il provvedimento è stato adottato circa tre mesi fa in provincia, adesso anche in città.

Il 4 aprile, per decisione del comitato prezzi, erano già state abolite due qualità di pane comune, le pezzature «grosse» di 180 e 200 grammi, il cui prezzo era rispettivamente di 115 e 125 lire il chilo. Il pane comune costa ora 155 lire il chilo (pezzature di oltre 90 grammi) e 160 lire (pezzature sotto i 90 grammi).

Mentre la città si spopola

Acquazzoni e tempo incerto sul week-end di Ferragosto

Le previsioni non sono incoraggianti, ma i torinesi partono lo stesso - Ieri 29.000 biglietti venduti a Porta Nuova, colonne di auto sulle strade, vigilate da 210 pattuglie - I servizi per chi resta

Due fattori si contrastano per chi si prepara al Ferragosto: calendario propizio e tempo sfavorevole. Il calendario consente quattro giorni filati di riposo a chi limita le vacanze estive a questo periodo tradizionale. Il tempo invece non promette niente di buono: dopo la canicola, l'afa, l'umidità a percentuali da primato, una vasta perturbazione minaccia il Ferragosto di rovesci e di temporali a ripetizione.

Venerdì è stata una giornata splendida, con temperatura massima di quasi 27 gradi. Ieri, inizio del lungo *week-end* d'estate, i torinesi hanno avuto cielo capriccioso al mattino; acquazzoni e nuvole nere a cominciare dalle 15,30. Il termometro si è subito abbassato da 20 a 17 gradi; è risalito timidamente più tardi quando il sole, per poco, si è fatto nuovo vedere. Si prevedono temporali anche per oggi e domani; forse un miglioramento per il giorno di Ferragosto.

Spinti dall'irresistibile forza dell'abitudine, i torinesi sono partiti lo stesso, incuranti del tempo e delle previsioni; tutt'al più protestando contro la mala sorte e aggiungendo l'ombrello al bagaglio già pronto. Quattro giorni, specialmente per chi non può disporne di altri, sono già qualcosa. Hanno approfittato del «ponte» di lunedì anche quelli che di solito non saldano vacanze ad altre vacanze. Per esempio i negozianti. A parte il settore alimentare, per il quale i turni vengono osservati con rigorosa disciplina, non si sono mai viste tante botteghe chiuse.

Le Ferrovie hanno registrato ieri 29 mila viaggiatori in partenza e 31 milioni d'incasso; i quattro treni straordinari per il Sud (due per Bari, due per la Sicilia) sono stati presi d'assalto. Si è dovuto aggiungere un certo numero di vetture anche ai treni ordinari, che sono partiti al completo.

Colonne d'auto su tutte le strade, code ai caselli, flusso continuo e intenso sulle autostrade. Una partenza di massa, purtroppo funestata da sciagure. Questo periodo, che dovrebbe essere di serenità e di distensione, per qualcuno si muta in tragedia. Malgrado gli inviti alla prudenza e alla moderazione; malgrado la sorveglianza delle 210 pattuglie della Stradale. Oggi si prevede l'ultima ondata di partenze, in ferrovia e in auto. Ritorneremo il monito. La vita è un bene insostituibile; rispettiamo la nostra, quella dei nostri cari e quella degli altri uomini che come noi, oggi, si incammineranno sulla strada delle vacanze.

Metà dei torinesi sono in ferie. Ma in una grande città il ritmo della vita non si spegne neppure a Ferragosto. La popolazione rimasta continua nelle sue normali occupazioni, i servizi d'approvvigionamento mantengono nelle vie una certa vivacità di traffico, le auto dei turisti sostituiscono (in parte) quelle di chi se n'è andato. Tuttavia la quiete si è distesa sulle strade. C'è più silenzio, più pace: una atmosfera che durerà appena quattro giorni; un'occasione per riscoprire il volto antico di Torino.

Ed ecco, per chi è in città, l'orario dei principali servizi.

Negozi — Oggi aperte le latterie di turno fino alle 13; domani orario consueto per i negozi alimentari di turno, apertura facoltativa per quelli di abbigliamento. Martedì, Ferragosto, chiusura completa.

Tram — A Ferragosto servizio festivo automobilistico con intensificazione sulle linee collinari. Gli uffici della direzione riaprono il 21 agosto; l'ufficio oggetti smarriti sarà aperto domani e mercoledì.

Posta — Oggi nessuna distribuzione; domani tre in centro e due in periferia; a Ferragosto, nessuna.

Banche — Domani sportelli aperti dalle ore 9 alle 12.

Municipio — Domani funzioneranno soltanto i servizi essenziali: vigili urbani, bagni e lavatoi, impianti sportivi, stato civile per le denunce di nascita, morte e verifiche anagrafiche; cimiteri, mercati, nettezza urbana, imposte consumo. Tutti gli uffici riapriranno il giorno dopo Ferragosto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,4
MINIMA + 16,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 20,2; pressione 734; umid. 74%. Cielo nuvoloso, pioggia 1 mm. Previsioni: nuvolosità variabile con temporali. Temp. a Caselle: mass. +23,5; minima + 14,2; media + 18,8.

Un appello per i contadini danneggiati dai nubifragi

Da 15 anni è allo studio la legge sul «Fondo solidarietà»

Le grandinate dei giorni scorsi in decine di Comuni piemontesi hanno causato gravi danni — gli esperti dicono di miliardi — alle aziende agricole, pregiudicando la produzione anche per gli anni futuri. La presidenza dell'Alleanza contadini si è riunita ieri per un esame della situazione. Per aiutare i coltivatori colpiti *«è stato deciso di chiedere l'intervento delle amministrazioni provinciali e comunali, degli ispettorati dell'agricoltura affinché il governo approvi la legge del Fondo solidarietà per i danneggiati dal maltempo, il cui progetto è allo studio da 15 anni»*.

Torna dall'ospedale e scopre che il marito è scomparso

Una donna di 41 anni, Antonina Melis, corso Einaudi 27, ieri dall'ospedale Mauriziano dov'era ricoverata da 15 giorni per una malattia ai reni, ha trovato l'alloggio deserto. In cucina un biglietto del marito, Giovanni, 40 anni: «Sono indegno di te, non mi vedrai più, perdonami». Con lui erano spariti tutti i risparmi, 200 mila lire, un libretto al portatore con altre centomila lire, oggetti d'oro. Prima di andarsene l'uomo aveva portato i due figli Gianni di 3 anni e mezzo e Luisa di 8 mesi da una cognata.

Il Melis è un bravo operaio e un buon padre di famiglia, ma ha il vizio del gioco. Probabilmente, mentre la moglie era all'ospedale ha perso il denaro alle carte e poi, vergognandosi, ha preferito non farsi più trovare. La donna ha denunciato la scomparsa perché teme che possa compiere un gesto disperato.

Specchio dei tempi

Bavaglio, perché? «*Specchio dei tempi*» è aperto a tutti i lettori - Gesù e le peccatrici - Chi ha un somarello da vendere a poco prezzo, anche a rate?

Un lettore ci scrive da Genova:

«Prima di partire per le ferie i nostri amici deputati hanno approvato all'unanimità, ma alla chetichella, come quando si è trattato di aumentarsi lo stipendio, un provvedimento che garantisce loro grossi premi assicurativi in caso di morte o invalidità permanente per cause di servizio (?!).

«A suo tempo pochi giornali hanno rilevato e deplorato l'aumento degli stipendi ed indennità verificatosi, tra l'altro, in un momento quanto mai inopportuno, mentre il più recente provvedimento è passato completamente sotto silenzio da parte della stampa. E tu, "*Specchio dei tempi*", sei anche della parrocchia del silenzio. Non dici niente? Hai il bavaglio anche tu?».

Ettore Rosio

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Parole di fuoco sono state scritte, negli scorsi giorni, nei confronti dei "clienti" delle prostitute, colpevoli di alimentare un riprovevole mercato di carne umana. Qualcuno, più pateticamente, ha ricordato quei vedovi — tanto di venti che di sessant'anni, è sottinteso — che vivono nel ricordo perenne di un vincolo che non desiderano profanare, macerando carne e spirito in una fedeltà che neppure teologicamente sono tenuti a rispettare.

«Questo per non parlare di chi inorridisce al pensiero che uomini si avvicinino all'altare, senza portare in dono alla loro sposa la loro virginale purezza. Devo ritenere che costoro — seguendo i consigli degli antichi Padri della Chiesa — si siano sposati a 18 anni (cosa questa che la civiltà moderna consente ben raramente), oppure pensino che tutti i giovani per non avvicinare meretrici, abbiano possibilità che non tornano più ancora delle loro amiche e fidanzate.

«Gesù Cristo conobbe prostitute (*Le peccatrici in casa del fariseo* - Vangelo secondo Luca, 7, 36-50) e una volta nella parlò duramente con una donna leggera, la donna di Samaria, e anche quella volta nel cuore di un dialogo cortese che provocò una conversione istantanea. Non raccontò parabole a proposito della castità (le vergini sciocche erano vergini) e la sua più dura accusa contro l'incontinenza è dolce al confronto di quel che disse a proposito dell'ipocrisia, della durezza di cuore e dello sfoggio di "rispettabilità" da parte degli spiritualmente vacillosi (*In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi precedono nel regno di Dio* - Vangelo secondo Matteo, 21, 28-32).

«Basta quindi con polemiche e virtuose indignazioni! Meglio sarebbe che i nostri governanti si decidessero una buona volta a ritoccare in radice la legge Merlin, che è un po' il punto di partenza di tutti questi problemi: per risolverli non basta trasformare le prostitute in passeggiatrici e i loro amici in protettori».

Dr. Guglielmo Polastro

Un lettore ci scrive da Revigliano d'Asti:

«Sono un povero ferrivecchi che giro da collina in collina dell'Astigiano per raccogliere un po' di stracci con il carretto del mio mulo per salvarmi la mia giornata.

«L'altro giorno, trovandomi sulla collina di San Carlo di Tigliole d'Asti nel mio giro di raccolta, il mio amico, vecchio, stanco, malaticcio, veniva assalito da una nidiata di api selvatiche. E' stato il colpo di grazia e me lo son visto morire in mezzo alla strada. Povera bestia!

«Ma anche povero me. Che cosa faccio? Sei tu in possibili vie, caro "*Specchio dei tempi*", di farmi avere un altro somarello per trainare il mio carretto dato che non sono proprio in grado di comperarmene un altro con le mie risorse giornaliere?

«Non chiedo di donarmelo ma se puoi, tu che conosci molte persone, dovresti mettermi in condizione di potermi pagare poco per volta. E puoi star certo che con me si troverà bene, come due vecchi amici.

«Affettuosamente il saluto e ringrazio».

Giovanni Novara
Revigliano d'Asti n. 36

Il dramma di una vedova rimasta sola con otto bimbi

N. N. Biella 30.000; Thelma Ratti 35.000; Una fedele lettrice, Pinerolo 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII chiedendo protezione, F. C. 15.000; F. D. T., Borghera, in memoria ed in suffragio di un mio caro defunto 15.000; Ada e Carlo S. 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Sartoria Egidio, la famiglia 5000. Data Bernardo ricordando i suoi morti 10.000; Casalegno Elena 1000.

Coraggio cara, Dio vede e provvede, L. B. 5000; E. M. 5000; Un lettore, Padova 5000; N. N. 1000; In onore della Vergine Consolata che ci protegga, una mamma 2500; N. N. 1000; Quinzio Pinoto, Valperga 1000; A. D. 5000; Dora Perugini, Varallo Sesia 2000; Famiglia Calvi, Lalguaglia 1000; Abbonata P. B. 10.000; N. N 2000; N. N. 1000.

Piera e Gianni D. L. 27.000; N. N. 2000; F. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII per protezione 10.000; N. N. 10.000; N. N. 3000; Robertino 3000; N. N 2000; A. G. 5000; In memoria di mia madre - Bruno Francesca Giuseppe Romeo - Roma 10.000; In memoria di nostro figlio Bruno 2000; N. N. 1000; C. J. D. 500; N. N. una pensionata 2000; Lorella Bosia 15.000;

G. C. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Maria e Giovanni in memoria di Papa Roncalli Giovanni XXIII 10.000; Dario 2000; Reg. Pietro Carignano, Roma 5000; A. G. V. implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; Sergio e Valeria; 5000; N. N. 1000; Bruna P. 1000; Roberto D. F. 5000; Ricordando il caro papà nel 12° anniversario della sua scomparsa 2000; Pensando ai nostri figlioli 1000

Piero Menegazzi, Mestre 50.000; Gian Maria e Flavio 30.000; E. N. 29.000; In memoria dei genitori - C. e R. T. Bordighera 20.000; Due sorelle pensionate - I. G. - A. B. 20.000; M. D. V., Rimini 2500; S. M., Monza 10.000; A. e I. P. 10.000; L. V. M. 10.000; R. C. S., Santeno 10.000; Piero e Mara 2000; N. N. 500; Una nonna di Torino 5000; Delfina di Reggio Emilia 5000; Guido - Luisa e Mauro di Ovada 5000; Caligaia 3000; Mamma Valdese 2000; G. W. 5000; Una mamma 500; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; in memoria a Papa Giovanni XXIII - A. B., Varazze 10.000; Elio Baretta, Vigone 5000

Totale L. 573.500; totale precedente L. 543.525; totale generale L. 1.117.025.

83 anni: da sola tenta di spegnere l'incendio divampato nella soffitta

Il fuoco ha distrutto ogni cosa - La sventurata, così povera da non avere la luce né il gas, ha dovuto essere trasferita in ospedale - La disperazione l'ha prostrata

Mentre attizzava la fiamma di una stufetta, per cuocersi un po' di verdura, la pensionata Maria Depetris, 83 anni, ieri alle 11,30 ha appiccato il fuoco alla soffitta di via Verdi 47 in cui abitava. Nella misera stanza i mobili erano pochi: un pagliericcio, una sedia, un tavolo sgangherato. Il resto dello spazio era occupato da cumuli di stracci e di vecchi giornali, polverose cianfrusaglie che la donna raccoglieva da anni. Prima che arrivassero i pompieri ogni cosa è andata distrutta.

Riservata, di poche parole, la Depetris, quando ha visto il fuoco serpeggiare vicino alla stufetta non ha invocato aiuto. E' uscita sul pianerottolo per riempire un secchio d'acqua e ha tentato di spegnere l'incendio di sé. Si è rivolta ai vicini soltanto quando le fiamme erano dilagate tanto da bruciacchiare i capelli.

Sono accorsi Giuseppe Di Maio e Maria Grazia Mellone, che abitano nello stesso piano. La soffitta era un rogo. La Mellone è corsa dalla portinaia Carina Barbera perché chiamasse i vigili del fuoco. Il Di Maio ha fatto il possibile per impedire all'incendio di propagarsi alle soffitte contigue. «Salvate la mia casa» piangeva la Depetris, col fiato mozzo, cercando invano di reagire contro il disastro. Dopo i pompieri sono arrivati gli agenti del commissariato Castello; la sventurata che continuava ad agitarsi sul pianerottolo intriso dal fumo, è stata accolta nell'alloggio di un vicino. Di qui, più tardi è stata trasferita all'ospedale delle Molinette. I capelli erano strinati, ma non aveva riportato ustioni. Tuttavia il grave stato di agitazione in cui si trovava, il cuore indebolito e altri acciacchi dovuti all'età, hanno consigliato ai medici di mandare la Depetris nella succursale dell'Eremo, dove resterà per qualche tempo.

La sventurata ha vissuto finora con una modesta pensione, gli aiuti della parrocchia e di altre opere di beneficenza. Riusciva a malapena a pagare la pigione e il suo bilancio mensile era tanto gramo da impedirle di avere la luce e il gas. Continua a mormorare: «La mia casa, la mia casa...».

Grave una bimba caduta mentre saliva le scale

In villeggiatura a Locana

Una bimba di 6 anni, Antonella Scala, abitante a Milano in via Palmanova 59, da una settimana in villeggiatura con gli zii a Locana, è scivolata ieri mentre giocava sulle scale davanti a casa ed è caduta battendo il capo. Portata con un'autoambulanza alle Molinette è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e choc.

— Alberto Veronese, 71 anni, via Santa Giulia 6, in vacanza a Castellamonte, colto da malore mentre saliva le scale di casa, è ruzzolato sul pianerottolo battendo malamente la testa. I familiari l'hanno portato con la loro auto alle Molinette di Torino dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

P. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; v. Chiesa della Salute 45; c. Francia 97; v. Roma 24, v. Nizza 55; v. Fea 18; v. Asinari di Bernezzo 134, p. Repubblica 24; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; c. Vittorio Emanuele 121, v. Tripoli 68 ang. v. Monfalcone; c. Giambone 19; v. Mazzini 31; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo, v. Madama Cristina 30; v. Braccini 101; c. Trieste 1; str. S. Mauro 35; c. Sommeiller 31; v. Monte di Pietà 21; v. Borgaro 58; c. Giulio Cesare 118; c. Francia 117; v. Po 14; v. Nizza 108; v. S. Donato 55.

I risultati del Enalotto

Punti	Italia	Prem	Quote
12	3	—	7.303.000
11	189	6	158.000
10	2138	116	13.400

Il monte premi è di 84.816.302.

La colonna vincente risulta: 1-1, 1-1, 2-2, 1-X, 1-1, 1-A.

AUTORIPARAZIONI — Off.: v. V. Caluso 30 (687.071); v. Asiago 47 int. bis (790.488); v. Giachino 70 (280.489); Elettr.: c. Casale 72 (874.936); v. Montello 70 (389.819); v. Magnano 3 (732.819); v. S. Damiano 15 (541.859).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

12 agosto 1967

Bari	25	44	13	16	47
Cagliari	7	15	89	21	88
Firenze	16	63	48	44	88
Genova	3	1	25	28	51
Milano	76	32	87	29	77
Napoli	90	15	57	52	51
Palermo	17	41	51	11	76
Roma	53	55	43	41	79
Torino	5	14	10	82	54
Venezia	23	59	63	22	88

VITA E IMMORALISMO

Adolescenza dell'umanità

«Inversione di tutti i valori: ecco la formula per il supremo riconoscimento di sé», diceva Nietzsche. E sembrerebbe che, a distanza di quasi settant'anni dalla sua morte, la sua formula sia fatta propria da un numero enorme di persone. La polemica di Nietzsche era diretta contro i valori tradizionali del disinteresse, dell'abnegazione, della rinuncia, del sacrificio, e intendeva difendere i valori vitali, terrestri, corporei che esaltano la vita e, nonostante i dolori e gli orrori di essa, la fanno godere nella sua disordinata espansione.

Questi valori vitali sembrano i soli veramente presenti e agenti nella società contemporanea. Nulla c'è di più estraneo a questa società di tutte le innumerevoli forme dell'ascetismo, contro le quali Nietzsche scagliava i suoi fulmini. La corsa al benessere, la ricerca incessante di soddisfazioni intense e immediate, l'insofferenza verso ogni rinuncia o limitazione, il disprezzo o l'oblio della disciplina imposta dalle regole tradizionali (a cui che non siano appoggiate dalla forza), sono i tratti macroscopici della vita contemporanea, tratti che suscitano l'indignazione dei moralisti, le lamentele obbligate dei benpensanti e l'annuncio di catastrofi imminenti dei profeti pessimisti.

La letteratura e l'arte che, almeno in una certa misura, sono lo specchio di un'epoca, rappresentano ingranditi questi tratti e consentono di abbracciarli nel loro insieme. Il romanzo, il teatro, il cinema, le arti figurative, i fumetti, suscitano interesse e hanno successo solo nella misura in cui rappresentano nella forma più cruda e brutale eventi o situazioni negative, sconcertanti o anormali. Il naufragio dell'esistenza umana in tutti i suoi aspetti, il sesso nelle sue forme aberranti o semplicemente sfacciate o sordide, la violenza interessata o gratuita, la volontà di dominio e l'abiezione, l'omicidio, il suicidio fisico o morale o, nel campo figurativo, la presentazione di oggetti insignificanti o ripugnanti, costituiscono i temi principali delle espressioni artistiche contemporanee.

La critica stessa si adatta ai criteri impliciti in questa selezione di temi. La «favola bella», il «lieto fine», il dramma romantico, il trionfo della giustizia e ingredienti simili sono, dalla maggior parte dei critici, considerati *clichés* convenzionali che tolgono, alle opere in cui ricorrono, interesse e valore artistico. Dall'altro lato, il marchese di Sade, i poeti e gli scrittori «maledetti», cominciano a godere di una popolarità che non ebbero ai loro tempi e ad essere considerati i capostipiti di una svolta decisiva della storia letteraria; e la tendenza iconoclastica contro figure sinora ritenute venerande si accentua negli scrittori di tutti i campi. Perfino l'uso delle droghe è talora apertamente difeso ed esaltato come uno strumento di felicità personale o per vedere il mondo in una luce imprevista o addirittura per accedere all'esperienza mistica del soprannaturale.

Solo i filosofi sembrano vivere in un'isola separata dal resto del mondo. Tranne qualche eccezione, discettano del bene e del male come se tutti sapessero dove stanno. Ma è proprio questo che gli uomini oggi non sanno o si rifiutano di sapere. E' proprio questo il problema per ognuno e per tutti: rendersi conto, con cognizione di causa, di *come* e *dove* dev'essere diretta la vita dell'uomo.

* *

La radice di questa incertezza è la totale sfiducia nelle garanzie di cui i valori tradizionali vantavano l'appoggio. Pochi sono oggi coloro che credono che i valori trovino il loro fondamento nella natura stessa delle cose o dell'uomo, o nell'essenza dell'uomo o in qualche realtà trascendente: che ci credono, intendo, non per un'astratta professione di fede ma in modo praticamente operante.

Si sa che ci sono stati e ci sono sistemi di valori diversi, culture e civiltà eterogenee, modi opposti di considerare il mondo e la vita. Si sa che i valori preferiti da una stessa società possono mutare nel tempo e mutano, anzi, molto rapidamente. Non si ha fiducia che l'interesse singolo coincida sempre e necessariamente con l'interesse collettivo, giacché si vede o si avverte che talora i due interessi sono in conflitto. Non si è certi che il progresso collettivo del genere umano verso l'ordine e la disciplina dell'organizzazione tecnologica, e gli stessi vantaggi che ne derivano, garantiscano a tutti gli individui il tipo di felicità che desiderano.

Questa somma di incertezze non è una novità dei nostri tempi perché, in un modo o nell'altro, ha accompagnato dovunque il cammino del genere umano. La tragedia greca, per citare un esempio, deve il suo valore umano esemplare proprio all'aver dibattuto alcune di queste incertezze. Ma la novità consiste nella scala in cui esse sono ora avvertite, cioè nell'estensione in cui il senso del dubbio è penetrato negli uomini investendo tutti gli aspetti della loro vita quotidiana.

Ogni civiltà tende a esaltare le sue conquiste, e noi, uomini dell'Occidente, siamo particolarmente orgogliosi delle nostre. Siamo portati a dimenticare che la nostra civiltà non ha avuto soltanto Socrate e Cristo, ma anche i Torquemada e gli Hitler che hanno avuto forse, nella nostra storia, una parte maggiore. Siamo portati a scambiare per realtà incrollabili, per cose scontate e radicate nel nostro più lontano passato ideali nebulosi e norme generiche che vengono dimenticate nella pratica della vita nove volte su dieci. Accade così che si può asservire in nome della libertà, fanatizzare in nome della fede, violentare in nome dell'amore.

Siamo portati a credere che con la sola forza di questi ideali si possono salvare e riscattare tutti gli uomini, anche quelli che non vogliono essere salvati; mentre il valore di quegli ideali consiste proprio nel mettere in guardia contro questa credenza. La libertà, la fede, l'amore, come gli altri capisaldi della nostra scala dei valori, non si impongono da sé e non possono essere imposti: perché ciò che esigono è proprio questo: ogni essere umano deve poterli scegliere per se stesso.

L'immoralismo contemporaneo serve in primo luogo a ricordarci che la vita non è quella perfetta adeguazione della realtà all'ideale, che i coltivatori degli ideali ci hanno voluto far credere; che non bisogna illudersi d'aver già realizzato nei nostri modi di vivere il patrimonio ideale di cui disponiamo; e che ne corre in primo luogo guardare con sincerità spietata al modo effettivo in cui viviamo, alle scelte su cui si regge la nostra vita, per renderci conto di ciò che siamo e di ciò che possiamo diventare.

* *

Si può (e si dovrebbe in ogni caso) avvertire un senso di repulsione o di rivolta contro le realtà che le cronache della vita e dell'arte ci presentano con cruda evidenza; e questo è già un effetto benefico di quelle cronache. Ma occorre trarre da esse l'insegnamento decisivo: quello di cercare nuove vie per la libertà dell'individuo e l'ordine della comunità umana.

Attraverso i disordini, gli sbandamenti, le proteste, lo scetticismo e l'apatia verso cose e valori ritenuti essenziali, è in corso un grande esperimento per la ricerca di nuovi modi di convivenza, di nuove regole per orientare la vita degli individui. Gli uomini oggi non sono disposti ad accogliere senza beneficio d'inventario l'eredità del passato o il messaggio di nuovi profeti. Vogliono trovare da sé, attraverso errori, delusioni e sconfitte, la via buona (se ce n'è una) da imboccare. Il loro atteggiamento dominante è quello proprio degli adolescenti e dei giovani ai quali poco giovano gli insegnamenti degli adulti, finché non li abbiano essi stessi messi a prova e convalidati con la loro esperienza vissuta.

Nonostante gli enormi e rapidi progressi che ha fatto in certi campi, l'umanità vive oggi la sua fase di adolescenza: ma di un'adolescenza non remissiva né docile, ma vigile e aggressiva, che non accetta facilmente lezioni. «*L'uomo* — diceva Montaigne, — *è sempre in tirocinio ed in prova*». Ma oggi al tirocinio e alla prova non partecipano più solamente le *élites* privilegiate, ma strati sempre più vasti del genere umano; e questo costituisce il contrassegno e l'originalità del nostro tempo.

Certamente il rischio è grande e conquiste decisive, valori fondamentali possono andare perduti, come possono essere riscoperti e convalidati. Ma non si può evitare il rischio disconoscendo o ignorando semplicemente la situazione che lo provoca. Non si diminuisce il rischio insistendo su valori collaterali, rifiutando di muoversi e di cercare, appellandosi alla natura o all'autorità o ad altre garanzie estrinseche dei valori che si vogliono difendere.

Se l'umanità vuol sopravvivere, non può dimenticare il rispetto che deve a se stessa e a ognuno dei suoi membri. Questo è l'unico punto fermo. Ma le vie o i modi per realizzare questo rispetto nelle forme concrete di regole e di atteggiamenti che reggano di giorno in giorno e di ora in ora la vita degli uomini non sono essere diversi. Il problema consiste nel rendersi conto delle alternative che quel rispetto consente all'uomo e di quelle che esclude. Consiste nell'individuare le scelte che si possono ancora e sempre ripetere dopo ogni prova e che siano partecipabili dalla maggior parte degli uomini.

Scelte siffatte si limitano a vicenda e possono, al limite, circoscrivere la sfera d'azione dell'individuo nei confronti di quella degli altri. Ma l'arte delle scelte è difficile e in questo campo l'uomo non può affidarle a una macchina calcolatrice. Solo quest'arte, tuttavia, può far uscire l'uomo dall'adolescenza e avviarlo alla maturità: sempre con l'avvertenza che la maturità del genere umano, più di quella dell'individuo, non sarà mai una conquista definitiva.

Nicola Abbagnano

IL PRIMO GIORNALISTA OCCIDENTALE RIUSCITO A ENTRARE NELLA FAMIGLIA DEL DITTATORE

Ho parlato coi nipoti di Stalin m'hanno detto la verità su Svetlana

Gula Jugasvili, 29 anni, laureata in letteratura francese, è figlia di un figlio del dittatore - «Mia zia Svetlana — dice — ha un carattere molto difficile; è egoista» - Stalin le dedicava ogni ora libera, la portava a passeggio nei boschi, a tavola la voleva sempre vicina - Poi fu tutto preso dagli impegni di governo e Svetlana rimase abbandonata a se stessa - Passò da un matrimonio all'altro: tre mariti, due amanti, poi un altro marito - «Era sempre convinta di amarli» - Oggi i russi non capiscono perché sia fuggita: «Che ne sa delle sofferenze del popolo, lei che ha sempre vissuto tra i potenti?»

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, agosto.

Scrivo questa nota da una stanza dell'albergo «National». Dalla finestra vedo la lunga fila della gente che fa la coda davanti al Mausoleo. Mi ricordo che Lenin alloggiò in una di queste stanze, quando il potere dei Soviet si trasferì sulla Piazza Rossa. Sono passati cinquant'anni, e la figlia del suo discepolo, del successore, se n'è andata in America.

La notizia della fuga di Svetlana venne data da Radio Londra; tre giorni dopo la Tass la confermava. Suscitò, evidentemente, molta impressione, e non pochi commenti; immaginate Jacqueline Kennedy che lascia New York per trasferirsi a Mosca. Molti russi ascoltarono poi la trasmissione della conferenza-stampa. L'inglese un po' scolastico ma nitido della signora Alleluyeva, e seppero delle ormai leggendarie «Memorie». Adesso alcune copie fotostatiche delle Venti lettere a un amico, circolano anche qui, fra i più diretti interessati. Credo che gli indiani, che provvidero a far uscire, con la valigia diplomatica, il manoscritto, si siano anche premuniti di riprodurlo, e di farne avere un esemplare alle autorità del Cremlino.

Del «libro dell'anno» mi ha parlato Gula Jugasvili, figlia di Jakov, nipote di Stalin. E' una ragazza di ventinove anni, laureata in letteratura francese, che lavora nello stesso istituto che vide le saltuarie apparizioni di Svetlana.

Magra, bruna, assomiglia molto al padre; quando il nonno la vide per la prima volta, la prese in braccio, la baciò, emozionato, e disse: «Ma questo è il ritratto del mio ragazzo».

Jakov Jugasvili era tenente, cadde prigioniero dei tedeschi, e fu ucciso dalle guardie del campo di concentramento. La madre di Gula, Julia Meltzer, era ebrea: per iniziativa di Beria, passò due anni in carcere, accusata di spionaggio; se ne è andata quattro mesi fa, di cancro. Gula adesso è sola.

Gula Jugasvili era, con Josef Morozov, il primogenito di Svetlana, la prediletta di Stalin. Anche a lei, come alla «zia Sveta», era riservato l'affettuoso titolo di «padroncina». Di quel vecchio chiuso e taciturno ha un ricordo tenero, e pieno di rispetto. «Non posso giudicarlo», dice, «perché lo amava. Per me è un grande uomo».

Lo vide, ed è l'ultimo ricordo, nell'autunno, prima che la paralisi lo colpisse. Lo aspettavano nella dacia di Zubolova. Arrivò che era sera: Gula era in divisa di pioniere, aveva già quindici anni. Lui l'abbracciò, ma lei era un po' intimidita. «Devi essere affettuosa con lui», sussurrò Svetlana. Allora Gula cercò di fare qualcosa che gli fosse gradita, preparò il tè. Non le riuscì bene, Stalin la osservava sorridendo, ma lo bevve lo stesso, fece finta che fosse buono.

Ho chiesto a Gula che cosa pensa della zia. «Svetlana — dice — ha un carattere molto difficile, è tanto suscettibile. E' anche estremamente egoista; io non la considero neppure normale. Ho letto quello che scrive di noi, della famiglia, il capitolo, ad esempio, che riguarda mio padre, e il suo tentato suicidio. Non riesco a capire la sua acredine. Non fu, come Sveta racconta, una storia drammatica, ma piuttosto buffa».

«Mio padre aveva diciotto anni, quando si innamorò di una compagna, e chiese al nonno il permesso di sposarla. Il nonno aveva già avuto cattive informazioni, non la trovava adatta, non era, oltre tutto, molto virtuosa. Disse di no. Allora mio padre e la sua innamorata decisero di farla finita, cercarono una soluzione romantica e disperata, pensarono di uccidersi, perché la morte li liberasse di ogni pena, volevano essere come Romeo e Giulietta. Romeo prese la pistola, e si ferì di striscio, Giulietta, addirittura, ci ripensò e non mantenne l'impegno. Per questo mio nonno, arrabbiato, disse: "Jakov non è neppure capace di ammazzarsi"; era un commento brusco, aspro, ma non è vero che lo disprezzava. Del resto, le sue parole non servirono a nulla; il matrimonio si fece lo stesso, e poco dopo seguì, naturalmente, il divorzio. Io sono figlia della seconda moglie. Come vede, il nonno aveva ragione».

Gula ha passato il tempo della guerra con Svetlana e Josef, prima al Cremlino poi, quando i tedeschi si avvicinarono alla capitale, a Kuybiscev. C'erano anche, nella città sul Volga, i figli di Kruscev e di altri capi; i bambini giocavano insieme. Zia Sveta era, allora, molto affettuosa, e scriveva a quella nipotina, che aveva il padre in un Lager e la mamma alla Lubianka, lettere piene di sentimento, che Gula conserva.

«La sua vita non è stata facile», spiega. «Sua madre è morta che aveva sei anni, e di lei si è occupata una "nyanya" (la bambinaia), o il generale Vasik, un poliziotto. Il nonno, da principio, le dedicava ogni ora libera, la portava in vacanza a Soci, la conduceva a passeggiare nei boschi, le chiedeva il nome dei fiori e degli uccelli, a tavola la faceva sempre sedere alla sua destra, anche quando c'erano ospiti, trovava anche il modo di controllare i compiti, di firmare il diario di zio Vassili, che era uno scolaro indisciplinato, e spesso lui lo picchiava. Poi, fu preso dal lavoro, dagli impegni del partito e dal governo, e Svetlana rimase abbandonata a se stessa. Lei dice che Alexandra Serghievna, la governante, le parlò per prima di Dio; ma guardi che cosa è la religione di Svetlana, come è confusa la sua fede. Si fa battezzare da un pope, secondo il rito ortodosso, poi Singh, l'ultimo amore, la spinge verso l'induismo, poi in Svizzera scopre il fascino della liturgia cattolica, e quando arriva negli Usa, si dichiara favorevole alla «Christian Science»; forse è un po' troppo ecumenica. Certo, è stata anche disgraziata, triste, forse incompresa, ma come dice una delle sue amiche più intime, Tatiana Tess, la scrittrice: Non devono limiti nel cercare la sua felicità».

«Ha saputo la verità sulla morte di Nadiedà Alleluyeva quando aveva diciassette anni, e si era già invaghita di Alexei Kapler, il soggettista cinematografico che per lei ha passato dieci anni fra esilio, carcere e miniera. Ha imparato da una rivista americana che sua madre si era tirata un colpo di revolver con una piccola "Walter" che le aveva regalata il fratello Pavluscia. Lei ha il diritto, ha il dovere, di venerare la memoria di Nadia, ma è ancora viva la Pobeda, che fu non lei alla segreteria di Lenin, e c'è anche la moglie di Molotov, che fu l'ultima a vederla, in quella tragica notte, e che la riaccompagnò a casa.

«Nadia non era, mi creda, un personaggio equilibrato; la sua sensibilità si esasperava facilmente. Se fosse stata una sposa georgiana, avrebbe capito che per mio nonno in Stato era tutto, si sarebbe adattata, lo avrebbe accettato così com'era. Pensi alla futilità dell'ultimo litigio; lei odiava il vino e gli ubriaconi, e i georgiani, invece, lo amano e non fanno il conto dei bicchieri. Il nonno le dice: "Ehi, tu, bevi qualcosa", e lei si offende di quelle maniere poco gentili, pianta la compagnia, entra nella sua stanza, di là ci sono i bambini che dormono, ma nulla la trattiene, cerca la pistola, ed è la fine».

Per anni Svetlana ha creduto a un attacco di appendicite, nessuno le dice nulla, né il padre, né la "nyanya", neppure la governante; poi è una ragazzina quando le sue vicende sentimentali la allontanano anche da Stalin, per il quale dimostra ora tanta venerazione, e si sente colpevole di non essere stata abbastanza vicina a quell'anima solitaria».

«Certo, anche lui», *dice Gula, «la trascurava, lui era lontano da tutti, chiuso nel suo mondo, isolato dal potere».*

Ma non mi pare che i figli gli abbiano dato, diciamo la verità, molte consolazioni.

«Di Vassili», *spiega Gula, «preferisco non parlare; non mi sarebbe possibile dirne bene». A ventiquattro anni è già generale d'aviazione, prende tre mogli, il suo quartiere fisso è l'Aragvi, il ristorante georgiano; al suo tavolo siedono atleti, gente del cinema, piloti, e le bottiglie di vodka ghiacciata e di «mukusani» vengono servite con incredibile velocità. Svetlana passa da un matrimonio all'altro: quando parla di Kapler, lo chiama «il più grande, il primo, il più infelice amore che mai dimenticherà», ma tra l'ebreo Morozov, primo coniuge, e l'indiano Singh, ultimo della serie, che lei invoca come «mio principe venuto da lontano», passano altri due mariti consacrati dalle leggi, due amici, portati in casa, e tollerati dalle convenienze, per concludere, infine, con questo esotico, e patetico personaggio che è il pretesto per l'ultima scena del dramma; Gula fa di tutti gli uomini di Svetlana, il prof. Morozov, il rettore dell'Università di Rostov, Zdanov, il congiunto Ivan Zvanidze, sul quale le discusse pagine quasi sorvolano (poi c'è uno scienziato, poi c'è un giovanotto di cui si tace il nome), dei ritrattini pieni di cordialità. «Lei», dice di Svetlana, «era sempre convinta di amarli. Ricordo che di Zdanov diceva: "Il mio piccolo Yuri è il migliore di tutti"».

Non è facile, per un russo, rendersi ragione del gesto di Svetlana. Mi ha detto un credente: «La religione ortodossa dice che non bisogna abbandonare le tombe dei propri cari e che non si debbono lasciare i figli». *Mi ha detto un funzionario:* «Aveva duecento rubli di pensione, la macchina dello Stato, un bell'appartamento, una dacia, che cosa le mancava? Che ne sa lei delle sofferenze del popolo, lei che ha sempre vissuto tra i potenti?». *Lo scrittore Kapler, colui* «che ferì il cuore giovane», *mi ha citato Turghenev:* «La Russia può restare senza di noi, ma nessuno può vivere senza di lei». *Il commento forse più umano, l'ho ascoltato da Ilja Ehrenburg:* «E' l'ultima vittima di suo padre».

Enzo Biagi

Il nostro inviato a colloquio con Gula Jugasvili, la nipote di Stalin figlia di Jakov, primogenito del dittatore russo

Svetlana, la figlia prediletta di Stalin, fotografata recentemente a New York

ATTENZIONE!

A TORINO

in VIA MILANO 8 ang. Via IV Marzo

continua con strepitoso successo la

GRANDIOSA VENDITA

di una enorme quantità di merce per Lui, per Lei, per la Casa

ATTENZIONE AI NOSTRI PREZZI!

Alcuni esempi:

Pantaloni uomo	L. 1000
Giacche uomo	L. 1500
Vestiti uomo	L. 2500
Vestiti donna	L. 490
Camicette mare	L. 250

e un vastissimo assortimento di tessuti e migliaia di altri articoli a qualsiasi prezzo

RICORDATE!

In Via Milano 8 angolo Via IV Marzo

nel cuore di Torino troverete il

VERO RISPARMIO!

GRANDE OCCASIONE

Divisione beni, vendesi Sauze d'Oulx, alloggio perfette condizioni di recente costruzione, mq 64 oltre poggiolo, 6 posti letto, posto garage, grande giardino-parco comune, parzialmente mobiliato, prezzo globale 6 milioni. Tel. Sauze d'Oulx 85.211.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 517.518

ENZO CARLI

IL DUOMO DI ORVIETO

Volume formato 25x35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 267 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopraccoperta a colori. L. 35.000

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'assalto delle macchine

Il poetico film di Flaherty «Louisiana Story» sacrificato sul secondo canale in concorrenza con la rivista del sabato - Questa sera «Morte di un vicino» dramma di Elaine Morgan

D'accordo, «Louisiana Story», l'ultima opera di Robert Flaherty, giunta nel 1948 e premiata al Festival di Venezia, non regge al paragone con «L'uomo di Aran» e forse neppure con «La terra». Però una sottovalutazione eccessiva sarebbe un grave errore.

Abbiamo rivisto ieri sera «Louisiana Story» sul secondo canale. A distanza di circa vent'anni i difetti, che già allora, a Venezia, erano stati rilevati, vengono fuori con chiara evidenza: difetti che si possono riassumere in un certo compiacimento calligrafico che qua e là rallenta e svia il racconto. In compenso con quanta semplicità, con quanta purezza, con quanta poesia è visto, attraverso l'occhio di un ragazzo, il contrasto tra una plaga ancora selvaggia e primitiva e il fatale, inevitabile arrivo della civiltà delle macchine, qui rappresentata dagli impianti di una società petrolifera: il mondo della natura che sparisce davanti all'incalzare dell'uomo e del progresso: sconfitta senza speranza di cui Flaherty prende atto con una serenità che non esclude le sottile melanconia.

Ancora una volta ci rammarichiamo che una rassegna così importante, così fondamentale per chiunque s'interessi anche solo superficialmente di cinema, sia stata programmata nel periodo dell'anno — tra luglio e agosto — meno indicato, quello in cui la gente è più distratta e meno assidua al video; e che sia stata collocata sul «secondo» in concorrenza addirittura con una trasmissione popolare e seguita come la rivista. Lo scopo non era di far conoscere Flaherty alla massa? O si è voluto — e lo si è senz'altro ottenuto — che Flaherty rimanesse ancora una volta nell'ambito di un'élite?

* *

Gradevole il canale nazionale con la rivista «Eccetera, eccetera», dove la banalità o la lungaggine dei testi è riscattata dalla prestazione eccellente di Bramieri; e con la rubrica «Linea contro linea» che sa presentare moda e gastronomia in modo assai spiritoso e attraente.

* *

Nel telegiornale un ampio servizio è stato dedicato ai funerali del prof. Valletta: durante il servizio Sergio Zavoli ha intervistato il presidente della Fiat dott. Giovanni Agnelli che ha brevemente ricordato lo spirito di operosità e di fratellanza che ha sempre animato l'attività di Vittorio Valletta.

Stasera il pezzo forte del canale nazionale sarà un dramma della scrittrice americana Elaine Morgan (che ha fatto parte di un «gruppo» vicino ad Arthur Miller). «Morte di un vicino», che tratta un argomento terribile e angoscioso: lo sconvolgimento che può produrre nell'umanità la paura di una guerra nucleare. Tra i protagonisti vediamo attori come Paolo Ferrari, Elena Zareschi, Massimo Serato, Mario Colli. La regia è di Enrico Colosimo. Qualunque sia il suo effettivo valore, segnaliamo in modo particolare la commedia perché assai di rado la tv fa comparire sul video esempi di teatro contemporaneo.

Sul secondo canale ci sarà la cronaca del critico spettacolo di varietà estivo (questo svoltosi in occasione dell'Europremio): figureranno Gino Cervi, il ballerino Antonio, la soprano Graziella Sciutti, Enzo Tortora ed altri. Alle 22,20 un telefilm della serie «La grande avventura» che rievoca fatti e personaggi della storia degli Stati Uniti.

Nel pomeriggio alle 16,15 ripresa diretta delle ultime fasi e dell'arrivo della «Tre Valli varesine» di ciclismo.

* *

Il film di domani sarà *Racconti d'estate* (1958) di Gianni Franciolini, con Michèle Morgan, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Gabriele Ferzetti, Sylva Koscina; quello di mercoledì *Tè per due* di David Butler con Doris Day.

La battaglia di El Alamein sarà rievocata in quattro puntate, con brani filmati spesso inediti di provenienza italiana, inglese e germanica e con testimonianze di ufficiali e soldati superstiti dei tre eserciti. u. bz.

La Del Frate sorprende i ladri in casa di notte

A Milano - Gli sconosciuti messi in fuga dall'arrivo della «soubrette»: non hanno avuto il tempo di rubare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 agosto.

(g. m.) I ladri hanno tentato la scorsa notte di rubare in casa della cantante-attrice Marisa Del Frate, la protagonista, accanto a Gino Bramieri, della rivista televisiva del sabato sera «eccetera, eccetera». Sono stati però costretti a fuggire a mani vuote dal rientro della cantante e dell'attore Tonino Micheluzzi.

Ieri sera la coppia — che a causa degli impegni della cantante con la televisione non ha ancora lasciato Milano per le vacanze — si era recata al cinema Mignon e verso l'una ha fatto ritorno nell'elegante appartamento al 5° piano di via Gran San Bernardo 11. Non appena scesi dall'ascensore Marisa Del Frate e Tonino Micheluzzi si sono accorti che la porta di servizio era aperta ed erano visibili segni di scasso: entrando in punta di piedi hanno sentito poco dopo qualcuno scendere a precipizio dalle scale.

Resisi conto che l'appartamento era stato visitato dai ladri — i quali evidentemente ignoravano che la coppia fosse ancora a Milano — Marisa Del Frate e Tonino Micheluzzi hanno subito chiamato sul posto la polizia che poco dopo è giunta in via G. San Bernardo per le prime indagini. E' risultato che i ladri non sono riusciti a rubare nulla e sono stati costretti a fuggire per l'inaspettato ritorno dei padroni di casa. La polizia ha ispezionato scantinati e solai dello stabile ma dei ladri nessuna traccia.

Mostra a Bardonecchia di Blanc e Piccolis

Bardonecchia, 12 agosto.

La scultrice torinese Carmelina Piccolis e il pittore Bruno Blanc hanno allestito una «personale» alla «Piazzetta» in via Medail 57. La mostra che ha già riscosso un notevole successo di pubblico, accoglie venti opere del giovane pittore (10 oli e 10 disegni) di cui alcuni di soggetto religioso, e venti quadri-sculture della Piccolis che ha trovato proprio a Bardonecchia una nuova fonte di ispirazione.

Le sue opere infatti sono realizzate con radici secche che, sul fondo bianco della tela riecheggiano come d'incanto, mostri e paesaggi di un mondo drammatico e sconosciuto. La mostra rimarrà aperta sino al 20 agosto.

Ciclo di commedie popolari sulle scene d'avanspettacolo

Un interessante tentativo è in corso da ieri al cinema teatro Alcione: la presentazione in avanspettacolo di commedie in edizione integrale. Si è cominciato con «*S. Giovanni decollato*» un vecchio successo comico di Nino Martoglio, già cavallo di battaglia di Angelo Musco, che è stato rappresentato ieri sera da una apposita compagnia facente capo a Gennaro Masini e Rosalia Maggio.

Seguiranno nei prossimi giorni altre commedie del repertorio di Musco come «*Il paraninfo*» e «*Pensaci, Giacomino*».

Il film «Ulisse» vietato al Festival di Edimburgo

Il magistrato dice: «La pellicola dovrebbe essere data alle fiamme pubblicamente»

Edimburgo, 12 agosto.

(a. p.) La magistratura di Edimburgo che aveva già proibito la programmazione in pubblico del film «*Ulisse*» tratto dal celebre romanzo di James Joyce ha ribadito questa sua condanna proibendo che il film venga presentato al Festival cinematografico di Edimburgo che inizierà il 20 agosto.

Il direttore del Festival ha deplorato la decisione. Ha detto che il comitato per la scelta dei film si era pronunciato in favore di «*Ulisse*» per 7 voti a 1. In base a questo risultato, il comitato aveva chiesto al Lord Provost di riprendere in esame la sua decisione.

Ma il Lord si è rifiutato di farlo, ripetendo ciò che ebbe a dire alcune settimane fa e cioè che «*il film dovrebbe essere dato alle fiamme pubblicamente*».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: **Santa Messa.**
12 —: **La tv degli agricoltori.**
16,15: «**Tre Valli varesine**» di ciclismo in ripresa diretta da Varese.
18 —: **La tv dei ragazzi:** «Arrivano i vostri». Il programma comprende: «Sir Francis Drake», telefilm; «Il circo all'aria aperta»; «Un villaggio sotto il mare», documentario; «Il marziano tuttofare».
19 —: **Enciclopedia del mare.**
19,55: **Telegiornale sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Morte di un vicino**», dramma di Elaine Morgan, con Paolo Ferrari, Massimo Serato, Elena Zareschi.
23,10: **La domenica sportiva.**
23,30: **Prossimamente.**
23,40: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Spettacolo musicale,** in occasione dell'Europremio '66.
22,10: **Prossimamente.**
22,20: «**Vecchia California**», telefilm per la serie «**La grande avventura**».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,55: Domenica sport; 21,35: «Furia al museo», telefilm; 22,25: «Al Grand Hôtel», per la serie «Biblioteca di Studio Uno»; 23,35: La parola del Signore.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musica della domenica; 7,30: Pari e dispari; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,10: Mondo cattolico; 9,30: Santa Messa; 10,15: Orchestre Migliardi e C. Esposito; 10,45: Disc-jockey; 11,40: Moderato best; 12: Contrappunto; 13: Giornale radio; 13,30: Punto e virgola; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico; 19,10: Musiche zigane; 19,30: Interludio musicale; 20: Giornale radio; 20,25: Ballo quattro; 21,20: Intervallo musicale; 21,30: Concerto; 22,15: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Buona festa; 7,30: Giornale radio; 8,15: Buon viaggio; 8,30: Giornale radio; 8,40: Il giornale delle donne; 8,50: Giornale radio; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,30: Giornale radio; 11,35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera; 13,15: Vetrina di Hit Parade; 13,30: Musiche da film; 13: Il gambero; 13,30: Giornale radio; 13,45: Il complesso della domenica; 14: Vetrina di un disco per l'estate; 14,30: Musica in piazza; 15: Cantanti internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport; 18,30: Notizie del giornale radio; 19,30: Radiosera; 21: Conosciamo i nostri musei; 21,30: Giornale radio; 21,40: Le canzoni del Festival di Napoli; 22: Poltronissima; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche di Mozart; 10,30: Musiche per organo; 11: Musiche di Schuberi; 11,15: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni; 14,30: Musiche di Rajchs; 15,30: Il drago, 17,30: Place de l'Etoile; 17,45: Concerto; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Letteratura da tre soldi; 21: Club d'ascolto; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana.

TEATRI E RITROVI

Alcione: 16,15 e 21,30 Comp. Arte Comica Piccolo Teatro «S. Giovanni decollato», 3 atti comici di Martoglio.
Maffei: Rivista «Torino F.P.B.» Ore 15 - 18 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrij c. Tony Franz.
Blechenduait Lutrario: ore 16 e 21 Orchestra Rapè e I Copertoni.
Chalet: ore 16,15 e 21 Luciano Zini.
Club 84: 16-21 Roby e I Gentlemen.
Di Patio, c. Monc. 346, t. 633.151.
Gerbon Danza (cso. 52 sbarrato): ore 16 e 21 I Discoboli.
Gay Estivo: ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto.
Giardino Belle Arti: 16-21 Melodici.
Hollywood Estivo: 16-21 I Faraoni.

S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Baby Night (sala condiz., 894.213).
Caprice, Sacchi 16, aria condiz.: 16-21.
Lido Estivo, Moncalieri 422: 16-21.
Piscina del Sole Gogo (521.888, Str. S. Mauro) Rist. Hotel: 21 I Calitti.
Villa Gay Discoteca (Moncalieri 52): ore 15,30 e 21 Giardino sul Po.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Ore 16 e 21 la «vedette»
RAPH e I COPERTONI
GINA GEY
Martedì ore 16 e 21

CHALET
Ore 16,15 e 21
LUCIANO ZINI

Danze CLUB 84
Ore 16 e 21: Trattenimenti con
ROBY
e I GENTLEMEN

GAY ESTIVO
Ore 21
I FAVORITI

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5
Dal 15 al 31 agosto
INTERNATIONAL FLOOR SHOW

RISTORANTE
LE CASCINE
Stupinigi - telefono 902.561
Orch. THE MOONLIGHT

La Rosticceria «LA FILA»
dall'800
è al Vostri ordini col più
GRANDE SPIEDO D'ITALIA
ANCHE A FERRAGOSTO
Telefono 530.634

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/8 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, I. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,15; 22. **Astor:** «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» tech. scope, Robert Anthony, Hélène Chanel.
Corso (locale refrigerato): «40 fucili a Passo Apache» Audie Murphy, M. Burns, colori.
Cristallo: «Tom Dollar» techn., scope, M. Poli, G. Moll. Ult. giorno.
Ideal (aria condizionata): «I giorni della violenza» P. Lee Lawrence, B. Loncar, techn. scope.
Nazionale: «I.S.D. inferno per pochi dollari» tec., G. Madison. Viet. 14.
Nuovo: chiuso per ferie.
Romano (aria condizionata): «Di sabato, mali» Robert Hirsch. Orario: 14,10; 15,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Tempo di terrore» H. Fonda, J. Rule. V. 14.

Alfieri: «I due seduttori» col., D. Niven, M. Brando. Regia R. Levy.
Ariston: «Agente speciale LK» sc., col., Ray Danton, Bella Loncar.
Arlecchino: «Il club degli intrighi» techn. scope, R. Wagner, A. Comer.
Metropoli: «Un cadavere per Rocky» L. De Funes. Mireille Darc. V. 18.
Torino (aria condizionata): «La primula rossa» Sidney Chaplin, Merlì Tola. Vietato 18. Apert. ore 14.

Alessandra: «Gioventù bruciata» scope, techn., N. Wood, J. Dean. V. 18.
Faro: «Gioventù bruciata» scope, techn., N. Wood, J. Dean. Viet. 16.
Fiamma: «Splendore nell'erba» techn. Natalie Wood, W. Beatty. Viet. 18.

Giolitti: «Hawaii» techn., scope, J. Andrews, Max von Sidow.
Hollywood: «Kitosch l'uomo che veniva dal nord» G. Hilton, tec., sc., «Tom e Jerry» col. A. 15. Ult. 22,45.
La Perla: «I comanceros» John Wayne, Lee Marvin, colori.
Maffei: «Torino F.P.B.» Rivista musicale, 15 - 18 - 21,30. Film: «Che notte ragazzi» technicolor, scope.
Massimo: «Vera Cruz» techn. scope, Gary Cooper, Burt Lancaster.
Orfeo: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Orario: 15,15; 17,45; 20; 22,30.
Principe: «Omicidio per appuntamento» G. Ardisson, tec. Viet. 14.
Statuto: «Ad un passo dall'inferno» technicolor, scope, con M. Tompson.

Adriano: «A caccia di spie» techn. David Niven, Françoise Dorleac.
Alcione: «Rose rosse per Angelica» techn. Comp. Arte Comica Piccolo Teatro in «S. Giovanni Decollato». Ore 16,15 e 21,30.
Alpi: «Sicario 77 vivo o morto» R. Mark, A. Brandel, technicolor.
Regina: «Comanceros» John Wayne, Lee Marvin, technicolor.

Centrale: «Django» techn., Franco Nero. Vietato minori di anni 18.
Milano: «Colpo grosso» colori, Frank Sinatra e «Texas John contro Geronimo» colori.
Olimpia (locale nuovo): «Il bandito nero» colori, J. Lord, M. Johnson.
P. Nuovo: «Il principe guerriero» C. Heston; «M 5 codice diamanti» col.

Agnelli: «Michele Strogoff» colori. **Esperia:** «L'ultimo dei Mohicani» techn., scope, J. Taylor, B. Loy.
Giardino: «Ramon il messicano» technicolor, scope, Robert Hundar.
Mirafiori: «Uccidete Johnny Ringo» technicolor, B. Halsey, I. Polin.
S. Rita: «Desperados» technicolor, Glenn Ford, Randolph Scott.
Vinzaglio: «Truffa che piacerà a Scotland Yard» scope, techn., W. Beatty.

America: «Kriminal» scope, techn., Glenn Sarson, Helga Line.
Ellipse: «Ringo il volto della vendetta» tec. sc., A. Steffen, F. Wall.
Orfeo: «Fantomas minaccia il mondo» (all'aperto).
S. Paolo: «Agente 4K2 chiede aiuto» David Janssen, J. Collins.

Artisti: «4 volti della vendetta» scope, colori, Lex Barker.
Belsito: «Requiescent».
Eridano: «Quillar memorandum» A. Guinness, S. Berger, scope, colori.
V. Venete: «All'ombra di Zorro» Frank Latimore, R. Carrà.

Astra: «Quelli della San Pablo» tec., sc., S. Mc Queen, A. Bergen. Ult. 22.
Cibrario: «Ombra di una Colt» sc., tec., S. Forsyth; «La patente» Totò.
Eliseo: «I 7 uomini d'oro» B. Podestà, Philippe Lareay, technicolor.
Massaua: «La spia che venne dal freddo» R. Burton, C. Bloom.
Odeon: «Kiss kiss bang bang» tec., Gamma, Martin. Regia D. Tessari.
Sian: «Agente 4K2 chiede aiuto» D. Janssen, S. Allen, technicolor.

Adua: «I 2 figli di Ringo» techn., sc., Franchi, Ingrassia. Apert. 14,30.
Arsi: «007 dalla Russia con amore» S. Connery, D. Bianchi, technicolor.
Brescia: «La caccia» techn., Marlon Brando, Jane Fonda. Vietato 14.
Lanzo: «Colorado Charlie» techn.
Maier: «L'albero della vita» techn. sc., E. Taylor, M. Clift. Ap. 14,30.
Nardi: «Maciste contro i mongoli» scope, colori, Mark Forest.
Nuovo Portino: «I 3 avventurieri» con Alain Delon, colori.
Orientale: «Duello a El Diablo» tec., J. Garner, S. Peltier.
Palermo: «Kosara l'ultima comenda» Bert Sotlar, Olivera Markovich.
Rebaudengo: «La figlia» scope. Ore 21,30 all'aperto.
Sociale: «Calibro 38» techn. scope, Robert Hossein. Viet. min. anni 14.
Zenit: «Mark Donen agente Z7» technicolor, Lang Jeffries.

Baretti: «Furia a Marrakesh».
Cabiria: «Uppercaven uomo da uccidere» R. Neri, P. Hubschmid, techn.
Calosso: «Kitosh l'uomo che veniva dal nord» G. Hilton, colori, scope.
Continental: «Alvarez Kelly» W. Holden, R. Widmark, J. Rule, col, sc.
Flora: «Per qualche dollaro in meno» techn. scope, L. Buzzanca, Vianello.
Ideale: «Soldati e caporali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «I lunghi, il corto, il gatto» tec., scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
Piemonte: «Spia che non fece ritorno» R. Vaughn, D. Mac Callum, col.
S. Carlo: «Dollari maledetti» Dan Duryea, R. Cameron, technicolor.
Speria: «Per pochi dollari ancora» scope, technicolor, G. Gemma.

Diana: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak.
Doria: «Sparatoria ad Abilene» col.
Roma: «Rio Diablo» technicolor.
Umberto: «Spada El Cid» R. Carey col.
Vittoria: «Delitto d'amore» Nazzari, colori.
Valdocco: «Ammazzeganti» colori.

Alba: «Povero è anche un fiore» techn., Yul Brynner, A. Dickinson.
Ambra: «Agente segreto 777 invito ad uccidere» L. Jourdan, H. Chaudie, C. Lange, colori.
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «E divenne il più spietato bandito del Sud» sc., tec., Lawrence.
Lucento: «Un uomo una Colt» techn. sc., Fernando Sancho, Robert Hundar.
Luisa: chiuso per ferie.
Lutezia: «Paco è qui prego a morire» scope, technicolor, Robert Wood.
Splendor: «Carovana dell'olimpo» tec., scope, Lancaster, Remick, Tiffin.

BEINASCO
Italia: «Salomone e la regina di Saba» tec. sc., Y. Brynner, Lollobrigida.

CANOVA CAN.
Candia: «I 4 del Texas» techn., Frank Sinatra, Ursula Andress.

MONCALIERI
Excelsior: «Trionfo di Pancho Villa» P. Armendariz, G. Roland.

ORBASSANO
Moderno: «Io non protesto, io amo» con Caterina Caselli.

PANCALIERI
Ideale: «La settima alba» William Holden, Capucine, technicolor.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Per 1000 dollari al giorno» sc., col., Z. Hatcher, Pierangeli.

POIRINO
Italia: «Furia alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray.

SETTIMO TOR.
Oratorio: «L'ultimo dei Vichinghi» C. Mitchell, E. Purdom, colori, scope.

VESTONA
Fulgor: «Come ingannammo l'esercito» Franchi, Ingrassia, Germani.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 31). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Melani Sport
Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Via Cavour 6. Telefono 510.294.

Sempre aperte
per tutto il mese di agosto le prenotazioni per gli sposi dei materassi a molle da L. 10.000 12.500/16.500/22.500 da Supermaterassi, c. G. Cesare 27 bis.

Siparietto porte pieghevoli Via Campana 15, t. 650.571
In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

I più bei materassi
a molle, di lana, di gommapiuma nel più grande assortimento potrete scegliere da Supermaterassi, c. G. Cesare 27 bis.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un enalissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

IDEAL: STREPITOSO SUCCESSO!
PETER LEE LAWRENCE
IL LEGGENDARIO EROE DEL «WESTERN» IN UNA NUOVA ECCEZIONALE AVVENTURA!

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AMBROSIO 9° MESE!
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta una produzione CARLO PONTI
un film di DAVID LEAN
tratto dal celebre romanzo di BORIS PASTERNAK
IL DOTTOR ŽIVAGO
PANAVISION® METROCOLOR
IL FILM DEI 6 OSCAR

al CRISTALLO: ECCEZIONALE!
MILIONI DI LETTORI IN ITALIA SI SONO APPASSIONATI E DIVERTITI ALLE STRAORDINARIE AVVENTURE DI
TOM DOLLAR
UNO DEI PIU' SIMPATICI E GENUINI PERSONAGGI DEL NOSTRO TEMPO
FINALMENTE SULLO SCHERMO UN'AVVENTURA BRUCIANTE, TESA, PIENA D'AZIONE E D'IRRUENZA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

MAURICE POLI - GIORGIA MOLL
ERIKA BLANC regia FRANK RED
EASTMANCOLOR - KODAK
NON E' VIETATO
LA CANZONE DEL FILM E' CANTATA DA ROCKY ROBERT

LA PERLA
ENORME SUCCESSO!
JOHN WAYNE
LEE MARVIN

COMANCEROS
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
LOCALE FRESCHISSIMO

Al Cinema VITTORIA
UN «WESTERN» ESPLOSIVO, SPIETATO, TRAVOLGENTE
PRESENTATO DALLA METRO GOLDWYN MAYER CON
HENRY FONDA
JANICE RULE

TEMPO DI TERRORE
KEENAN WYNN - JANIS PAIGE - JOHN ANDERSON
WARREN OATES - FAY SPAIN - EDGAR BUCHANAN - ALDO RAY
DIRETTO DA BURT KENNEDY — METROCOLOR

SUCCESSO
al NAZIONALE
del primo film sulla nuova droga infernale

LSD
LA SIGLA DEL PIACERE
LSD
UNA FOLLIA SATANICA

• ASTOR •
ROBERT ANTHONY • HELENE CHANEL
ALBERT ALVAREZ • TERE VELAZQUEZ
IL CORAGGIOSO

LO SPIETATO
IL TRADITORE
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

GRANDE SUCCESSO!
CORSO

40 FUCILI AL PASSO APACHE
Michael Burns - Kenneth Tobey
TECHNICOLOR

OGGI AL METROPOL
LOUIS DE FUNES l'interprete di «TRE UOMINI IN FUGA» ritorna in un esilarante film dalle mille trovate

UN CADAVERE PER ROCKY
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

PRINCIPE
BRIVIDI! SUSPENSE! ORRORE!
GIORGIO ARDISSON

OMICIDIO PER APPUNTAMENTO
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Oggi al Cinema ARLECCHINO
SUSPENSE ECCEZIONALE! LA VERITA' SULLE DONNE DISPOSTE A TUTTO PER LA CONQUISTA DI UN UOMO!
IL CLUB DEGLI INTRIGHI

Robert Wagner
Anjanette Comer
Jill St.John
Guy Stockwell
James Farentino
Sean Garrison
Technicolor Technicopee
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ELISEO
FORMIDABILE!

ORFEO: SEMPRE GRANDI FILM!
Il film più divertente di BILLY WILDER
A QUALCUNO PIACE CALDO
MARILYN MONROE - TONY CURTIS - JACK LEMMON

NUOVO Fortino
VIA CIGNA 47
OGGI
ALAIN DELON
LINO VENTURA
JOANNA SHIMCUS
I TRE AVVENTURIERI
TECHNICOLOR

Domani al CORSO
UN'ALLUCINANTE AVVENTURA NELLO SPAZIO!

STREPITOSO SUCCESSO!
• COLOSSEO
• HOLLYWOOD
Un ciclone di avventure!
GEORGE HILTON

KITOSCH
L'UOMO CHE VENNE DAL NORD
NON VIETATO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato.
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.

Viaggio nelle province di lingua francese

In Canada non c'è più traccia degli entusiasmi per De Gaulle

Al passaggio del Generale la folla dei francofoni lungo la strada Montreal-Quebec (273 km) era sembrata impazzita - Bandiere francesi agli alberi e alle finestre, e sull'asfalto migliaia di «gigli di Francia» dipinti - Ora il delirio si è spento - Soltanto i «separatisti» hanno ancora la febbre dei «giorni di luglio»: riuniti nei caffè, studenti e intellettuali discutono come «liberare» il Quebec, che è più grande di Francia, Spagna e Germania insieme - Ma sono pochi (6 % della popolazione, che è di 6 milioni di abitanti) e gli stessi franco-canadesi li definiscono «teste calde»

(Dal nostro inviato speciale)

Montreal, 12 agosto.

Sui 273 chilometri dell'asfalto che unisce Montreal a Quebec si vedono ancora i «gigli della Francia» disegnati per il passaggio di De Gaulle. Si dice che il governo della provincia del Quebec abbia speso più di 300 milioni di lire per questi gigli e per le migliaia di bandiere della Francia e del Quebec appese agli alberi e alle finestre di ogni casa (neanche una bandiera del Canada, c'era). Lungo la strada delirava la folla dei francofoni.

I gigli sull'asfalto sbiadiscono un poco ogni giorno sotto le ruote delle auto, presto saranno cancellati del tutto. Anche l'entusiasmo della maggior parte dei franco-canadesi si è intepidito o è già spento. Soltanto i separatisti hanno ancora la febbre di quei giorni di luglio, quando si stringevano attorno al Generale: ma i separatisti sono una minoranza. Alle ultime elezioni hanno raccolto il sei per cento dei voti: nessuno dei loro candidati è stato eletto alla Camera. Gli altri franco-canadesi li definiscono «*teste calde*».

Sono studenti, per lo più intellettuali o pseudo intellettuali. Si radunano in caffè di Montreal che evocano quelli di Parigi, discutono su come «liberare» il Quebec (più grande che Francia, Spagna e Germania assieme, con sei milioni di abitanti), litigano tra di loro perché non si trovano d'accordo, bevono, cantano canzoni della vecchia Francia, bevono ancora e va a finire che recitano tra i singhiozzi i versi di Nelligan, il poeta dell'ultima generazione, morto pazzo: «*Sogno ancora, sempre, la nave dei vent'anni, dopo che è naufragata nel mare delle stelle...*».

«*Ecco il nostro vero guaio* — dice l'amico franco-canadese che mi ha accompagnato nei clubs separatisti —. *Per due secoli, dopo la sconfitta, abbiamo sognato il naufragio o un impossibile ritorno. Caparbi e orgogliosi, ma anche apatici. Mentre loro, gli inglesi, diventavano sempre più attivi e potenti. Per vent'anni, primo ministro della provincia del Quebec è stato Maurice Duplessis, che è morto nel '59: era un contadino retrivo, diceva che il Canada francese era una fortezza rimasta miracolosamente protetta dalla corruzione del secolo e che bisognava a tutti i costi difenderla. Intanto, sempre più numerose le grandi compagnie anglo-americane si insediavano nel Quebec*».

Mi mostra un manifestino di propaganda dei separatisti: «*Non c'è un solo paese del mondo dove, come nel Quebec, più dell'80 per cento degli operai devono lavorare nella lingua di una minoranza straniera: dove, come nel Quebec, più del 90 per cento degli alti posti nelle ferrovie, nella finanza e nella grande industria siano occupati da una minoranza straniera*». Mi assicura che in questi dati c'è un poco di esagerazione, ma non molta.

D'altronde, basta guardarsi attorno. Ecco Montreal: è la più grande città del Canada. Con i comuni satelliti ha oltre due milioni di abitanti, le strade — come rue Notre Dame — lunghe 50 chilometri e che crescono continuamente per le nuove costruzioni, mentre nel centro si abbattono le vecchie case dei pionieri per innalzare grattacieli di acciaio e di cristallo. I due terzi della popolazione son francofoni, perciò Montreal è, dopo Parigi, la seconda città «francese» del mondo. Ma chi viene a Montreal è meglio che conosca l'inglese. La lingua professionale nell'ufficio, nell'industria, nella banca è l'inglese, perché i quadri della tecnica, gli ingegneri delle fabbriche, i proprietari delle banche sono anglo-canadesi o americani «*dell'altra parte della frontiera*».

Questo stato di cose ha una spiegazione: il gruppo francese a quello inglese hanno avuto un'istruzione diversa. La più vecchia Università di Montreal, città

francese, è la «MacGill» di lingua inglese: fondata nel 1821, è stata la prima del Nordamerica ad avere facoltà scientifiche. L'Università franco-canadese è stata fondata più di mezzo secolo dopo e, fino a pochi anni fa, laureava soltanto teologi, medici, avvocati e professori di lettere. I seminari del Quebec erano affollati di francesi, ma le scuole tecniche erano inglesi.

Non meraviglia, quindi, che gli imprenditori, i dirigenti, i costruttori, quelli che muovono il capitale siano anglosassoni. (Trent'anni fa André Siegfried scrisse: «*Nell'annuario telefonico di Montreal i MacDonald, i MacGregor, i Mackay, tutti i Mac scozzesi riempiono dieci pagine; strappate queste dieci pagine, Montreal non è più una capitale finanziaria, ma semplicemente un immenso villaggio francese con una piccola guarnigione inglese*»). Da pochi anni i francofoni hanno capito l'errore e cercano di recuperare il terreno perduto, che è troppo, e non si vede come la distanza potrà essere superata.

I francofoni hanno alle spalle due secoli di un immobilismo che non ha confronto nella storia. Mi dicono che uno studioso del costume rurale della Francia del XVII secolo potrà forse meglio documentarsi nella campagna del Quebec che in quelle della Bretagna o della Normandia. Qui, nella opulenta vallata del San Lorenzo, si vedono fattorie con trattori, televisori, frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie. C'è l'automobile americana ultimo modello. Tuttavia, assai presto ci si accorge di essere fuori dal tempo: si scopre che il francese che si parla, gli usi, le tradizioni, la concezione della vita e del lavoro e della famiglia sono quelli della Francia di Luigi XIV.

Due secoli fa, quando la Francia cedette il Canada all'Inghilterra (« *Perché preoccuparci di pochi iugeri di neve?* » diceva Voltaire per questa terra immensa e ricchissima), i 65 mila coloni del Quebec decisero di difendere la loro personalità nazionale con l'isolamento geografico, ideologico, sociale e culturale. I curati e i vescovi li incoraggiarono e li controllarono, ebbero il monopolio della istruzione. Sempre con un occhio alla madre patria, ma quando la Francia diventò repubblicana e laica, parve loro ostile non meno del protestantesimo, e divenne più lontana a misura che si industrializzava. Decisi a sopravvivere come popolo, per due secoli i franco-canadesi hanno condotto una lotta passiva, coltivando il loro «*tugurio di neve*» in attesa della vita eterna. La Vandea in America.

Le cose stanno rapidamente cambiando. Hanno incominciato a cambiare già quando imperava Duplessis. A quei deputati inquieti perché il clero si rivelava aperto a nuove idee e turbati dalla reazione dei vescovi a un progetto di legge, Duplessis rispose: «*I vescovi? Ma essi mangiano nelle mie mani*». Era sempre stato così, ma non più adesso. Duplessis se ne accorse soltanto due anni dopo, quando ci fu lo sciopero dei minatori dell'amianto, che durò quattro mesi e fu pesantissimo: il vescovo di Montreal, mons. Charbonneau, fu con gli scioperanti contro Duplessis.

Ma da sette anni governano uomini nuovi. Prima il liberale Jean Lesage, ora Daniel Johnson dell'*Union Nationale* cerca di aprire le finestre del Quebec sul mondo. Il paese è fervido di idee e di progetti. E' questa la «rivoluzione tranquilla» che si fa incominciare da un libro di 150 pagine, *Les insolences de Frère Untel*, pubblicato nel '60, diventato il più grande successo editoriale della storia del Quebec. Lui ha scritto il prete di un villaggio, padre Jean-Paul Desbiens. Frère Untel denuncia il sistema scolastico del Quebec, la mediocrità dei testi, il clima soffocante per la libertà e il pensiero, le complicità tra il clero e il potere «*concubinaggio tra lo spirituale e il temporale*», il rifiuto della autorità ad ogni dialogo. E conclude: «*Finiamola con il "complesso", con la grande paura quebecchese. Non si tratta di rivoltarsi, si tratta di trovare un po' di dignità umana. Gli uomini sono fatti per parlarsi apertamente*».

Capi politici nuovi, una parte del clero più vivace ed aperta, la «rivoluzione tranquilla». E miliardi di dollari destinati all'istruzione, non più soltanto confessionale, ma anche laica. Al Canada francese questo sarà più utile che le bombe lanciate due anni fa dai separatisti nel quartiere inglese di Montreal, e che i gigli dipinti sull'asfalto.

Luciano Curino

I socialisti ribadiscono la fedeltà dell'Italia verso il Patto Atlantico

Un editoriale dell'«Avanti!» rileva che la politica estera del centro-sinistra poggia sulla Nato - L'alleanza, tuttavia, non esclude che si possano sviluppare i rapporti di collaborazione con i Paesi dell'Est - Sottolineato il successo della visita di Fanfani in Romania

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 12 agosto.

Il giornale del partito socialista, l'*Avanti!*, pubblica domani un editoriale sulla politica estera, di notevole interesse. Sono trattati due temi che hanno suscitato in questi giorni polemiche e discussioni: il Patto Atlantico e un «eventuale nuovo corso» nei rapporti con la Romania, favorito dai colloqui di Fanfani a Bucarest. L'organo socialista mette in collegamento le due cose, e lo fa ricordando quello che il ministro degli Esteri tedesco Brandt disse dopo il suo viaggio in Romania: ossia che un ponte ideale tra Germania Occidentale e Romania deve essere costruito, un ponte «*che non poggia sul passato ma è proteso verso l'avvenire*».

Su questa linea la missione di Fanfani a Bucarest è di grande importanza: «*L'Italia* — dice l'*Avanti!* — *non è estranea ma addirittura antesignana coerente di un indirizzo che ha per obiettivi la distensione e la collaborazione. L'impegno che caratterizza la politica estera del centro-sinistra è proprio quello di contribuire a determinare il passaggio dalla fase incerta della coesistenza a quella feconda della cooperazione. La non lontana visita in Polonia del presidente Saragat, i contatti continui con la Jugoslavia, le missioni di Ochab e di Podgorny nel nostro Paese, stanno a dimostrare che la "Ost-politik" non è per l'Italia una scoperta di oggi*».

In questa più ampia prospettiva vanno inquadrati il recente viaggio in Bucarest di una delegazione del partito socialista unificato e la missione in Romania di Fanfani, coronata da successo. Ciò che caratterizza la posizione della Romania, secondo l'autore dell'articolo, on. Orlandi, è l'impegno nella ricerca di una posizione politica autonoma, pur nel quadro del sistema di cui la Romania si sente parte: è la via del policentrismo a cui il partito comunista italiano è tanto lontano. Non è la via del ripudio delle alleanze ma del «*superamento della acquiescenza alla politica di potenza*».

Tutto ciò, riferito al Patto Atlantico, di cui l'Italia fa parte, significa questo: la causa della distensione si serve non rompendo l'equilibrio esistente ma operando per superarne la precarietà. «*Solo restando fedeli alle proprie alleanze ed operando nel loro ambito per determinarne il superamento e per respingere, comunque, una strumentalizzazione egemonica ed egemonizzante, si può dare un apporto concreto alla distensione e si può influire sul passaggio dalla fase della coesistenza a quella della cooperazione*». Queste considerazioni valgono per la Romania e valgono per l'Italia e per il sistema di alleanze cui l'Italia partecipa.

Più direttamente polemizzando con coloro che hanno, d'improvviso e senza ragione apparente, messo in dubbio le intenzioni socialiste sulla fedeltà al Patto Atlantico, l'on. Orlandi ricorda che l'alleanza atlantica non fu un patto militare, ma un «antipatto» militare, non causa ma conseguenza della guerra fredda. Il Patto Atlantico è stato un mezzo per preservare l'equilibrio e avviare la distensione. Il significato di questa presa di posizione è evidente: i socialisti intendono mostrare che la politica di centro-sinistra poggia sul Patto Atlantico come mezzo per la ricerca di nuove vie e nuove aperture verso il blocco orientale. E' la conferma di una linea a suo tempo definita con molta chiarezza e approvata dal Parlamento. Non si vede perché essa debba essere rivista o debba, d'un colpo, suscitare, come è accaduto per il viaggio di Fanfani in Romania, allarmi.

L'articolo tende, infine, a privare di ogni sostanza le polemiche che il partito comunista continua ad alimentare sul Patto Atlantico. Sono polemiche inconsistenti, nate e sviluppatesi, anche, per l'ignoranza della natura del trattato: si parla, infatti, di una decisione da prendere per il «rinnovo» del Patto Atlantico, mentre il trattato non prevede rinnovo ma solo, dopo venti anni, a partire dall'agosto del '69, un'eventuale denuncia, da darsi con un anno di preavviso. E' un po' troppo presto per parlarne, e non si profila nessuna maggioranza capace di votare, quando sarà il momento, la denuncia del Patto.

Michele Tito

A causa dello sciopero

I musei e le gallerie chiusi dal 5 al 7 settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

(g. f.) I musei, le gallerie, le zone archeologiche e gli istituti d'arte dello Stato resteranno chiusi — insieme alle soprintendenze ai monumenti e agli uffici di esportazione — nei giorni 5, 6 e 7 settembre e dal 12 settembre in poi.

L'Associazione nazionale dei funzionari direttivi delle antichità e belle arti ed il sindacato nazionale delle antichità e belle arti, che raccoglie il personale di ogni ordine e grado, hanno proclamato oggi un primo sciopero di tre giorni e una seconda astensione «ad oltranza» a partire dal giorno 12 dello stesso mese. La decisione è stata presa in seguito alla mancata presentazione, da parte del governo, del disegno di legge sulla riforma dell'amministrazione delle antichità e delle arti, malgrado siano scaduti da tempo i termini fissati da una precedente legge.

Le organizzazioni sindacali precisano, inoltre, che durante il primo e il secondo sciopero resteranno certamente chiusi, fra i numerosi musei e gallerie, in Piemonte, l'Armeria reale, la Galleria sabauda, il Museo egizio ed il Palazzo reale di Torino.

Scelti i quindici film per la Mostra di Venezia

Cinque sono italiani - Assenti Russia, Stati Uniti e Giappone - Mosca voleva designare una pellicola di poco pregio: Chiarini l'ha rifiutata

Venezia, 12 agosto.

Quindici film parteciperanno alla XXVIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia che si svolgerà, dal 26 agosto all'8 settembre, al Palazzo del Cinema del Lido.

I film sono: Lo straniero *di Luchino Visconti,* La Cina è vicina *di Marco Bellocchio,* Il padre di famiglia *di Nanni Loy,* Edipo re *di Pier Paolo Pasolini,* I sovversivi *di Paolo e Vittorio Taviani,* Belle de Jour *di Luis Bunuel (Francia),* La chinoise *(«La cinese») di Jean-Luc Godard (Francia),* Utoszezon *(«Fine stagione») di Zoltan Fabri (Ungheria),* Noc nevesti *(«La notte della novizia») di Karel Kachina (Cecoslovacchia),* Mahlzeiten *di Edgar Reitz (Germania Occidentale),* Our mother's house *(«La casa di nostra madre») di Jack Clayton (Gran Bretagna),* Dutchman *(«L'olandese») di Anthony Harvey (Gran Bretagna),* O salto *(«Il salto») di Christian de Chalonge (Francia),* Jutro *(«Alba») di Purisa Djordjevic (Jugoslavia) e* Les patres du desordre *(«I pastori del disordine») di Nico Papatakis (Grecia).*

Alla XXVIII Mostra del cinema parteciperanno, inoltre, in concorso solo per l'opera prima, i seguenti film: Ciao *di David Tucker (Stati Uniti),* Le mur *(«Il muro») di Serge Roullete (Francia),* Spur eines Madchens *(«La traccia di una ragazza») di Gustav Ehmck (Germania Occidentale) e* Tatowierung *(«Tatuaggio») di Johannes Schaaf (Germania Occidentale).*

L'elenco dei film che parteciperanno alla prossima manifestazione è stato comunicato, nel pomeriggio, dal direttore della Mostra, professor Luigi Chiarini, nel corso di una conferenza-stampa.

Assenti dalla Mostra sono il Giappone, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti (che hanno solo un film in concorso per l'opera prima). Per quanto riguarda il Giappone, il direttore della Mostra ha detto che un film di Kobayashi sottoposto gli per un eventuale invito non è stato accettato in quanto «non aggiungeva nulla a ciò che il cinema giapponese ha già dato» e «che si trattava di una stanca ripetizione».

Discorso diverso, invece, per l'Urss. Il prof. Chiarini ha detto che aveva fatto sapere, nel mese scorso, ai responsabili della cinematografia sovietica che sarebbe stato lieto di avere a Venezia alcuni film che uno dei componenti della commissione di selezione, Grazzini, aveva avuto occasione di vedere a Mosca. In un primo tempo gli era stato risposto che le pellicole sarebbero giunte a Venezia il 21 luglio, ma i film non arrivarono. A questo punto, il prof. Chiarini inviò una serie di telegrammi — rimasti senza risposta — sollecitando l'invio e infine propose ai sovietici di designare telegraficamente un film che Grazzini avrebbe giudicato positivamente. Il prof. Chiarini ha aggiunto che riceverà, però, una pellicola insignificante e, quindi, fu costretto a rinunciare al film sovietico.

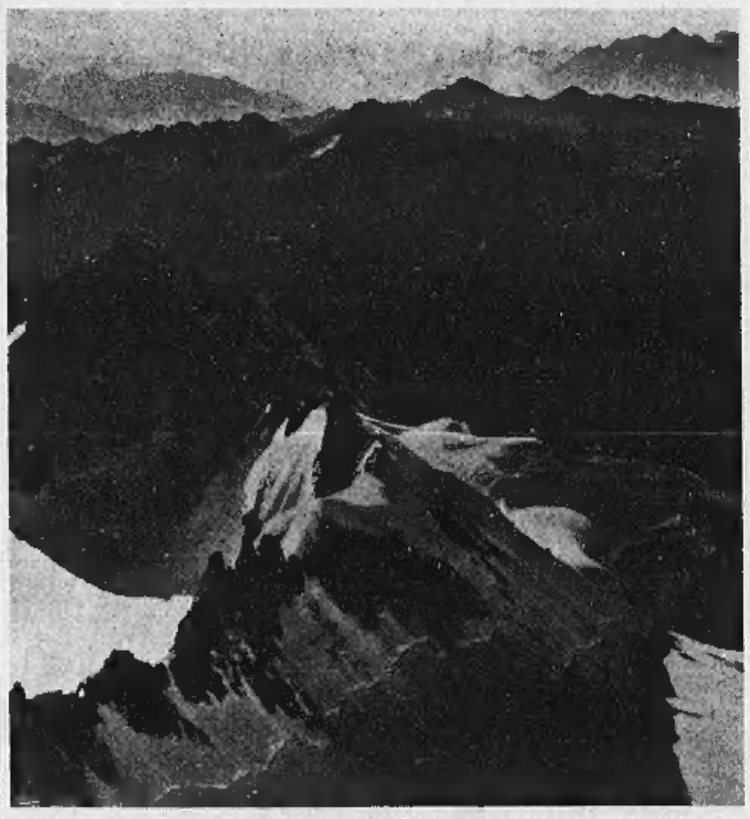
Per quanto riguarda gli Stati Uniti — terzo grande assente — il prof. Chiarini ha detto di aver chiesto il film «Bonnie and Clide» di Arthur Penn, ma che il presidente della «Warner Bros», Cohen, ha rifiutato di inviarlo a Venezia sostenendo che «Il film è commerciale e se andasse alla Mostra verrebbe danneggiato».

g. gr.

La sciagura al Colle della Brenva a 4300 metri

Quattro alpinisti uccisi dalla folgore mentre preparano il bivacco sul Bianco

Ancora sconosciuta la nazionalità delle vittime; forse si tratta di tedeschi - Le cattive condizioni del tempo hanno impedito il recupero delle salme: oggi sarà fatto un nuovo tentativo



Il Colle della Brenva, nel massiccio del Bianco, dove è avvenuta la sciagura

(Dal nostro inviato speciale)

Chamonix, 12 agosto.

Quattro alpinisti di nazionalità sconosciuta sono morti sul Monte Bianco colpiti dalla folgore. I loro corpi sono stati scoperti per caso nelle prime ore del pomeriggio di oggi al Colle della Brenva, a 4300 metri di altitudine, da una guida francese, che è scesa a Chamonix a dare l'allarme. Dal versante francese s'è tentato di recuperare le salme con l'ausilio dell'elicottero, ma le condizioni atmosferiche, andate peggiorando nel tardo pomeriggio, lo hanno impedito.

Due guide del soccorso alpino di Chamonix, hanno potuto solo localizzare il punto esatto dove sono tre delle quattro salme, poi — come del resto aveva già dovuto fare l'elicottero che le aveva posate sul Grand Plateau del Monte Bianco — hanno dovuto ripiegare per non restare bloccate.

Le due guide — Pierre Julien, professore della Scuola nazionale di alpinismo di Chamonix, e il gendarme Louis Gamond, del plotone specializzato d'alta montagna — hanno raggiunto a tarda sera il rifugio dei Grands Mulets (m 3051) per trascorrervi la notte. Domani, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, l'operazione di recupero verrà ripresa.

A scoprire le quattro salme è stata la guida Fernand Paraud, di Chamonix, che accompagnava alcuni clienti nella traversata del Monte Bianco intrapresa dal Rifugio Torino, sul versante italiano.

Due guide del soccorso alpino di Chamonix, hanno potuto solo localizzare il punto esatto dove sono tre delle quattro salme, poi — come del resto aveva già dovuto fare l'elicottero che le aveva posate sul Grand Plateau del Monte Bianco — hanno dovuto ripiegare per non restare bloccate.

«Giunti al Colle della Brenva, già in territorio francese — egli ha detto — ho visto tre corpi allungati nella neve. Nei pressi, una tendina da bivacco di nylon. Mi sono avvicinato e ho potuto constatare che erano morti, mentre stavano accampandosi. Sui loro volti e sui loro corpi, i segni inconfondibili lasciati dalla folgore».

Paraud ha quindi ripreso il cammino per scendere a Chamonix e dare l'allarme. «Non mi sono fermato molto nella zona — egli ha aggiunto — per non impressionare i miei clienti, e non ho frugato nei sacchi per stabilire la nazionalità delle vittime. Fatti però seicento metri circa, ho scoperto un'altra salma. Doveva essere senz'altro un compagno dei tre, scaraventato a grande distanza dal fulmine», ha concluso.

Immediatamente, non appena la notizia veniva data alla Scuola nazionale di alpinismo, che dal primo del mese ha la direzione del soccorso alpino sul versante francese, il direttore Jean Franco provvedeva ad avvertire la protezione civile per far partire un elicottero, pilota il comandante Gracioux, promosso proprio in questi giorni brigadiere per le sue numerose imprese di salvataggio sul Bianco; guide: il prof. Julien e il gendarme Gamond.

L'alta montagna era avvolta nelle nubi. Bisognava far presto, prima che le condizioni atmosferiche, splendide nella mattinata, mutassero del tutto. L'elicottero, un Alouette 3, depositava le due guide al Grand Plateau e ridiscendeva a Chamonix.

Dopo un'ora di marcia, Julien e Gamond erano al Colle della Brenva. Loro compito era ora esclusivamente una ricognizione. Trovavano la tendina di nylon di color rosso e i tre corpi. Segnata la zona su d'una carta, ripiegavano immediatamente. Nella notte intanto si era alzato un forte vento, le nubi e la nebbia impedivano ogni visibilità. Cominciava a nevicare. Difficile era anche il ripiegamento sul rifugio dei Grands Mulets, distante sei chilometri circa. Del quarto cadavere, secondo quanto hanno comunicato a Chamonix via radio, nessuna traccia.

Sulla nazionalità dei quattro, insistente circolava la voce questa sera a Chamonix che fossero tedeschi. Va detto ancora che nessuna scomparsa di alpinisti in montagna è stata segnalata nelle ultime 48 ore sui due versanti. Sulle cause della loro morte, nessun dubbio in proposito dovrebbe esistere. Anche Julien e Gamond, come Paraud, che li ha scoperti per primo, hanno detto che si tratta di folgorazione.

Sarebbero stati colpiti dal fulmine la notte da mercoledì a giovedì, quando sul versante francese si ebbe un furioso temporale che provocò dei danni notevoli anche a Chamonix incendiando una cabina di ski-lift e una dépendance d'un albergo di Les Houches dove erano alloggiate una ventina di persone, che fortunatamente furono tutte messe in salvo dal pronto intervento dei vigili del fuoco.

Jean Franco, direttore della Scuola di alpinismo di Chamonix e del soccorso alpino, ci ha dichiarato questa sera: «Abbiamo fatto tutto il possibile. Sono stato in ansia fino a tarda sera, anche per i due soccorritori che scenderanno al Grands Mulets. Domani riprenderemo l'operazione, sempre che le condizioni del tempo ce lo permettano».

Dal primo di aprile ad oggi sono saliti a venticinque i morti sul Monte Bianco.

Italo Vaglienti

Il terzo nubifragio in soli dieci giorni

Le colline dell'Astigiano flagellate da un'altra disastrosa grandinata

Campagne allagate, strade interrotte, la ferrovia Genova-Ovada-Asti bloccata - Corsi, vie e piazze del capoluogo invasi dall'acqua - Colpiti dalla tempesta parecchi comuni: Castelnuovo Don Bosco, Asti, Chiusano, Cinaglio, Settime, Mombaruzzo, Bruno, Quaranti, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Nizza, Rocca d'Arazzo, Azzano - Danni gravissimi

Decine di case scoperchiate da un tornado presso Mombaruzzo

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 12 agosto.

Alle 17 di oggi un nubifragio di estrema violenza (il terzo in dieci giorni) si è abbattuto su Asti e provincia, provocando vasti allagamenti di strade e campi, interruzioni stradali e ferroviarie, mentre la grandine ha nuovamente colpito le colture agrarie, causando danni per diverse centinaia di milioni. Fino a stasera risultano colpiti quattordici comuni, e precisamente: Castelnuovo Don Bosco, Asti con le frazioni Serravalle e Mombarone, Chiusano, Cinaglio, Settime, Mombaruzzo, Bruno, Quaranti, Castelletto Molina, Fontanile, Maranzana, Nizza Monferrato, Rocca d'Arazzo, Azzano. Il vento ha abbattuto alberi e piegato centinaia di antenne televisive e danneggiato tetti di cascinali.

Ad Asti città per venti minuti è caduta una pioggia torrenziale. Un tratto della centrale piazza Alfieri, corso alla Vittoria, corso Einaudi, piazza Emanuele Filiberto e una decina di altre strade sono stati invasi dall'acqua, in alcuni punti alta quaranta centimetri. Tratti di fognatura sono «esplosi», riversando torrenti di acqua per le vie. I vigili del fuoco hanno avuto decine di chiamate per prosciugare cantine e magazzini. Oltre duecento sono le cantine allagate.

Alla periferia del capoluogo i vigili del fuoco con un mezzo anfibio hanno tratto in salvo tre persone rimaste bloccate in un'auto per lo straripamento di un torrente, ingrossatosi di colpo per una massa d'acqua scesa dalle colline circostanti.

La grandine ha pure colpito i rigogliosi orti dei dintorni di Asti, mandando in frantumi i vetri delle serre. Danni alle strade urbane ed extra urbane, con numerose interruzioni. I cantonieri comunali mezz'ora dopo il nubifragio erano già al lavoro per ripristinare i tratti danneggiati.

Ancora una volta la grandine ha provocato danni gravissimi, colpendo vaste zone fino a oggi risparmiate dal maltempo. Il nubifragio ha infierito sulla zona di Castelnuovo Don Bosco, dove la grandine ha colpito una superficie agraria di circa 1500 ettari, in maggioranza vigneti di fresia e barbera.

Nel circondario di Nizza le zone maggiormente colpite, i cui danni sono da considerarsi al cento per cento, sono San Nicolao, Squarzia, Strada Villata, San Michele, Gianola, Castelboglione e Vaglio Serra. Il nubifragio, preceduto da una violenta bufera, ha devastato molti fabbricati anche a Nizza abbattendo comignoli e scoperchiando tetti: all'inizio del colle della Berretta, alla periferia, è stata allagata la provinciale per Acqui Terme, come pure sono rimasti allagati molti campi per lo straripamento di ruscelli e piccoli torrenti. I vigneti, che rappresentavano il cespite maggiore degli agricoltori, il granturco, pereti e meleti sono maciullati e il raccolto si può considerare completamente distrutto; i danni per il momento non si possono calcolare con precisione, ma certamente oltrepassano il miliardo di lire.

La linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti al km. 73 è stata interrotta a causa dell'asportazione di alcuni metri di massicciata. La linea sarà riattivata entro domani mattina. I passeggeri sono stati trasbordati con autocorriere.

Molti contadini delle zone colpite dalla grandine hanno perduto in meno di dieci minuti metà del raccolto. «Quest'anno è una continua rovina — dicono gli agricoltori dell'Astigiano —, peggio degli anni scorsi». La situazione nelle campagne, specie nell'Alto Monferrato, si è fatta grave, uno stato d'allarme si va diffondendo tra le popolazioni rurali, che assistono impotenti alla distruzione dei raccolti.

Dopo il nubifragio la temperatura è scesa di alcuni gradi, mentre sulle strade è comparsa la nebbia.

Una tromba d'aria s'è abbattuta, durante il nubifragio che ha investito la valle del Belbo verso le ore 18, sulla frazione Casalotto, appartenente al comune di Mombaruzzo. Oltre ai danni causati dalla grandine alle colture agrarie (i danni raggiungerebbero nella frazione i trenta milioni), una tromba d'aria ha scoperchiato decine di case coloniche. Le strade della frazione sono state per diverse ore allagate da mezzo metro d'acqua che si è riversata dalle colline circostanti ed ora sono ricoperte di fango. Alle 21 un altro temporale, con un susseguirsi di lampi e tuoni, ha nuovamente investito la zona nord della provincia astigiana con violenti rovesci.

v. m.

Case allagate e scoperchiate per il nubifragio a Cassine

Cassine, 12 agosto.

(f. m.) Un nubifragio si è abbattuto nel tardo pomeriggio su Cassine, grosso centro a metà strada fra Alessandria e Acqui Terme, lungo la statale n. 30 di Valle Bormida. Accompagnata da forti raffiche di vento la pioggia si è rovesciata con grande violenza investendo la zona mentre il cielo si faceva nero, solcato da decine di lampi.

Ben presto l'intensità della pioggia provocava, lungo i fianchi della collina, la piena di alcuni ruscelli che rovesciavano sulla parte bassa del paese una notevole massa d'acqua che provocava l'allagamento di numerose case di abitazioni alla periferia di Cassine, e di alcuni cascinali. La violenza del vento scoperchiava molti tetti. L'acqua allagava inoltre un tratto della statale di Valle Bormida con intralcio all'intenso traffico di Ferragosto.

In serata la zona colpita è stata visitata dal prefetto e dal questore di Alessandria. Gravi i danni, in via di accertamento.

Tempo incerto in Riviera Acquazzoni nel Verbano

Genova, 12 agosto.

(f. d.) Un vento di libeccio, levatosi nelle prime ore del pomeriggio, ha spazzato dal cielo i grossi banchi di nuvole che in mattinata avevano reso il tempo incerto. Tornato il sole, la temperatura è salita a quota 27 e il dato vale per Genova e le due riviere. Nessuno, comunque, ha sofferto il caldo: oltre al vento, che ha rinfrescato l'aria, è diminuita l'umidità atmosferica, oggi del 62 per cento. Il mare, quasi calmo al mattino, era leggermente mosso al pomeriggio.

Verbania, 12 agosto.

(a. c.) Rovesci, acquazzoni e temporali da stamane su tutta la zona del Lago Maggiore, ma in particolare in montagna e nelle valli. Anche la temperatura è nuovamente e bruscamente diminuita, con disagio soprattutto dei campeggiatori: oggi la massima non ha superato i 18° a Verbania.

Una via del centro di Asti invasa dall'acqua dopo il violento nubifragio che ha colpito la città ieri pomeriggio

Il bandito Mesina incriminato per l'assassinio dei due agenti

Il fuorilegge (latitante) ritenuto responsabile anche di diversi tentati omicidi e del rapimento d'un commerciante - Emessi tredici ordini di cattura: un arresto anche a Trino Vercellese

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 12 agosto.

Tredici mandati di cattura sono stati spiccati dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro a conclusione delle indagini per il rapimento del commerciante nuorese Peppino Cappelli. Le persone accusate di sequestro aggravato sono: Graziano Mesina di 24 anni, Francesco Biancu di 33; Luigi Biancu di 27; Mauro Mesina di 40; Pasquale Mesina di 36; Fedele Castangia di 35 (tutti di Orgosolo); Ettore Murru di 33 anni; Antonio Crivelli di 34; Agostino Satta di 25; Giovanni Maria Niddu di 26 (tutti di Nuoro, questi ultimi quattro come mandanti del sequestro); Nicola Mesina di 27 anni di Orgosolo, imputato di favoreggiamento con Antonio Grisantu di 36, anch'egli di Orgosolo. Infine Giuseppe Mugianu, di 26 anni, di Orgosolo, è accusato di associazione per delinquere.

Graziano Mesina, inoltre, è imputato di aver partecipato al conflitto a fuoco nel quale morirono i due «*baschi blu*» Pietro Ciavola e Antonio Grazia a «*Su Fenula*», di tentativo di omicidio degli agenti di polizia Sergio Ricci, Gino Ciolanti, Arturo Rampano, Paolo Secci; del tenente di P. S. Ercole Rolmons; del dirigente del commissariato di P. S. di Orgosolo dott. Mario Purificato; di Salvatore Angiolu, Benito Meloni, Giovanni Uerinone, Giuseppe Pantolini, e dei carabinieri Andrea Altana, Fiore De Luca, del vice brigadiere di P. S. Nicolò Martinelli e delle guardie di P. S. Cosimo Cellamare e Giuseppe Virgona. Graziano Mesina è latitante e Giuseppe Mugianu è irreperibile; tutti gli altri sono stati arrestati. Per Antonio Crivelli si presume che la magistratura disporrà il suo immediato ritorno dal comune di Trino Vercellese (Vercelli), dove si trova in soggiorno obbligato.

La sera dell'11 maggio scorso Peppino Cappelli venne fermato alle porte di Nuoro, mentre tornava a casa con la sua auto, da tre malviventi travestiti da «*baschi blu*». Il commerciante venne fatto scendere insieme con l'autista Giuseppe Soro.

Il fratello di Peppino Cappelli, Francesco, fu anch'egli fermato dalla falsa pattuglia ma gli fu poi permesso di proseguire; una volta in città, diede l'allarme. Il giorno successivo l'autista Giuseppe Soro e il pastore Palmerio Murgia, anch'egli sequestrato dai banditi mentre custodiva il gregge affidatogli, furono liberati.

Il Cappelli venne liberato 17 giorni dopo, la sera del 28 marzo.

A tre mesi dal clamoroso sequestro, prima cioè che scadessero i termini di legge per il carcere preventivo, i presunti responsabili sono stati colpiti dal mandato di cattura.

Infine il 18 giugno, a Fundales e a Esposidda, vi fu una vera e propria battaglia tra fuorilegge e forze dell'ordine culminata con l'uccisione dei due «*baschi blu*» Antonio Grassia e Pietro Ciavola. Durante la sparatoria anche uno dei malviventi, Miguel Atienza, compagno di evasione e di latitanza di Graziano Mesina, venne ucciso.

g. f.

Dieci milioni a chi recupera i gioielli rubati a Villa d'Este

La somma messa a disposizione dalla società presso cui sono stati assicurati i preziosi

(Dal nostro corrispondente)
Como, 12 agosto.

(l. p.) La Società di assicurazioni con la quale il dottor Camillo Livi ha stipulato una polizza contro il furto dei gioielli della moglie, signora Grace Kahao in Livi, derubata da un abilissimo ladro a Villa d'Este, ha messo a disposizione la somma di dieci milioni per chi fornirà notizie atte a far recuperare il prezioso bottino. Indirettamente, anche il ladro stesso potrebbe, restituendo i gioielli, entrare in possesso dei dieci milioni.

Questa è l'ultima notizia relativa al clamoroso colpo di mercoledì sera che ha fruttato al misterioso uomo in grigio anelli, spille e un collier del valore di settanta milioni. Intanto alla questura di Como sono giunte stamane le fotografie, corredate dalle note segnaletiche e dal «curriculum», di cinquantadue pregiudicati in furti in alberghi o in appartamenti compresi fra i sessanta e i sessantacinque anni di età e aventi caratteristiche somatiche simili a quelle del ladro di Villa d'Este.

I funzionari e i sottufficiali della Squadra mobile comasca hanno cominciato l'elaborazione del materiale inviato dal Centro elettronico della polizia di Roma, al quale sono stati richiesti anche i dati relativi a un altro centinaio di specialisti in furti di gioielli compresi tra i cinquanta e i sessant'anni. Quella dell'età dell'autore del furto è il dato più incerto riferito da coloro che hanno avuto occasione di trovarselo di fronte, e cioè dal portiere, da una cameriera e dalla stessa derubata. Le foto non sono state ancora sottoposte all'attenzione degli interessati, che probabilmente soltanto domani o lunedì verranno invitati in questura per visionare le schede dei pregiudicati.

Stasera si è appreso che il furto avrebbe potuto avere maggiori proporzioni se la signora Livi, che aveva consegnato quasi tutti i suoi gioielli all'orafo di Villa d'Este, Dell'Oca, perché li pulisse, non ne avesse ritirato soltanto una parte, e precisamente quelli che le servivano per il ricevimento a Milano della sera di mercoledì, e che sono stati poi trafugati. Gli altri gioielli erano stati lasciati all'orafo, che li aveva rinchiusi nella sua cassaforte.

Il dott. Livi e la moglie hanno lasciato ieri Villa d'Este per sottrarsi alla curiosità sia degli ospiti sia dei giornalisti e dei fotografi, e sono tornati nella loro villa di Capiago Intimiano, un ameno paesino di collina del quale il dott. Livi è sindaco.

Muore un noto biologo di Roma con l'auto finita nel burrone

Feriti figlio, nuora, nipotina

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 12 agosto.

(a. n.) Un noto biologo di Roma, il prof. Leonardo Salvatori di 60 anni, è morto oggi pomeriggio in una sciagura stradale avvenuta presso Taio, in Val di Non.

L'auto, pilotata dal professore, sulla quale si trovavano anche il figlio Alberto di 22 anni, la nuora Luciana D'Aglio di 23 e la nipotina Elisabetta di due anni, è uscita di strada, è rotolata per oltre 150 metri lungo un ripidissimo pendio e si è poi rovesciata in fondo ad un burrone.

Il prof. Salvatori, sbalzato fuori dall'abitacolo, è rimasto schiacciato sotto la vettura capovolta ed è deceduto sul colpo per lo sfondamento del torace ed altre gravissime ferite in tutto il corpo.

Gli altri tre hanno riportato ferite multiple e sono stati ricoverati all'ospedale di Cles con prognosi di una ventina di giorni.

Misterioso fatto di sangue alla periferia della città

In fin di vita un portiere d'albergo a Milano massacrato a colpi di sbarra forse per rapina

La vittima (34 anni, nato in Egitto, ex milite della «Legione Straniera») lavorava da pochi mesi all'hôtel «Agape»: ha la testa fratturata, non può parlare - L'aggressione in piena notte, nel suo sgabuzzino - Interrogati i 20 clienti del locale - La polizia non esclude altre due ipotesi: un regolamento di conti o una vendetta

Pietro Montaldo, il cliente che ha trovato il portiere ferito nell'albergo di Milano (Tel. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 agosto.

Stamane il portiere di un albergo alla periferia di Milano è stato aggredito e ferito a colpi di sbarra di ferro da malviventi ancora sconosciuti che si sono impadroniti di 250.000 lire custodite nel bureau. La vittima versa in fin di vita; la prognosi è riservatissima. La polizia non conferma l'ipotesi della rapina e avanza altre supposizioni: un «regolamento di conti» o una vendetta.

Il fatto di sangue è avvenuto nell'albergo «Agape», che occupa un nuovissimo palazzo a quattro piani in via Flumendosa 35 quasi a Crescenzago. Stamane alle 6 un cliente, Pietro Montaldo, ispettore di una casa editrice, è sceso nella hall dovendo partire con l'aereo per Catania. Giunto al bureau non ha visto nessuno. Ed ha pensato che il portiere — Guido Cassingena, nato 34 anni fa al Cairo, abitante in via Benedetto Croce 41, ex appartenente alla «Legione straniera» — potesse essere nello stanzino dove dorme. Appena aperto l'uscio, il cliente ha scorto il portiere che giaceva sulla sua brandina con la testa fracassata: il sangue era schizzato sui muri e sul pavimento.

Dato l'allarme, il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore. I medici lo hanno giudicato in condizioni disperate (frattura della volta cranica con otorragia) e hanno chiamato un sacerdote perché gli impartisse l'Estrema Unzione. Ancora stasera il Cassingena versa in fin di vita e non può essere interrogato.

L'ipotesi della rapina è confermata dal fatto che, accanto alla brandina del portiere, è stata rinvenuta, vuota, la cassetta del bureau: il direttore dell'albergo, Angelo Chirimandi, ha accertato che erano spartite 250-255.000 lire.

Secondo una prima ricostruzione, alle 4,30 uno o più malviventi sono entrati nell'albergo, ignorando che il portiere dormiva nello stanzino proprio accanto al banco del bureau. Quando se lo sono trovato di fronte hanno ingaggiato con lui una colluttazione colpendolo alla testa con una sbarra di ferro: l'arma non è stata trovata. Poi gli aggressori sono fuggiti in auto, con altri complici.

La signora Santina Aldinucci, che abita in via Palmanova 181, ha detto: «Ieri notte verso le 4, come faccio ogni sera, sono andata all'albergo per lasciare nel garage la mia auto. Parcheggiata la macchina, sono uscita e davanti all'hotel ho visto fermarsi una "Giulia" blu scuro. Non ho notato quante persone c'erano sulla macchina. Un particolare, tuttavia, mi ha insospettito: dall'auto che viaggiava a fari spenti, è sceso un uomo ed è entrato nell'albergo».

I 20 clienti dell'«Agape» sono stati tutti interrogati ad eccezione di uno (ora ricercato) che è sparito da ieri sera portando con sé la chiave della stanza. L'inchiesta ha accertato che Guido Cassingena, nato al Cairo, era venuto a Milano dieci anni fa ed era andato ad abitare, dal fratello Tommaso, in via Rembrandt 58. Dopo qualche anno il giovane partì per la Legione Straniera; Tommaso si sposò ed andò ad abitare a Vicenza.

Guido Cassingena, il portiere aggredito (Telef.)

Guido Cassingena rientrò a Milano cinque o sei mesi fa e prese alloggio in via Benedetto Croce 41. Da quel momento la sua vita registrò strane assenze e lunghe sparizioni. Si indaga, quindi, sul passato del portiere d'albergo, sulle sue amicizie, su alcuni commilitoni della Legione che, a quanto sembra, sono tornati con lui in Italia. Chi erano questi amici che anche di recente erano andati a cercarlo in via Benedetto Croce?

Domani assegnata a Roma la targa 1 milione e 100 mila

Roma, 12 agosto.

(m. b.) Lunedì sarà assegnata ad un'auto immatricolata a Roma, la targa 500000 che corrisponde a 1 milione e centomila. Sono trascorsi appena sei mesi dal giorno in cui fu consegnata ad una «Fiat 124» la targa «milionaria»: Roma A00000.

Sparite di notte in una cava quattordici chili di esplosivo

Presso Villar Focchiardo - I ladri penetrati nel deposito dopo aver divelto un'inferriata

(Nostro servizio particolare)
Borgone di Susa, 12 agosto.

(a. v.) Un grosso furto di esplosivi è stato commesso questa notte nei pressi di Villarfocchiardo. Può darsi che gli autori siano persone che intendano usare il materiale per lavori in montagna. Ma non si esclude anche che gli esplosivi possano essere destinati ad azioni terroristiche.

Obiettivo dei ladri è stata la riservetta della cava di proprietà della Cooperativa scalpellini, in località Pramarsi. Costruito secondo le norme che regolano la detenzione degli esplosivi, l'edificio ha una porta munita di una solida serratura e alcune aperture per l'aerazione protette da robuste inferriate. Lavorando di mazza e scalpello, gli sconosciuti hanno divelto una delle grate e dalla finestrella sono entrati nel deposito asportando 12 kg. di candelotti di un esplosivo ad alto potenziale impiegato per l'innesco delle mine, 2 chili di polvere da mina e 20 metri di miccia a lenta combustione.

A scoprire il furto, in mattinata, è stato il direttore dell'impianto, Luigi Tomassoni, che si è affrettato ad avvertire i carabinieri di Borgone. Egli era autorizzato a detenere soltanto 5 chili di esplosivo. Segnalando il furto di un quantitativo superiore e automaticamente incappato in una denuncia a piede libero alla Procura della Repubblica per violazione della legge sugli esplosivi.

Salita a settanta lire la tazza di caffè a Genova

Genova, 12 agosto.

(f. d.) Da oggi, nei bar e nei locali pubblici del centro cittadino, il prezzo della tazzina di caffè è salito da 60 a 70 lire. La federazione degli esercizi pubblici associati genovesi ha giustificato l'aumento di dieci lire col fatto che «dal 1962, nonostante l'aumento del costo della vita e del caffè all'origine, il prezzo della tazzina era rimasto invariato».

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Camporosso
Chiavari
GENOVA (Sede e 6 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltrechè presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA (Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Un fiume di visitatori da tutto il mondo

La guerra ha rilanciato il turismo di massa in Israele

Migliaia di stranieri arrivano ogni settimana, attratti dalla curiosità di vedere i campi di battaglia Una società organizza per loro due voli al giorno sul deserto del Sinai: l'aereo si abbassa ed un ufficiale poliglotta (che fa da guida) indica sulle sabbie roventi i resti dell'esercito egiziano distrutto - Ma viaggiano soprattutto gli israeliani: Gerusalemme (che aveva mezzo milione di turisti l'anno) è stata visitata in due mesi da 2 milioni di persone - Qualche incidente con gli arabi, intolleranti delle minigonne

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 13 agosto.

Curiosità, snobismo, il piacere morboso di visitare i campi di battaglia ancora caldi, hanno rilanciato il turismo israeliano a dimensioni che nessuno avrebbe immaginato possibili due mesi dopo la guerra. Trovare alloggio in un albergo di Tel Aviv, o di Gerusalemme, dipende solo dalla fortuna che un cliente non arrivi dopo aver prenotato. Questa fortuna io l'ho avuta: altrimenti sarei dovuto andare ad abitare trenta chilometri fuori di Tel Aviv. Le cause di tanta affluenza turistica sono complesse, e non sono dovute soltanto agli arrivi, sia pure massicci, di forestieri: sono gli israeliani stessi a spostarsi in massa con ogni mezzo, creando problemi logistici e di trasporto pressoché irresolubili. Ed è un fenomeno a mio parere che merita di essere esaminato in dettaglio.

Si possono distinguere tre categorie di turisti, ognuna delle quali ha le sue particolari inclinazioni. Innanzi tutto quella che più interessa gli israeliani, cioè i forestieri, portatori di valuta pregiata (la guerra dei sei giorni ha messo di moda Israele, divenuta una babilonia di lingue). Quanti siano questi curiosi che si atteggiano un poco ad eroi perché riescono a vedere dall'alto i campi di battaglia del Sinai non è possibile dire, ma devono essere moltissimi. La compagnia turistica che organizza due voli quotidiani sul deserto, ha tutti i posti prenotati fino a settembre. Sono turisti ricchi, s'intende, d'America, di Francia, d'Italia, d'Inghilterra, di Germania, per i quali l'esercito ha distaccato un certo numero di ufficiali poliglotti con funzione di guida. *«Quello è il passo Mitla* — spiega l'ufficiale mentre l'aereo si abbassa in larghe volute —, *le macchie scure che vedete sulla sabbia sono i carri armati egiziani distrutti in due giorni di combattimento».*

Schiacciati come blatte mostruose, i carri armati sono sempre là, più rugginosi che mai sotto il sole che folgora. Poi una visione di Al Kantara, sul Canale di Suez, un'altra di Ismailia con gli undici piroscafi stranieri bloccati dalla guerra nelle vicinanze del Lago Amaro, un rapido sguardo al Monte Sinai, dove Mosè vide il roveto ardente e ricevette le tavole della Legge, una rapida corsa sopra Sharm El Sheik, all'estremo vertice meridionale del Sinai, poche baracche militari che controllano lo stretto di Tiran ed il golfo di Akaba, causa principale della fulminea guerra arabo-israeliana, e si torna in albergo dopo aver sorvolato Betlemme e Gerusalemme.

Un prodigio di organizzazione anche nelle contrattazioni per i ricordi bellici. Canto dollari per l'orifiamma di un battaglione siriano, poco meno per il bastone d'ebano con impugnatura d'argento d'un ufficiale giordanico della Legione araba. I resti arrugginiti di carro armato costano meno. Ma se questo genere di turismo ha i suoi aspetti positivi, quello che più interessa l'osservatore è il movimento interno, uno spostamento di popolazioni più che un normale flusso di visitatori. C'è stata in Israele come una esplosione di vitalità, un'irrequietezza incontenibile che spinge tutti gli israeliani verso i territori occupati, specialmente verso Gerusalemme, Gaza, Betlemme, Hebron.

Questo fenomeno, mi dicono alcuni amici, è provocato dall'angosciante claustrofobia di cui hanno sofferto per vent'anni gli israeliani. Il loro Paese è piccolo, hanno fatto presto a girarlo tutto: improvvisamente si sono spalancate le porte vietate, gli arabi attraggono con il loro esotismo, c'è qualcosa che merita di essere veduto proprio sulla soglia di casa. Quindi famiglie intere che si spostano con ogni mezzo. Tanto per dare un'idea di tale movimento riferisco due cifre: in un mese si sono recati a pregare accanto al muro del pianto a Gerusalemme circa ottocentomila ebrei. La Città Santa, che negli anni buoni aveva un movimento turistico di circa mezzo milione di visitatori l'anno, ne ha avuto quasi due milioni in meno di due mesi.

Questa corsa biblica verso Gerusalemme, Gaza e le altre città della Palestina occupata ha suoi aspetti economici considerevoli. Gli israeliani spendono oltre un milione di lire israeliane al giorno, più di duecento milioni nostri, nell'acquisto delle cose più impensabili: pelli di pecora, copricapi arabi, rosari musulmani in plastica e cristiani, ma senza croce, in noccioli di olivo. Poi saponette, pettini, spugne, matite e tutta la paccottiglia che va sotto il nome di *souvenir*.

Il governo israeliano approva e favorisce questo perenne fluire di visitatori perché, spendendo, tonificano l'economia delle zone occupate, e fanno dimenticare il desiderio di trascorrere le vacanze all'estero. Negli anni scorsi gli israeliani che andavano in Europa d'estate erano in media 100 mila l'anno, ed ognuno aveva diritto a portarsi via 400 dollari (250 mila lire), oltre quelli che riusciva a comperare sottobanco. Quest'anno, i dati si riferiscono a fine luglio, l'esodo verso l'estero si è limitato a 12 mila. E si prevede che le uscite saranno di poco superiori a fine stagione.

Ciò significa che oltre 50 milioni di dollari (32 miliardi di lire) non usciranno dalle casse israeliane. Però, i problemi economici non cancellano quelli sociali, specie quelli del costume, che hanno la loro rilevanza. In poco più di due mesi, oltre due milioni di israeliani si sono rovesciati nelle zone arabe occupate, ed è stato un vero scontro di due società con un diversissimo impianto umano. Le donne, specialmente, hanno provocato traumi violenti. In nessun Paese del mondo le donne si abbigliano con l'arditezza delle israeliane, che hanno un concetto particolare della decenza. Circolano per le vie con minigonne da cardiopalma, con prendisole che coprono quasi nulla. Ma ciò che è normale a Tel Aviv, Ascalona, Giaffa, Haifa, diventa provocazione altrove.

Immaginate queste splendide, esuberanti israeliane circolare con le esigue minigonne, le camicette aperte sulla schiena fino alle reni, nelle vicuze di una città araba, dove il concetto della morale consiste innanzitutto nello infagottare le donne in abiti informi. Dinanzi a tutta quella pelle ignuda, gli uomini arabi si sentono ribollire, ed accadono i fenomeni di violenza maschilina che si sono registrati particolarmente a Gaza e dintorni. Se gli uomini arabi reagiscono in un certo modo, come se quell'ostentazione di nudità fosse un invito, le donne arabe lo considerano un insulto, una provocazione: seguono tafferugli fra minigonne israeliane e *gellabe* arabe.

L'indifferenza che le donne israeliane rivelano per i centimetri di polpa che non intendono nascondere, provoca altre complicazioni. Per loro, ad esempio, pare affatto naturale entrare nella chiesa del Santo Sepolcro, o nella Basilica della Natività a Betlemme, con camicette scollatissime e minigonna molto sopra il ginocchio. E poiché per entrare nella Basilica della Natività, o nella grotta del Sepolcro di Cristo bisogna chinarsi molto, essendo le aperture bassissime, i preti di ogni confessione, cattolici, ortodossi, copti, maroniti, inorridivano. E sono partiti alla riscossa, chiedendo alle autorità competenti che le belle israeliane visitassero i luoghi di culto abbigliate con maggior decenza.

L'autorità competente, in questo caso il comando militare, ha preso drastiche decisioni, mettendo all'ingresso delle chiese alcuni poliziotti israeliani, in questo caso poliziotti drusi, armati di un bastoncino millimetrato. Se la minigonnna non arriva a toccare il bastoncino poggiato a terra, la bella figliola viene fermamente respinta. Ma su i poliziotti drusi hanno il centimetro per misurare la lunghezza delle minigonne, non su hanno per controllare l'ampiezza della scollatura anteriore e posteriore. Qui intervengono gli arabi, furbi mercanti levantini che, per celare tanta pelle scoperta, hanno avviato un fiorente commercio di affitto di veli, ampi e piuttosto pesanti, coi quali le donne israeliane possono visitare i luoghi del culto cristiano senza più offendere la decenza.

Francesco Rosso

Alberghi, pensioni, case e campeggi non hanno più posti in Valle d'Aosta

Non meno di centomila gli ospiti nei vari centri - Il traffico sulla statale è intenso - Seimila auto transitate dal traforo del Bianco; quattromila da quello del Gran San Bernardo - Affluenza eccezionale sulle funivie

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 agosto.

Non meno di centomila turisti affollano la Valle d'Aosta per Ferragosto: tranne negli alberghi più noti non si trova più un posto e da parte dei non prenotati si accettano con rassegnazione le poche soluzioni di fortuna. Pieni zeppi i campeggi, gli accantonamenti, le case per ferie, le pensioni, gli alberghi di ogni categoria. Intanto il tempo, splendido ieri e ancora nella mattinata di oggi, si è poi guastato ed il termometro è sceso di qualche grado. Su alcune località si è avuto nel tardo pomeriggio una spruzzata di pioggia e molti massicci alpini sono avvolti nelle nubi; la temperatura, comunque, è rimasta sui valori stagionali con punte di 25° ad Aosta, 23° a Courmayeur, 19° a Cogne, Champoluc e Gressoney, 15° a Cervinia.

Il traffico sulla statale è sempre intensissimo: da Pont St-Martin, ingresso della Valle, e dal casello dell'autostrada che unisce Quincinetto a Verrès, sono transitate oggi più di ventimila auto nei due sensi, dal traforo del Monte Bianco più di seimila: a quest'ultimo dogana e polizia hanno aumentato i servizi e le pratiche relative sono sbrigate velocemente su 4 corsie. Dal traforo del Gran San Bernardo si è registrato oggi il passaggio di quattromila vetture circa, dai valichi oltre duemila, mentre un migliaio di persone si è recato in gita al valico del Gran San Bernardo che esercita sempre un fascino particolare per l'antico ospizio che si specchia nelle acque azzurre del laghetto e per i famosi cani addestrati dai monaci.

Alla Scuola di sci del Monte Bianco si sono svolte oggi le gare di fine corso con la partecipazione di numerosi maestri; tra i più piccoli Fabio Romano, di 6 anni e mezzo, di Alessandria; a tutti è stata assegnata una pagella, sulla quale sono segnate le rispettive capacità tecniche; ai vincitori è andato un distintivo di campione per categoria. Nella prima si è imposto Luciano Gana, di 12 anni, di Torino, nella seconda Luisa Tolomeo, pure di Torino, nella terza Giovanni Gai, di Milano, nella quarta Pier Paolo Bordini, di Alessandria, nella quinta Aldo Bernasconi, di Milano, e nella sesta, quella dei «cannoni», Riki Bagna, di Biella.

Sulla statale di fondo-valle e su quelle laterali è stato rafforzato il servizio di pattugliamento da parte della polizia stradale e dei carabinieri: le pattuglie della «Polstrada» sono state quasi raddoppiate, da 18 sono passate a 32; un elicottero sorvolerà da domani la statale da Quincinetto al traforo del Monte Bianco per controllare il traffico dall'alto.

Anche oggi, specialmente nella mattinata, gli impianti di risalita di tutta la vallata, particolarmente quelli funiviari di Cervinia e di Courmayeur, hanno visto un afflusso eccezionale: duemila circa i passeggeri sulla cosiddetta «liaison» tra l'Aiguille du Midi e la Punta Helbronner, circa tremila i turisti saliti al Rifugio Torino, 1500 al Plateau Rosa e al Fürggen.

Un'estate senz'altro positiva per gli operatori turistici della Valle d'Aosta e per l'Assessorato al turismo che vede premiata l'intensa propaganda svolta capillarmente in Italia e in Europa quest'inverno. Ad affollare la Valle, poi, non sono esclusivamente gli italiani, ma i francesi, i tedeschi, gli svizzeri, i belgi, gli olandesi e anche gli inglesi e gli svedesi. Tra le personalità politiche che trascorrono le vacanze in Val d'Aosta, oltre il presidente della Repubblica on. Saragat, che soggiorna con la figlia e i nipotini nella villa Rivetti ad Antagnod, in val d'Ayas, vi sono il co-segretario del psu, on. Tanassi, a St-Vincent, l'on. Mauro Ferri, presidente del gruppo parlamentare socialista, a Courmayeur, mentre sono attesi anche i ministri Pieraccini a Courmayeur e Preti a Torgnon.

i. v.

Intensificato il servizio di assistenza Aci-Fiat

Roma, 12 agosto.

Il servizio assistenza vacanze Aci-Fiat su tutte le autostrade in funzione dal 1° giugno al 30 settembre è stato intensificato con il periodo di Ferragosto. Particolari cure è stata dedicata per gli interventi di notte; inoltre l'Automobile Club, su iniziativa del ministero della Sanità, sta istituendo centralini telefonici presso ogni Automobile Club con orario continuato nelle 24 ore.

Quanto prima le segreterie telefoniche, rispondenti al numero 116 di tutti i capoluoghi di provincia, smisteranno le richieste di soccorso all'Aci. Gli utenti della strada potranno valersi del numero per il soccorso d'urgenza ai feriti, per l'aiuto meccanico (come è in funzione già da tempo) e per avere notizie sulla viabilità. Durante il 1966 i centri di intervento hanno eseguito 274.475 soccorsi a soci e non soci (nel 1965 furono 270.295).

Una veduta di un tratto della spiaggia di Ostia affollata ieri dai bagnanti di Ferragosto (Telefoto A. P.)

Le previsioni per Ferragosto

Roma, 12 agosto.

Per i giorni di Ferragosto i meteorologi non prevedono sensibili mutamenti del tempo, almeno fino a mercoledì 16. Attenuatasi l'ondata di caldo umido, la temperatura si manterrà, in linea di massima, su valori medi stagionali, forse sarà addirittura leggermente inferiore alla media nelle regioni centro-settentrionali. Un po' di umidità, comunque, ci sarà ancora, a causa di venti da ovest ad alta quota.

Perturbazioni di origine atlantica sull'Europa centrale, in movimento verso levante, avranno un riflesso anche sull'Italia e tenderanno a rendere instabile il tempo sulle regioni settentrionali, dove si potranno avere piogge e temporali. Al Centro saranno possibili annuvolamenti temporanei e temporali, specie sulle zone interne e nelle ore pomeridiane. Probabilmente le migliori condizioni meteorologiche si avranno nel Sud.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 25, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 23, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Lignano: cielo sereno, mare calmo, temp. 25, vento 8 km. da nord-est.

Lido di Jesolo: temp. 21, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Venezia: temp. 22, cielo semicoperto, vento moderato da nord-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 23, cielo poco nuvoloso con foschia, mare calmo, brezza leggera.

Cattolica: temp. 20, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 26,2, cielo coperto, vento debole, mare mosso.

Alghero: temp. 26,3, sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale nuvoloso con manifestazioni temporalesche che si accentueranno durante la giornata. Al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso. Durante la giornata tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità con possibilità di locali temporali, specie sui rilievi e nelle ore più calde. Al sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: *in diminuzione al nord, senza variazioni notevoli al centro e al sud.* Venti: *sul Padano deboli variabili con colpi di vento sulle zone temporalesche.* Mari: *generalmente mossi con moto ondoso in temporaneo aumento su mar Ligure, mar Tirreno e mar ovest Sardegna.*

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	16	24	L'Aquila	13	25
Bolzano	14	26	Pescara	19	30
Trento	14	25	Roma	17	33
Verona	19	27	Campob.	16	27
Trieste	21	30	Bari	22	28
Venezia	18	28	Napoli	12	28
Milano	16	26	Potenza	15	24
Genova	21	27	Catania	20	27
Bologna	18	28	R. Cal.	24	31
Firenze	17	29	Messina	25	28
Pisa	17	28	Palermo	23	28
Ancona	22	28	Catania	17	33
Perugia	13	31	Cagliari	18	31

Temperature registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	21
Londra	13	21
Berlino	13	29
Amsterdam	13	20
Bruxelles	10	22
Madrid	16	31
Mosca	10	25
New York	17	27
San Francisco	12	18
Città di Messico	12	24

Scalfaro parla del progetto per ritirare subito la patente ad automobilisti indisciplinati

Roma, 12 agosto.

«Non si riduce né si soffoca la libertà dell'automobilista proponendo pene maggiori, più rapide ed incisive — ha dichiarato il ministro dei Trasporti Scalfaro in una intervista concessa al settimanale *Fatti* sul disegno di legge per il ritiro immediato della patente agli automobilisti indisciplinati —; *ormai non si tratta più di parlare di severità o gravità delle pene; si tratta di impedire che un mezzo di trasporto, di lavoro, di utilità e di svago si trasformi così spesso in strumento di sofferenze indicibili».*

«Nel 1966 — ha continuato il ministro — *i morti per incidenti automobilistici sono stati 8720. Questa tragica realtà sembra travolgere le pure importanti realizzazioni degli ultimi anni, come il nuovo codice della strada, la rete autostradale, il miglioramento delle altre strade».*

Scalfaro ha poi precisato che occorre stabilire più gravi sanzioni per il comportamento imprudente, per lo «stato di pericolo», scoraggiando i responsabili, colpendoli al momento di compiere l'atto pericoloso. *«I provvedimenti* — ha aggiunto — *sono espressione del pensiero e della volontà di quella stragrande maggioranza di conducenti che, guidando con serietà e coscienza, esigono che vengano "discriminati" quanti non usano né serietà né prudenza».* (Ansa)

La grande stagione del mare è giunta al suo culmine

Oltre mezzo milione di bagnanti sulle spiagge della Riviera Ligure

Ma il calcolo non tiene conto dei turisti di passaggio e di quelli che dormono sulle auto o nei campeggi non controllati - Duecentomila affollano la costa di Levante; gli altri quella di Ponente - Gli stranieri sono 150 mila - Traffico congestionato sulle strade

(Nostro servizio particolare)
Genova, 12 agosto.

La costa ligure è satura di turisti: ce ne sono non meno di *mezzo milione, ma è un calcolo impreciso, viziato dall'impossibilità di tener conto dei giganti ferroviari che scendono a migliaia dal Piemonte e dalla Lombardia, accampandosi alla meglio per pochi giorni. I timori di un ristagno, seguiti alle diminuzioni di arrivi dall'estero, sembrano fugati.* «I primi sei mesi dell'anno — dicono gli *operatori turistici* — non si sono chiusi con un bilancio positivo e ciò per diverse circostanze: le restrizioni valutarie disposte dalla Gran Bretagna, la sfavorevole congiuntura che ha colpito la Germania Occidentale e, non ultimo, le vicende internazionali in particolare la crisi del Medio Oriente, esplosa proprio alla vigilia della stagione turistica, facendo rinviare e spesso annullare i programmi di viaggio. A fine giugno sono stati registrati sintomi di ripresa, che si sono consolidati nel mese di luglio. Non è escluso che in agosto si riesca a riguadagnare i punti perduti». *Un dato certo: i pochi posti ancora disponibili nelle due Riviere si trovano soltanto negli alberghi più costosi.*

Sulle strade e autostrade liguri si vive da stamane l'atmosfera confusionaria, tipica della vigilia di Ferragosto. Tutti si sono messi in viaggio, intrepidamente, come se le strade si fossero dilatate per prodigio; purtroppo, le strade sono sempre quelle ed ecco la lunga, interminabile colonna di automobili, per centosettantacinque chilometri a Ponente, per oltre centoventi a Levante verso La Spezia. La carrozzabile di Serravalle e la statale dei Giovi hanno riversato a Genova oltre cinquantamila macchine; più di venticinquemila hanno percorso la Genova-Savona, quindicimila la Nervi-Rapallo. A Chiavari, dove scende la statale della Fontanabuona (raccordata alla Busalla-Montoggio-Passo della Scoffera), altre diecimila macchine; a Savona, quarantamila-cinquantamila macchine provenienti dall'autostrada di Ceva e dal Colle di Cadibona; ad Albenga (dal tratto Ceva-Garessio), dodicimila-quindicimila. Al quadro bisogna aggiungere le diecimila e più macchine provenienti dalla Francia e le migliaia in movimento da un punto all'altro della costa.

Ai turisti motorizzati vanno sommati quelli che hanno viaggiato lungo le due Riviere sui treni ordinari e straordinari (una trentina) e sui pullman (un migliaio). Altre migliaia di turisti sono giunti dalle vie del cielo con una trentina di voli «charter» atterrati agli aeroporti di Genova e di Villanova d'Albenga. Le «presenze», ripetiamo, sono stimate in più di mezzo milione (150 mila sono straniere), ma nessuno, però, può avere un'idea della realtà nascosta nelle stanze dove dormono cinque persone, delle popolazioni che vivono sotto la tenda in campeggi non controllati, dei giganti che passano le notti in automobile. Si può così comprendere dove trovino asilo le folle che continuano ad arrivare per l'appuntamento di rivia al mare con la popolare sagra di Ferragosto.

A Levante, il numero dei turisti si aggira sulle duecentomila unità. A Rapallo, Santa Margherita, Portofino sono presenti circa novantamila ospiti, in maggioranza lombardi. Quasi cinquemila i battelli da diporto ancorati nel Golfo del Tigullio, dove sopravvive una cornice mondana.

A Ponente, dove prevalgono i piemontesi, trecentomila e più ospiti. Il maggior numero si accentra a Laigueglia, Alassio e Sanremo, e ci sono posti disponibili soltanto negli alberghi di lusso e in pochi alberghi di prima categoria. Affollatissime anche Spotorno, Finale Ligure e Diano Marina, per citare alcune delle più popolari spiagge. Le vie di questi centri balneari non bastano più: le spiagge, infatti, più delle cabine o degli ombrelloni multicolori si annunciano nelle lunghissime file di auto parcheggiate lungo i lati dell'Aurelia, file che da una parte all'altra dei piccoli centri si allungano per uno o due chilometri.

Quest'anno s'è allargata la schiera degli italiani che cercano sfogo nel mare, disdegnando la vita di spiaggia per la gioia della vita su un battello qualsiasi. Se si pensa che più di trentamila piemontesi e lombardi hanno una barca o barchetta, o un motoscafo, e che condizionano alle possibilità d'impiego del loro mezzo nautico la scelta delle località per le vacanze, si comprende come le fortune della Riviera ligure siano state risollevate anche dalla moltiplicazione dei porticcioli e delle attrezzature. Tra Sestri Levante e Ventimiglia i porticcioli sono quattordici e anche qui, come nei posteggi cittadini, è difficile trovare posto.

Dice il dott. Beppe Croce, presidente dello Yacht Club Italiano e della Federazione italiana della vela: «Almeno 1500 battelli sono costretti ogni anno a proseguire per la Costa Azzurra. Bisogna costruire i porticcioli come si costruiscono gli alberghi e i distributori di benzina. Quando uno straniero non trova posto ed è costretto a proseguire, contro il suo programma, perde la voglia di venire da noi. Così il turismo nautico dirotta altrove e quello italiano non cresce come dovrebbe». *Tuttavia, malgrado le difficoltà esistenti (dopo quello dei porticcioli viene il problema del rimessaggio), il numero dei turisti nautici continua ad aumentare: dalle 6500 imbarcazioni immatricolate in Italia nel 1957 siamo passati alle attuali 70 mila.*

Da un mese, un'agenzia di stampa, accogliendo una iniziativa della Federazione motonautica italiana, diffonde da Genova un bollettino meteorologico specializzato per la nautica da diporto che viene giornalmente esposto dalle aziende di soggiorno delle due Riviere. Il bollettino contiene dati e previsioni sullo stato del mare, la forza del vento e la pressione barometrica, sulla base di rilevamenti fatti alle otto del mattino in dieci località, da Nizza a Bastia, all'Isola Palmaria. Consultandolo, anche il proprietario di una barchetta a motore può sentirsi capitano di mare.

Filiberto Dani

L'afflusso delle auto di turisti stranieri ieri al Passo del Brennero (Telef. Ansa)

CRONACHE DELLO SPORT

ULTIME PROVE DEI CICLISTI ITALIANI PRIMA DELLA COMPETIZIONE OLANDESE

Scudetto e maglie azzurre in palio oggi nella «Tre Valli»

La corsa di Varese valevole per il campionato a squadre - Servirà anche per scegliere i due componenti della rappresentativa nazionale da aggiungere ai selezionati Gimondi, Motta, Balmamion, Zandegù, Dancelli e Basso - Quasi tutti i corridori hanno già percorso nella stagione oltre 20 mila km

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 12 agosto.

Appuntamento a Varese per la «Tre Valli», che conta quale seconda prova del campionato italiano a squadre e quale corsa indicativa per la selezione della compagine azzurra che andrà ai «mondiali». La gara, domani, si snoderà su un circuito di circa 21 km. da ripetere ben tredici volte per un totale di 280 km.

Gli umori della vigilia, di fronte ad una simile fatica, non sono certo troppo battaglieri. Sugli atleti pesa lo sforzo di una stagione che di mese in anno diventa più pesante, sino a sfiorare i limiti dell'irragionevole. Un qualunque professionista, a quest'epoca, tra attività agonistica ed allenamenti, ha già nelle gambe circa ventimila chilometri, e chi ha partecipato al Giro d'Italia ed al Tour deve aggiungerne ad occhio e croce altri ottomila. Proprio oggi, Adorni ci diceva in proposito di essere toccato, in una stagione particolarmente intensa, quota 43.000 e queste cifre, che spesso si dimenticano, spiegano da sole l'andamento talvolta moscio di parecchie competizioni. Ma si può pretendere un impegno spasmodico da atleti, la cui «macchina» umana è sottoposta ad una simile serie di sforzi?

Di volta in volta, bisogna scovare motivi validi per accendere lo spirito combattivo. Ne esistono, per la «Tre Valli» di domani? Il campionato a squadre, ad essere sinceri, ha importanza relativa, però gli uomini della «Molteni», formazione che capeggia attualmente la classifica, promettono fuoco e fiamme per mettere una ipoteca sullo scudetto tricolore. Meglio, comunque, per agitare le acque, guardare più in là, concentrando l'attenzione su quelle maglie azzurre che verranno assegnate in modo definitivo soltanto mercoledì prossimo, dopo la corsa di Camaiore, ma che, in sostanza, saranno decise dalla competizione lombarda.

Gli azzurrabili sono ventotto, gli incaricati della commissione tecnica hanno abbondato nel primo elenco, con il discutibile obiettivo di far contenti il maggior numero di aspiranti. Ora, devono scegliere otto titolari e due riserve e, anche se il compito non appare eccessivamente difficile, pure toccherà da sciogliere alcuni dubbi. Gimondi (che ha disertato la «Tre Valli» poiché se n'è rimasto in «tournée» all'estero), Motta e Balmamion sono sicuri del posto in nazionale e nessuno trova qualcosa da protestare. Poi, ecco Zandegù, Dancelli e Basso (pure lui oltre frontiera): tre velocisti in forma discreta, tre carte utili per un circuito dalle caratteristiche del circuito iridato.

Sei elementi così sono già stabiliti. Ne mancano due. Abbiamo sentito qualche discussione su Adorni, ma ci paiono discussioni inutili, vista l'esperienza del parmigiano, tanto onesto da essere lui il primo a dichiarare «forfait», se non si sentisse in condizione. La lotta, quindi, si restringe per la conquista di un posto. Zilioli? Bitossi? Passuello? Sgarbozza? O qualche «outsider» imprevisto?

Anche senza volerci divertire a rendere complicate le cose che non lo sono, pure è lecito sostenere che la squadra azzurra nascerà domani alla «Tre Valli». Vogliamo però soltanto sottolineare un'eventualità non del tutto peregrina, rivolgendo una domanda ai selezionatori: in che imbroglio si troverebbero se gli aspiranti alla nazionale domani battessero la fiacca e venissero invece alla ribalta elementi finora dimenticati anche nel chilometrico elenco dei ventotto?

Abbiamo comunque fiducia che gli atleti di rango non si nasconderanno dietro le quinte; per fortuna il ciclismo tiene sempre in serbo vecchie e nuove rivalità che, alla resa dei conti, servono a fornire la trama di una decente rappresentazione.

Un uomo domina il campo: si tratta di Motta, che ha il dente avvelenato perché da parecchio tempo non vince. A dargli una mano sarà proprio Balmamion (disposto però a tentare anche la sua carta personale, non fosse altro che per onorare la sua fresca maglia tricolore) e Altig. Contro Motta, il suo «nemico» Dancelli. Poi Adorni, Bitossi e Zilioli sullo stesso piano.

Gli atleti annunciati alla partenza oggi hanno punzonato in massa, con una sola assenza di rilievo, quella di Durante, coinvolto in un incidente d'auto di cui è detto a parte.

La sfortuna di Durante rappresenta l'unica novità della giornata insieme con la conferma da parte del signor Carini, presidente della commissione tecnica, di un inedito piano per selezionare i ciclisti per il campionato del mondo professionistico su strada, piano che, presentato fra alcuni giorni dall'Italia ai dirigenti internazionali, potrebbe venire approvato e messo in atto già a cominciare dall'anno prossimo.

Adesso, com'è noto, ciascuna nazione ha diritto a scegliere e ad iscrivere ai «mondiali» otto corridori: il nuovo piano, formulato tempo fa ed ora tornato alla ribalta, porterebbe a dieci il numero dei corridori di ogni singola nazione e, in più, sarebbero iscritti d'ufficio:

— i vincitori delle dieci gare in linea valevoli per la Coppa del mondo;

— i primi tre arrivati al Giro d'Italia e al Giro di Francia;

— i primi due arrivati nella «Vuelta» spagnola;

— il vincitore di ogni altra gara a tappe iscritta nel calendario internazionale;

— i corridori che avranno totalizzato almeno tre vittorie di tappa nel computo di tutte le gare a tappe.

Infine, vi dovrebbe essere un'altra novità, cioè il corridore che avesse ottenuto due o tre qualificazioni (vincendo, per esempio, il Giro d'Italia e il «Tour»), sarebbe autorizzato a cedere il proprio diritto a due o non di più dei suoi compagni di squadra.

Il progetto è interessante. Sarà bene precisare che ha l'appoggio del comm. Rodoni, presidente della Uci. Il che, salvo smentite, costituisce una buona possibilità di essere approvato sul serio.

Gigi Boccacini

L'arrivo in tv

Le fasi finali e l'arrivo della «Tre Valli Varesine» ciclistica saranno trasmessi oggi in telecronaca diretta. Il collegamento televisivo con Varese è previsto sul programma nazionale, alle ore 18,15.

Durante ferito in un incidente d'auto

VARESE, 12 agosto — Adriano Durante (in testa nella fotografia) è stato vittima verso mezzogiorno di un incidente d'auto mentre si dirigeva verso Varese. Il ciclista che guidava la sua macchina, al ventesimo chilometro dell'autostrada, tra i caselli di Castellanza e Busto Arsizio, è entrato in una pozzanghera, ha sbandato ed è finito fuori strada. Durante lamenta una ferita al cuoio capelluto, suturata con quattordici punti. E' in leggero stato di «choc» e ha perso molto sangue. Dovrà fermarsi 8 giorni e naturalmente non potrà partecipare alla Tre Valli

Programma sportivo oggi e nei giorni di Ferragosto

In occasione del periodo di Ferragosto, da oggi a mercoledì sono in programma intense giornate di sport. Il calcio, con i primi collaudi delle squadre che tra un mese inizieranno l'attività ufficiale, ed il ciclismo, con la «Tre Valli Varesine», il circuito di Maggiora ed il Trofeo della Versilia a Camaiore, dominano la scena. Il calendario è tuttavia ricco di avvenimenti di interesse anche in altre specialità.

Ecco comunque un sintetico panorama del Ferragosto sportivo.

Carmelo Bossi, a sinistra, difende il titolo europeo mercoledì a Sanremo in uno degli avvenimenti sportivi più attesi del lungo «week-end» di Ferragosto

Calcio

I campioni d'Italia della Juventus, il Torino ed il Genoa sono le prime squadre a scendere in campo in una gara amichevole «ufficiale». Martedì 15 agosto a Villar Perosa (ore 16) i bianconeri sostengono il primo collaudo con la formazione ragazzi, mentre i granata a Cuneo affronteranno contemporaneamente i biancorossi locali ed il Genoa giocherà contro i dilettanti della Pro Molare.

In vista dell'impegno di martedì, i giocatori delle tre squadre restano sotto pressione anche oggi: tanto a Villar Perosa che a Cuneo e a Cremolino — quest'ultima è la sede del ritiro dei rossoblù liguri — è in programma stamane un intenso allenamento col pallone.

Oltre alle tre compagini citate, domani Inter e Milan disputeranno una gara in famiglia, martedì giocherà il Verona, una delle favorite della serie B, sul campo dell'Alense di Ala di Trento, mentre mercoledì sera il Vercelli (serie C) ospiterà in notturna la formazione svizzera del Locarno.

Ciclismo

La «Tre Valli Varesine», in programma oggi su un percorso di 280 chilometri con partenza ed arrivo a Varese, è valevole come penultima prova del campionato italiano a squadre, ma desta soprattutto interesse per l'influenza che avrà il suo ordine di arrivo sulla scelta degli azzurri per i «mondiali».

Martedì 15 i reduci dalla «Tre Valli», capeggiati dal campione d'Italia Balmamion, vincitore dell'edizione 1966, saranno di scena sull'impegnativo circuito di Maggiora, vicino a Borgomanero, ed il giorno dopo, mercoledì 16, parteciperanno al Trofeo della Versilia, in programma al Lido di Camaiore. Al termine di questa prova, il selezionatore Carini annuncerà ufficialmente la composizione della squadra azzurra per i «mondiali» e ciò chiarisce l'importanza della gara toscana.

Per i dilettanti azzurri le designazioni definitive si avranno stasera, dopo l'odierna ultima prova indicativa prevista dal C.T. Rimedio a Castel San Giovanni, vicino a Piacenza. I prescelti disputeranno un'altra gara di collaudo martedì 15 a San Colombano al Lambro, presso Lodi. Mercoledì 16 in aereo partiranno per l'Olanda, dove hanno fissato il loro ritiro collegiale a Valkenburg.

Nell'intensa attività minore che fa da contorno alle gare dei dilettanti candidati alla maglia azzurra, fanno spicco il «Trofeo del Barolo e Barbaresco», in programma oggi a La Morra d'Alba, il Gran Premio Rivanazzano Terme ed il Trofeo Trivero a Biogilio Biellese in programma martedì ed il circuito di San Rocco in calendario per mercoledì a Gozzano.

Pugilato

Martedì in Sardegna, a Sant'Antioco presso Cagliari, l'anziano Burruni, riconosciuta recentemente sfidante ufficiale al titolo europeo dei pesi gallo, collauda le sue condizioni di forma affrontando lo spagnolo Francisco Berdonces. Ben più importante la manifestazione che si svolgerà mercoledì sera al teatro Ariston di Sanremo e per la quale è previsto un collegamento diretto in Eurovisione alle ore 22.

Sul ring sanremese saranno messi in palio un titolo europeo ed uno italiano: Carmelo Bossi, campione continentale dei pesi welters, si giocherà volontariamente il primato incontrando l'inglese Johnny Cooke, mentre Carlo Duran, detentore della corona nazionale dei pesi medi, incontrerà il suo sfidante ufficiale Tommaso Truppi. Anche il fuoriclasse cubano Angel Garcia sarà in cartellone, opposto al cremonese Salami.

Atletica leggera

I fuoriclasse degli Stati Uniti, che ieri a Londra hanno battuto la rappresentativa britannica per 139-84, saranno di scena martedì e mercoledì a Düsseldorf, in un confronto ufficiale Germania-Usa. Gli atleti americani, com'è noto, gareggeranno poi sabato 19 e domenica 20 agosto a Viareggio in un «triangolare» con Italia e Spagna.

Mercoledì 16 a Udine intanto è in programma un confronto triangolare per atleti juniores tra l'Italia, la Jugoslavia e la Romania.

Altri sport

Il «Trofeo del Monferrato» di tamburello, la manifestazione che è stata seguita con un entusiasmo ed un'affluenza di pubblico da fare quasi invidia al calcio, si conclude oggi. Le partite dell'ultima giornata si giocano a Murisengo, Moncalvo, Montechiaro Monticello, Tonco, Villavalle e Valle Cerrina. Sono pure in programma gare di pallone elastico ad Andora, a Scurzolengo ed in altre località.

Nell'automobilismo, oggi a Karlskoga si disputa il Gran Premio di Svezia di Formula 2, a cui partecipano gli ex campioni del mondo Brabham, Clark e Hill. Martedì a Ragusa è invece in programma il G. P. Pergusa di Formula 3. Per quanto riguarda l'ippica, la gara più importante di questi giorni è il Premio Cesena di trotto, all'ippodromo di Cesena, che mette in palio 8 milioni.

Ieri hanno battuto la Gran Bretagna (139-84)

Da Montreal a Londra gli atleti statunitensi

Londra, 12 agosto.

Dopo la sorprendente sconfitta subita a Montreal ad opera della rappresentativa europea, l'atletica leggera americana si è presa una parziale rivincita oggi a Londra: in un incontro maschile la squadra degli Usa (comprendente molti reduci dal confronto America-Europa) ha infatti battuto la selezione britannica per 139-84. Due erano le gare al centro dell'attenzione: il duello tra il primatista mondiale Ralph Boston e l'inglese Davies nel salto in lungo, risoltosi a favore dell'americano per m. 8,20 contro 8,11 e quello tra i due più forti mezzofondisti del momento, l'americano Jim Ryun e il keniano Kip Keino. La speranza di vedere crollare il record mondiale del miglio appartenente a Ryun è andata malamente delusa dal momento che l'americano ha ottenuto un mediocre 3'56".

Simpson poteva essere salvato?

Parigi, 12 agosto.

Simpson, il ciclista inglese morto al Tour durante la tappa del Mont Ventoux avrebbe probabilmente potuto essere salvato se sottoposto in tempo a cure appropriate. Philippe Decouri, ex direttore di clinica della Facoltà di medicina di Parigi e specialista nell'uso di sostanze eccitanti, ha scritto sul giornale parigino *Populaire du Centre* che «secondo documenti, notizie giornalistiche, fotografie pubblicate Tom Simpson non ha ricevuto il giusto trattamento per le sue condizioni».

Il trainer non ammette lo scarso impegno da parte dei suoi giocatori

Disciplina di ferro alla Juventus: Sarti, Leoncini e Zigoni puniti

Il terzino (che spera di essere ceduto a novembre) allontanato dal campo - Per Leoncini e Zigoni un quarto d'ora di allenamento supplementare - Motivo: non avevano eseguito gli ordini di Heriberto Herrera

Non c'è tranquillità per la Juventus nel «ritiro» di Villar Perosa. Dopo la ricaduta «ribelliona» di Salvadore in contrasto con la società per la cifra del nuovo contratto e la rissaccia con dei tifosi annullata, degli altri otto disidenti di non disputare le prime gare ufficiali della stagione, ad alimentare il clima di tensione è scoppiato un «caso» Sarti. Il terzino è stato «espulso» ieri mattina dall'allenamento perché non manteneva il ritmo dei compagni. Sarti, in tono polemico, ha ripetuto che chiederà ai dirigenti di essere ceduto ad un'altra società con la riapertura delle liste autunnali. A tal proposito avrà un colloquio con il vice presidente Giordanetti. E non basta. Leoncini e Zigoni che denotavano scioglitezza, per «punizione» sono stati sottoposti ad un lavoro supplementare. Si pensa che questo nervosismo sia legato alla «grana» dei reingaggi. E' certo che esso crea difficoltà ad Heriberto Herrera.

Questa la cronaca dei fatti. Sul campo Rivo-Ski i bianconeri stanno svolgendo le esercitazioni. E' noto che Herrera pretende da tutti il massimo impegno. Egli, inoltre, è severo con i suoi atleti e non concede tregua ad alcuno, né ammette rallentamenti di ritmo. Ad un tratto ha notato che Sarti era impacciato nei movimenti («A causa di una calza che, scivolata sotto il calcagno, mi procurava non poco fastidio», ha precisato poi il giocatore) e non si adeguava alla cadenza dei compagni. L'allenatore ha richiamato il terzino energicamente invitandolo a svolgere con maggior decisione un certo esercizio. Il difensore gli ha risposto che lo aveva già effettuato e che comunque l'avrebbe ripetuto. Il «trainer», seccato, ha tagliato corto alle discussioni e gli ha ordinato di allenarsi in disparte. Sarti sulle prime ha obbedito, poi ha abbandonato il terreno. Più tardi Herrera ha spiegato ai giornalisti che «Sarti ha "riposato" perché non voleva allenarsi». Ed ha aggiunto: «Non seguiva la preparazione con l'impegno degli altri ed è rientrato negli spogliatoi».

Curioso l'atteggiamento del tecnico paraguaiano nei confronti di Leoncini. Herrera, prima di dare inizio alla partitella a ranghi ridotti che ha integrato la seduta, notando, con disappunto, un certo rilassamento fra i giocatori, ha chiesto a voce alta se qualcuno si sentisse stanco. In tal caso, egli ha detto, l'atleta affaticato doveva andarsene, perché così non si poteva lavorare. Dai ranghi è uscito Leoncini che si è avviato verso gli spogliatoi. Heriberto lo ha subito fermato chiedendogli spiegazioni. Il mediano ha detto di essere appunto stanco. La risposta non è parsa valida ad Herrera che ha isolato l'atleta costringendolo ad allenarsi un quarto d'ora in più degli altri. Lo stesso provvedimento è toccato poi a Zigoni perché il centroavanti, al termine della partitella, non eseguiva gli esercizi «sciogli-muscoli» con attenzione.

Al rientro in albergo Herrera, contrariato per gli episodi che turbano la preparazione della Juventus, è tornato sull'argomento e si è sfogato: «Certi professionisti, seppure in disaccordo con la società sul piano economico, dovrebbero dimenticare i loro problemi quando sono in campo, dove è necessario concentrarsi al massimo. E' questo il miglior sistema per suffragare le loro rivendicazioni. L'allenatore può, in tal modo, aiutarli testimoniando con i dirigenti della loro buona volontà a gettare le basi per una soddisfacente soluzione dei problemi. L'attività svolta di proposito a ritmo ridotto è assurda e controproducente. Io non le tollero. Se qualcuno vuole insistere su tale metro, lo dica: è meglio che se ne stia a casa!». Herrera a volte è brusco nei modi e a chi lo accusa di non essere «tatto» nei confronti dei giocatori, risponde: «Io credo nel calore umano, ma attraverso il lavoro. Non posso ripetere la stessa cosa per dieci volte ad un atleta, padre di famiglia. Per 22 ore su 24 posso essere l'amico, il confidente dei giocatori. Ma nelle due ore che trascorriamo insieme in allenamento, non transigo». Herrera ha ricordato un significativo episodio che contribuì a chiarire la sua personalità. Un giorno, durante gli esercizi, insultò un suo giocatore. Alla fine della seduta andò da lui e scusandosi anche se — aggiunge — per sottolineare l'errore dell'atleta gli disse che sul momento avrebbe voluto trovare un insulto ancor più aspro. Questo non per cattiveria, ma per incitare alla serietà. «Mi consola pensare — ha concluso — che tutti quei calciatori che si sono lamentati dei miei sistemi nel periodo in cui li guidavo, sono poi diventati miei grandi amici perché hanno capito che operavo nel loro interesse».

Che ne pensano i dirigenti? Il vicepresidente Giordanetti, intervistato telefonicamente a Champoluc dove si trova in vacanza, si è detto convinto che l'ordine e la disciplina torneranno presto in seno alla squadra. Per quanto riguarda la richiesta di trasferimento di Sarti, una decisione verrà presa a suo tempo, d'accordo con le esigenze della compagine e dell'allenatore.

b. b.

Amarildo riceverà i 20 milioni pretesi

Milano, 12 agosto.

(d. m.) Milan e Fiorentina hanno composto l'ormai «vecchia» vertenza con il giocatore brasiliano Amarildo Tavares de Silveira, impegnandosi a pagargli un congruo premio in denaro a parziale indennizzo di un mancato guadagno di circa venti milioni di lire.

Il giocatore è stato informato telefonicamente dell'accordo dalla sorella Nicea (che era rimasta in continuo contatto con i dirigenti fiorentini dalla sua abitazione di Milano) e ha confermato che tornerà in Italia martedì. Amarildo arriverà all'aeroporto di Milano alle 18,45 e il giorno dopo raggiungerà i compagni della Fiorentina in ritiro.

Indagini a Firenze sul doping del nuoto

Negli spogliatoi della piscina dove si svolgono i Campionati italiani è stata rinvenuta una bustina di sostanze amfetaminiche - Era parzialmente vuota - Chi si era «drogato»? - Ieri battuti altri due primati nazionali

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 12 agosto.

I campionati italiani assoluti di nuoto si sono conclusi in bellezza oggi a Firenze. Gli ultimi risultati d'eccezione sono venuti da Fabio Frandi, giovanissimo nuotatore fiorentino, e da Michele D'Oppido. Frandi ha stabilito il nuovo primato dei 1500 stile libero, con il tempo di 17'55"6, migliorando di due secondi il precedente limite appartenente a De Gregorio. D'Oppido dal canto suo ha «ritoccato» di cinque decimi il secondo il record dei 200 misti, che già gli apparteneva, bruciando Spangaro negli ultimissimi metri ed ottenendo il tempo di 2'21"9.

Si continua intanto a parlare del clamoroso (e per ora misterioso) caso di «doping» registratosi giovedì mattina. I nuotatori della S. S. Lazio, com'è noto, hanno rinvenuto negli spogliatoi una bustina di «methedrine», un prodotto americano a base amfetaminica, non in commercio in Italia. La confezione in stagnola, dalla quale mancavano alcune compresse, è stata consegnata al dott. Gustavo Tuccimei, medico sociale della Lazio e consigliere della Federazione medico-sportiva. Il dott. Tuccimei è ripartito per Roma con la bustina incriminata, assicurando che presenterà un rapporto ufficiale alla federazione medico-sportiva in merito al grave episodio.

La Federazione italiana nuoto dal canto suo promuoverà indagini per cercar di individuare il nuotatore (o i nuotatori) che avrebbero fatto ricorso a prodotti eccitanti. Dai primi accertamenti sono scaturiti contrastanti elementi che convaliderebbero l'ipotesi di un caso di «doping» isolato, da parte di un giovane suggestionato, senza conoscere di cosa, dai possibili effetti benefici di certi preparati a base di amfetamine. La «methedrine» infatti non ha un effetto immediato o comunque calcolabile con precisione e la sua utilità, in prove brevi come quelle di nuoto, sarebbe quindi discutibile. Ciò sembra far escludere l'ipotesi di una forma di «doping» organizzato. I dirigenti del nuoto andranno comunque a fondo nelle indagini per chiarire il mistero.

Ecco i risultati delle finali di oggi:

Gare femminili - M. 100 stile libero: 1. Strumolo (N. C. Milano) 1'02"8 (nuovo record dei campionati); 2. Camino (Fiat).

Metri 200 misti: 1. Colombo (N. C. Milano) 2'41"2 (nuovo record dei camp.); 2. Neonato (Andrea Doria); 3. Martinoli (id.).

Metri 400 sopra 25.: 1. Scassellati (A. S. Roma) 10'22"1 (primato ital. e del camp.); 2. Cassera (Lib. Bergamo).

Staffetta 4x100 mista: 1. Lazio A 5'01"2, 2. N. C. Milano; 3. Can. Napoli.

Gare maschili - Metri 100 s. l.: 1. Boccalari (Lazio) 55"7; 2. Panzaro (Edera); 3. Borracci (R. N. Fiorentia).

M. 200 misti: 1. D'Oppido (R. N. Auditore) 2'21"9 (prim. assoluto e del camp.); 2. Spangaro (Patavium); 3. Chino (id.).

Metri 1500 s. l.: 1. Frandi (R. N. Fiorentia) 17'55"6 (prim. assoluto e del camp.); 2. Siniscalco (Can. Napoli); 3. Rossi (R. N. Arno).

Staffetta 4x100 mista: 1. Lazio 4'19"6; 2. Patavium; 3. Can. Napoli A.

E. g.

Ancora Meroni e Combin in evidenza tra i granata

Cuneo, 12 agosto.

Il Torino prosegue a ritmo serrato la preparazione collegiale nel «ritiro» di Cuneo. Anche oggi i granata, dopo le esercitazioni atletiche, hanno disputato una partitella, nove contro nove. Durante la gara, durata complessivamente 45 minuti, sono stati segnati sei goals, tre per parte. Gli autori sono stati Baisi, Facchin, Ferrini, Poletti, Cereser (autogol) e Bolchi. Si sono fatti notare Combin e Meroni, applauditi dagli spettatori.

Stamane la squadra sosterrà un allenamento e nel pomeriggio si trasferirà a Busca per assistere all'incontro, in programma alle ore 17, fra i ragazzi granata, campioni d'Italia della categoria, ed i giovani del Friburgo.

Quasi un'ora di «surplace»

Sulla pista di Como i ciclisti Damiano e Gaiardoni sono stati fermi in equilibrio sulle biciclette, senza mettere piede a terra, per 48 minuti e 27 secondi - Alla fine Gaiardoni, tradito dai nervi, è partito in testa ed ha perso

Como, 12 agosto.

Con un «surplace» di 48'27" Damiano ha battuto Gaiardoni e si è assicurato la terza maglia azzurra della velocità professionisti per i prossimi campionati del mondo: questo il principale risultato della riunione che ha visto impegnati sulla pista dello stadio Sinigaglia di Como gli azzurri dilettanti e professionisti in ritiro collegiale a Brunate per le prove iridate di Amsterdam.

Battuto nella prima prova, Damiano ha superato il rivale nella seconda compiendo tre «surplaces» consecutivi nello spazio di dieci metri: il primo di un minuto, il secondo di due e il terzo di 48'27".

Gaiardoni non ha resistito alla stanchezza ed è stato così costretto a fare la volata dalla posizione di testa, venendo agevolmente superato dal rivale che ha impiegato il tempo di 12"3 sugli ultimi 200 metri, notevole se si considera il forte vento contrario sul rettilineo di arrivo. Nella «bella» facile il successo di Damiano che ha resistito a un vistoso sbandamento di Gaiardoni all'uscita dell'ultima curva concludendo la prova a braccia alzate in segno di giubilo.

★ La Nazionale olimpica italiana di calcio è stata sconfitta ieri in «amichevole» a Londra per 1 a 0 dal Millwall, militante nella seconda divisione inglese.

★ A Chicago nel corso dei campionati statunitensi di nuoto Don Schollander ha migliorato di tre decimi di secondo il proprio primato mondiale (già) in 200 s.l. nell'azzannando il tempo di 1'55"7. Il primato precedente era stato stabilito il 29 luglio 1967 a Winnipeg in 1'56".

★ Il tuffatore Klaus Di Biasi ha conquistato ieri a Colle Val d'Elsa il titolo italiano del trampolino di tre metri, precedendo il torinese Cagnotto; in campo femminile il successo è andato a Wally Weiss.

★ Nel concorso ippico di Jesolo il tedesco Braido Graf-zu-Rantzau ha vinto il titolo di campione europeo individuale juniores. Al secondo posto si è classificato l'inglese John Raid e al terzo la francese Diana Empain.

★ A Chieri il 20 agosto si inizia un torneo notturno di tennis denominato III Coppa Fulgor e «Coppa Città di Chieri» per giocatori di terza categoria.

Rivelazioni sulla missione del capo sovietico

Podgorni in Romania ha avuto un duro scontro con Ceausescu

Il Presidente dell'Urss (che si è fermato due giorni in segreto) voleva assicurazioni sui «nuovi rapporti» con Bonn e l'allineamento con Mosca in favore degli arabi - Il capo romeno ha risposto seccamente che Bucarest intende "mantenere la sua politica"

(Dal nostro inviato speciale)
Bucarest, 12 agosto.

Podgorni, il capo dello Stato sovietico, è stato in Romania la settimana scorsa, probabilmente il 3 e il 4 agosto, ha avuto un lungo colloquio con Ceausescu e ha tentato, senza successo, di ottenere l'adesione di Bucarest alla posizione degli altri Paesi e partiti comunisti per il Medio Oriente.

Voci sulla presenza di Podgorni in Romania erano corse alcuni giorni fa, e si era anche ipotizzato che il Capo dello Stato sovietico fosse venuto qui per importanti colloqui politici, forse in relazione alla visita di Brandt, che si diceva avesse provocato a Mosca non poche preoccupazioni. Le fonti ufficiali non avevano né confermato né smentito. I portavoce, interpellati, avevano dichiarato di non sapere se Podgorni fosse, o meno, a Bucarest. Ufficialmente, a tutt'oggi, il mistero resta da chiarire. Le fonti del governo e del partito comunista continuano a tacere. Ma un personaggio come Podgorni non può arrivare in una grande città come è Bucarest, spostarsi a Costanza — il più importante porto romeno — senza che la gente lo noti.

E così, alla fine, la notizia è filtrata; per sapere che Podgorni è stato veramente in Romania ci sono voluti sette giorni. Ma ora sulla sua visita in questo Paese non ci sono dubbi, come non ci sono sui motivi che hanno spinto il Capo sovietico a venire, con tanto segreto, in Romania. Le indiscrezioni sono precise e sicure.

La settimana scorsa Podgorni è venuto a Bucarest e, dopo una breve sosta, ha raggiunto in aereo Costanza. Da Costanza, in macchina, si è recato a Eforie, dove c'è la grande e stupenda villa del *leader* comunista romeno Ceausescu. Con Ceausescu Podgorni ha avuto un lungo colloquio. Ha chiesto informazioni sulla portata del dialogo tra Germania Federale e Romania, ha sollecitato, ottenendo un rifiuto, la revisione dell'atteggiamento romeno sul Medio Oriente. Sul Medio Oriente Podgorni ha calorosamente sostenuto l'opportunità di un'azione unitaria e concorde dei Paesi e dei partiti comunisti. Il Capo dello Stato sovietico sperava in un successo almeno parziale della sua missione, anche perché egli è, tra i capi russi, quello che ha meno avversari in questo Paese (tra Breznev e Ceausescu, invece, c'è della ruggine, anche sul piano personale, e da parecchio tempo). Ma gli è andata male, nonostante una vera promessa che egli, pare, avrebbe fatto al *leader* romeno sulla possibilità che l'Urss renda meno intransigente, meno chiusa la sua posizione verso Israele. Ceausescu, con molta fermezza, gli ha detto che la Romania intende mantenere una sua politica per il Medio Oriente e che, in particolare, vuol trattare direttamente, senza l'avallo sovietico, sia con Israele che con gli arabi.

Il colloquio, sembra certo, si è chiuso con parole piuttosto dure da tutte e due le parti. Podgorni, tra l'altro, avrebbe accennato all'argomento-ricatto cui ricorrono sempre i dirigenti sovietici nei momenti di maggiore tensione con Bucarest: avrebbe prospettato la possibilità di una riduzione nei rapporti economici tra i due Paesi (il commercio estero con l'Urss rappresenta, ancora oggi, poco meno del 40 per cento dell'interscambio totale della Romania).

In definitiva la missione del Capo dello Stato sovietico avrebbe contribuito a peggiorare ulteriormente i rapporti tra Mosca e Bucarest. Comunque Podgorni non ha smosso di un millimetro la Romania dalla sua posizione sul Medio Oriente. Lo ha confermato, in questi giorni, la visita al Cairo del vice primo ministro romeno. La delegazione di Bucarest ha avuto cordiali colloqui con gli arabi, ha raggiunto, pare, buoni risultati: ma trattando a nome della Romania, non del blocco comunista. Ed è usando lo stesso metro che i romeni si dice vogliano affrontare prossime conversazioni con gli israeliani.

Mario Pinzauti

Il cancelliere Kiesinger parte oggi per Washington

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 agosto.

(t. s.) Il cancelliere Kiesinger partirà domani per gli Stati Uniti con un normale aereo di linea, per risparmiare. Martedì e mercoledì avrà colloqui con il presidente americano Johnson, sui problemi della difesa e sul trattato anti-atomico. Egli parte — è stato detto ufficiosamente in ambienti governativi tedeschi — pieno di fiducia. Contrariamente alla maggior parte degli osservatori politici e di Bonn e di Washington, il Cancelliere ritiene che durante le sue conversazioni con Johnson non sorgeranno grandi difficoltà. Kiesinger stesso, in un'intervista alla televisione, ha detto ieriera di essere convinto che il suo viaggio sarà coronato da successo.

Negli ambienti diplomatici della capitale federale ci si domanda oggi su quali basi poggi la fiducia del Cancelliere. I giornali non soltanto non vedono motivi di soddisfazione, ma anzi si dimostrano preoccupati perché il Cancelliere non porta con sé piani e programmi precisi sui temi che interessano gli americani: non per la difesa (il compromesso raggiunto ieri a Bonn con i militari è un abbozzo dai contorni imprecisi), non per i legami futuri con l'Alleanza Atlantica, non per le relazioni con i paesi dell'Europa orientale, non per i rapporti con la Germania comunista.

La posizione di Bonn è chiara su due argomenti: la difesa atomica e il trattato di non proliferazione. Ma è tale da non piacere agli americani. La Repubblica Federale, è stato ribadito ancora ieri, non intende rinunciare ai vettori nucleari e, come è stato confermato oggi in ambienti governativi, dopo la notizia dell'imminente accordo tra Mosca e Washington, deciderà se firmare il trattato di non proliferazione in base alla propria coscienza ed alle necessità politiche e *«non si lascerà imporre una decisione da alcuno»*.

Danni per un miliardo negli incendi in Sardegna

Distrutte piantagioni di sughero e allevamenti di bestiame a Sassari e nel Nuorese Tornata la normalità nelle zone turistiche

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 12 agosto.

A un miliardo ammontano i danni provocati dagli incendi nelle campagne della Sardegna settentrionale, fra Sassari e Nuoro. L'opera di spegnimento è in corso da 48 ore, ma vaste estensioni sono ancora preda delle fiamme. I danni maggiori sono stati subiti dai sugherati della Gallura e dal bestiame; le colture non hanno sofferto troppo.

Un pastore delle campagne di Olbia, che possedeva un gregge di 250 pecore, ha avuto l'allevamento accerchiato dal fuoco: soltanto 50 pecore sono state sottratte al rogo; le altre (oltre 200) sono morte carbonizzate. Complessivamente, gli animali morti sarebbero quasi 500.

Nelle zone turistiche colpite dagli incendi la vita è ripresa nella piena normalità: a Siniscola (Nuoro), dov'erano avvenute scene di panico fra la popolazione e gli ospiti, è tornata la calma. Oggi la temperatura si è abbassata di alcuni gradi ed è pertanto scongiurato, almeno temporaneamente, il pericolo di autocombustione nelle campagne. Tuttavia, stamane, si sono avuti diversi incendi ma nessuno è di rilevante entità.

Gli incendi estivi sono una antica piaga per la Sardegna. Ogni anno devastano le campagne dell'isola, provocando danni. Le cause più frequenti vanno ricercate nell'ignoranza dei pastori e dei contadini, che facendo credito ad una secolare usanza, bruciano le stoppie dei loro terreni con la convinzione di ottenere l'anno successivo un migliore pascolo. Purtroppo, in molti casi, i roghi s'ingigantiscono per l'azione improvvisa del vento.

Questo è accaduto anche giovedì scorso. La temperatura era inoltre elevata in tutta l'isola: nel Nord superava in alcune zone i 40° all'ombra. Pare inoltre che in alcuni casi le fiamme siano state provocate con dolo. Sarebbero stati infatti visti alcuni uomini appiccare il fuoco nelle campagne, probabilmente a scopo di vendetta contro pastori o contadini della zona. Nelle campagne di Tempio è stato fermato dai carabinieri un ragazzo di 15 anni, che appiccava il fuoco ad un sugherato.

Oggi il presidente della Regione sarda on. Del Rio, accompagnato dal prefetto di Nuoro, Zanda, ha visitato le campagne della provincia maggiormente colpite dagli incendi. L'on. Del Rio si è anche incontrato con i sindaci di Siniscola, Budoni e Torpè, con i quali ha esaminato la situazione.

b. p.

Drammatica avventura d'una speleologo nel Trentino

Trento, 12 agosto.

(a. n.) Due ore drammatiche sono state vissute da uno speleologo del gruppo Sat di Rovereto, Franco Prosser di 22 anni, impegnato nella esplorazione dell'abisso di Lamar ad una profondità di circa 150 metri. Il giovane, investito da una forte corrente sotterranea, ha perso i collegamenti con il campo base, restando bloccato sul fondo di un pozzo che lentamente andava riempiendosi d'acqua.

Durante la discesa, a pochi metri dal pozzo, il cavo telefonico si era spezzato impigliandosi in uno spuntone di roccia, e lo speleologo, privo di collegamento, ha continuato la discesa sino in fondo.

Discendendo gli ultimi trenta metri, egli è stato investito da una cascata d'acqua che lo ha sorpreso mentre penzolava nel vuoto, aggrappato al cavo d'acciaio. Nella impossibilità di poter parlare con l'esterno, egli è passato attraverso il getto d'acqua, quasi senza poter respirare, a causa della violenza della cascata che, uscendo dalla parete, gli aveva strappato la maschera impermeabile.

La situazione a questo punto si è fatta drammatica. Urlando con quanto fiato gli rimaneva, lo speleologo, che si trovava ormai a oltre 150 metri di profondità, è riuscito finalmente a far udire la sua voce. Subito sono stati organizzati i soccorsi ed il giovane è stato salvato.

La sciagura a un incrocio presso Stupinigi

Senza patente non si ferma allo «stop» e si scontra con un'altra auto: 2 morti

Gravemente ferito un professionista torinese di 26 anni - Le vittime sono una cinquantunenne di Rubiana e il guidatore della vettura che ha provocato l'incidente Quest'ultimo abitava nello stesso paese della donna ma non si è certi sulla sua identità

L'auto nel prato dopo l'incidente che ha provocato la morte di due persone

(Nostro servizio particolare)
Stupinigi, 13 agosto.

Un uomo, che guidava una «500» senza patente, non ha rispettato il segnale di precedenza ed ha provocato un gravissimo incidente. E' morto e non è stato ancora possibile identificarlo con sicurezza. Morta è anche la donna che gli sedeva accanto ed aveva una forte somma in denaro nella borsetta; il giovane che pilotava l'altra automobile è in gravi condizioni all'ospedale.

E' accaduto ieri mattina, poco oltre Stupinigi, all'incrocio fra la strada da Orbassano a Candiolo e la statale del Sestriere. Sono le 9,45. Da Torino arriva, a forte velocità, una «Fulvia» guidata dal dottore in legge Giulio Denoyer, 26 anni, via Pastrengo 22, figlio di un medico delle Molinette. E' diretto a Torre Pellice, dove trascorre abitualmente la fine settimana. Conosce la strada, sa di avere diritto di precedenza e non è molto rallenta in prossimità dell'incrocio.

Ma alla sua destra, proveniente da Orbassano, irrompe la «500». Non c'è nemmeno il tempo di frenare. Uno schianto, la «Fulvia» compie tre o quattro giri su se stessa senza rovesciarsi e si ferma poco oltre. La «500» viene scaraventata come un proiettile contro la colonna in cemento dello spartitraffico: l'ostacolo la fa rimbalzare per aria, si abbatte nel prato una cinquantina di metri più avanti.

Automobilisti di passaggio raccolgono i feriti e li portano al Mauriziano. Giulio Denoyer si riprende, ripete: *«Non ho colpa, non ho colpa»*. Poi chiede: *«Come stanno gli altri?»*. Non gli dicono nulla, perché le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata. La risposta potrebbe aggravare il suo stato di «choc»: i passeggeri della «500» sono morti prima di arrivare al pronto soccorso.

La donna ha la carta di identità nella borsetta, insieme con banconote per 210 mila lire e mezzo chilo di funghi. Si chiamava Amelia Bertolo, aveva 51 anni. Da quattro anni vedova del portalettere di Rubiana, Benedetto Franchino. Lavorava come domestica nella casa parrocchiale della chiesa del Corpus Domini, in via Milano 13, e abitava a Rubiana, in una villetta al numero 4 di via Bertassi, con il figlio Gustavo, muratore. Un altro figlio, Giovanni, è vigile urbano al municipio di Orbassano.

L'uomo ha in tasca un portamonete con mille lire e una patente intestata a Gustavo Franchino, così come il libretto della «500». Si pensa per un attimo che sia il figlio della donna morta. Ma questi viene rintracciato a Torino, dove è andato ad eseguire alcune riparazioni all'alloggio di un conoscente. Ha 25 anni, mentre il morto ne dimostra una quarantina.

I figli della Franchino, venuti a riconoscere il corpo della madre, dicono: *«E' un certo Ezio, che abitava in uno chalet dietro il nostro villino. Ezio Bianchi, ci pare»*. La polizia stradale va nello chalet: un paio di camere, linde e ordinate, qualche abito, biancheria, nessun documento. I vicini dicono: *«Un uomo mite, educato, parlava come una persona colta, specialmente di fiori e di piante. Ma non lavorava, non riceveva posta, non aveva amici, nessuno è mai venuto a cercarlo»*.

Un sacerdote della Chiesa del Corpus Domini, che si è recato al Mauriziano per portare una parola di conforto al Franchino, vede il corpo dell'uomo e dice: *«Non si chiamava Bianchi. Veniva spesso a chiedere l'elemosina alla porta della canonica. Quando si è fatto libero un posto di sacrestano, glielo abbiamo offerto. Teneva la chiesa pulita come uno specchio. Ma dopo sei mesi, nel gennaio dell'anno scorso, se ne è andato. Ha firmato la ricevuta della liquidazione con il nome di Ezio Piccoli. Doveva essere veneto, probabilmente veronese; era chiuso, taciturno. Non parlava mai di sé»*.

Chi sia, da dove venga, non si è potuto stabilirlo con certezza. Né si è potuto sapere dove andasse con la Franchino e perché questa tenesse una grossa somma nella borsetta. Dice il figlio Gustavo: *«Questa mattina, sono uscito di casa alle 8, lei era ancora a letto»*. Dev'essere partita poco dopo, affidando al compagno di viaggio l'auto e la patente del figlio. Un tragico destino li attendeva dopo pochi chilometri, all'incrocio di Stupinigi.

a. po.

Amelia Bertolo Franchino, di 51 anni, morta nell'incidente, e Giulio Denoyer, di 26 anni, ferito grave

Quattro mesi all'industriale che era scomparso da Vigevano

Il processo per «direttissima» a Milano Era accusato di atti immorali - Scarcerato

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 12 agosto.

(g. r.) Giordano Campioni, l'industriale ventottenne di Vigevano che si credeva misteriosamente scomparso ed era invece in carcere a Milano, è stato condannato per «direttissima» a quattro mesi per atti immorali in luogo pubblico. Ha beneficiato della condizionale ed è stato subito scarcerato.

Come si ricorderà, i familiari del giovane avevano vissuto ore di angoscia dopo la sua improvvisa scomparsa. La sera di sabato 8 luglio il Campioni era uscito dall'abitazione dei genitori e nessuno lo aveva più visto.

I familiari — il Campioni è sposato e padre di una bimba di un anno — diedero l'allarme, carabinieri e polizia iniziarono febbrili ricerche in tutta Italia; furono anche inviate ai vari comandi fotografie dello scomparso, ma invano. Soltanto cinque giorni dopo si seppe che l'industriale si trovava in carcere a San Vittore sotto l'accusa di atti innominabili: era stato sorpreso dagli agenti del Buon Costume in una via di Milano in compagnia di un giovane.

Oggi, nel pomeriggio, Giordano Campioni è tornato in famiglia e ha sostenuto di essere rimasto vittima di un equivoco.

Due ragazze in vacanza sorprese a rubare in un negozio

Genova, 12 agosto.

(l. d.) Due ragazze diciassettenni, venute da Torino a Genova per trascorrere un periodo di vacanza presso parenti, sono state sorprese mentre, in compagnia d'un cuginetto dodicenne, arraffavano magliette in un negozio di abbigliamento. Sono Michelina D., abitante a Venaria, e Anna P., di Torino.

Le due ragazze sono uscite di casa ieri pomeriggio insieme al cugino per vedere le vetrine dei negozi del centro. Nel negozio di abbigliamento «Il Cigno», in via XX Settembre 139 rosso, il titolare, Renato Torricelli, le ha sorprese a sottrarre una maglietta da sera ed ha chiamato un vigile che le ha accompagnate in questura. Qui è risultato che erano già state in un altro negozio dove avevano rubato altre magliette. Sono state denunciate.

Estate
Assistenza
Vacanze
FIAT/ACI

Nel periodo delle vacanze, da giugno a tutto settembre, sulle autostrade italiane é in funzione il servizio "Assistenza Vacanze" FIAT-ACI.

Espressamente attrezzato con numerosi furgoni Fiat 600T, per un servizio mobile, in continuo movimento sulle autostrade italiane per assistere tutti gli automobilisti.

Un servizio che quest'anno la Fiat ha esteso anche su strade di grande importanza e di grande traffico.

1966: 36 autofurgoni 35.000 veicoli assistiti 1.700.000 km percorsi.

1967: 53 autofurgoni assicurano un servizio ancora più intenso.

Ogni autofurgone pattuglia continuamente per 10 ore al giorno un tratto di 60 km.

Dopo i recenti casi riferiti dalla cronaca

Una bibita ghiacciata può provocare l'appendicite

In altri casi, molto rari, il male può essere scatenato dal virus del morbillo - Non si tratta mai d'una malattia infettiva, quindi nessuna preoccupazione per le mamme - Ma se il bimbo lamenta un improvviso dolore al ventre, sarà prudente ricorrere al medico

Alcuni casi di morte di piccoli bambini per appendicite acuta, evoluta fulmineamente in peritonite (casi che si sono susseguiti in questi giorni, e dei quali le cronache hanno dato notizia) hanno creato una spiegabile inquietudine fra le mamme.

Va innanzitutto detto che l'appendicite è sì una malattia piuttosto frequente e possibile in ogni età; ma nulla ha che fare con le malattie infettive propriamente dette, capaci di fomentare sia pure piccoli focolai epidemici. Non ha un germe causale suo proprio, come in un lontano passato era pur stato ipotizzato in occasione di periodi di aumento di frequenza di casi, in concomitanza di epidemie influenzali.

Le cause che l'attizzano, infiammando quel budellino che a forma vermicolare emerge dall'intestino «cieco» (situato nel quadrante inferiore e di destra dell'addome) e che ne costituisce «l'appendice», sono svariate, molteplici e pure diversi possono essere i germi che lì attratti e virulentantisi (innocui altrove) alimentano il processo morboso e possono condurre alla suppurazione, alla perforazione, alla peritonite. Particolarmente responsabile è il ristagno nell'appendice di sostanze irritanti o infette, talora magari piccoli semi di chicchi d'uva, semini di spazzolini, eccetera. Comunque c'è da pensare anche al ruolo di condizioni individuali predisponenti; come talora hanno altresì effetto esplosivo del male traumi all'addome oppure — teniamolo presente in questa stagione — bibite ghiacciate tranguiate in fretta, particolarmente se ingerite quando si è accaldati.

Quella concomitanza che, in casi sia pur rari, quale una recente di cronaca, vien registrata dell'angina tonsillare e dell'appendicite acuta può trovar spiegazione in una specie di parentela che le tonsille hanno con l'appendice, per la ricchezza di tessuto linfatico che entrambi gli organi posseggono e può essere motivo di attrazione dello stesso germe (esempio, per gravità di conseguenze, lo stafilococco).

A questo punto è ammissibile una digressione su un apparentemente misterioso legame (non obbligato, s'intende!) tra appendice e morbillo. Oggi si ammette, cioè, anche una speciale appendicite sostenuta dal virus del morbillo. A parte il fatto ben noto che molteplici germi possono arrivare all'appendice anche per via sanguigna, è stato accertato che il virus del morbillo, nel suo lesto peregrinare per l'organismo prima di dare le ben note manifestazioni cutanee, va a fare anche una visitina all'appendice e ciò spiega la dolenzia o il dolore in sede appunto appendicolare che in certi casi insorge, con i prodromi appunto del morbillo. Non sempre tal disturbo è lieve e fugace, ma va considerato sospetto e la mamma del piccolo infermo non deve confonderlo con un banale mal di ventre.

Così come, senza drammatizzare, va chiamato il medico sollecitamente quando il bimbo lamenta un dolore improvviso al pancino, e non occorre che la febbre sia subito elevata (poiché talora tarda ad innalzarsi) e una certa nausea si sia già tradotta in vomito. Non ci soffermiamo sulla localizzazione del dolore, perché ci sono tante varianti da caso a caso. Quel che i genitori debbono sapere è che il confondere l'appendicite incipiente con una banale indigestione o con «i vermi», somministrando quindi un purgante o eseguendo un abbondante clistere, oppure il voler calmare il dolore di ventre con impacchi caldi, può essere tragico errore. Comunque, qualsiasi «rimedio» si sia creduto lecito di applicare, il medico al suo arrivo ne deve essere informato. Con un immediato esame del sangue, vertente sul comportamento dei globuli bianchi, si può capire se ci sia il rischio di una suppurazione del piccolo budello (reazione purtroppo non sempre chiara nei vecchi), e provvedere conseguentemente per il più idoneo ed immediato trattamento.

Angelo Viziano

L'ex senatore Antonio Pesenti morto a 67 anni a Bergamo

Bergamo, 12 agosto.

L'ex senatore Antonio Pesenti è morto oggi nella sua abitazione. Aveva 67 anni. Nato ad Alzano Lombardo in Valle Seriana compì gli studi commerciali nell'Istituto tecnico internazionale di Torino. Nel 1911 fu nominato consigliere delegato della «Italcementi» e più tardi, fino al 1945, ne fu il presidente. Fu anche presidente del «Consorzio fra cementieri italiani» e della «Federazione nazionale dei cementieri».

Durante il periodo pre-fascista fu deputato al Parlamento per tre legislature in rappresentanza della categoria dei cementieri e per alcuni anni fu relatore sul bilancio alla Camera. Successivamente fece parte del Consiglio delle corporazioni e nel 1943 fu nominato senatore.

Fino al 1945 fu presidente del Banco di Roma. Egli era uno dei più anziani cavalieri del lavoro, onorificenza che aveva ricevuto nel 1925. Consigliere dell'Ateneo di scienze, lettere e arti di Bergamo, dal 1950 ora presidente della «Cartiera fratelli Pesenti» di Nembro.

Presidente della Croce rossa di Bergamo, creò un moderno centro di rieducazione motoria per i discinetici ad Albino. Nel 1957 fu insignito della medaglia d'oro della Cri per le sue benemerenze.

Antonio Pesenti era cugino di Carlo Pesenti consigliere delegato e direttore generale dell'Italcementi. *(Ansa)*

Tre casi di polio registrati in una settimana al Sud

Roma, 12 agosto.

Il ministero della Sanità comunica che i casi di poliomielite accertata o sospetta segnalati dai medici provinciali dal 1° al 7 agosto 1967 sono stati tre. Essi si sono registrati in provincia di Avellino, in provincia di Napoli, in provincia di Bari.

I soggetti colpiti sono bimbi di tre anni e non risultano essere stati vaccinati. «Si coglie l'occasione — aggiunge un comunicato — per rinnovare l'invito a voler vaccinare i bimbi che ancora ne avessero bisogno *(Ansa)*

E' tempo di reginette

Rinuccia Carenzo, a sinistra, eletta Miss Piemonte ieri sera. Sono con lei la biellese Annie Roveglia, al centro, e la giovane vercellese Franca Naso (f. Moisio)

Le vincitrici concorreranno a «Miss Italia» e «Miss Cinema»

Una ungherese «Miss Muretto» ad Alassio Ad Andorno Micca eletta «Miss Piemonte»

La vincitrice del concorso in Riviera ha 20 anni, occhi verdi e capelli castani - E' figlia del violinista Sandor Vegh e vive a Parigi - Tredici candidate in gara per la più bella della nostra regione: la vittoria incerta fino all'ultimo

Alja Vegh, al centro, eletta ieri ad Alassio Miss Muretto. Al suo fianco le altre due finaliste (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 12 agosto.

«Miss Muretto», la divetta annuale di Alassio, è la signorina Alja Vegh, nata a Bratislava da genitori ungheresi (il padre è il celebre violinista Sandor Vegh), residente in Francia, con abitazioni di soggiorno in Svizzera e in Italia, precisamente a Cervo. Ha venti anni non ancora compiuti, è alta un metro e settanta, ignora quanto pesi ma si rimette graziosamente all'occhio di chi la guarda. Si dica altrettanto per le classiche misurazioni del petto, vita, anche.

Occhi verdi, naso breve e impertinente, sorriso fresco e bianco su denti regolari, capelli castani folti e sbandati sulla destra fino a coprire metà circa del viso, il che le permette di portare un solo orecchino, dal quale pendono tuttavia una ventina di grandi e sottili cerchi d'oro. Il suo colore preferito è il bianco, ma non disdegna il rosso, le piace il numero 7, le piace anche ballare, ma soprattutto fare da cavia se a base di improvvisazione in momenti congiunturali. Ama il cinematografo, ma non ha nessuna predilezione per attori o attrici. E' allieva dell'Accademia delle arti di Vienna, dove per una decina di anni finché era bambina si dedicò al ballo.

Per chi lo ignorasse, il giardino municipale di Alassio finisce all'altezza di viale Dante con un sostegno in pietra alto, all'incirca, un metro e cinquanta e che si chiama il «Muretto». La parte prospiciente il Caffè Roma fu resa celebre da Ernest Hemingway, frequentatore solito di quel locale insieme con la moglie. Avveniva sovente che per il locale stracolmo o per meglio gustare il fresco, giovani donne, in genere belle, sedessero sulla cresta del muretto in gioconda comitiva. Disse un giorno Hemingway: «E' il più bel technicolor vivente che io abbia mai visto».

Ma al «Muretto» derivò una pubblicità anche maggiore dal fatto che i giovani maschi, in prevalenza studenti, facevano chiasso presso le giovani donne, ingombrando il marciapiede, con tanto maggiore slancio e maggior numero quando la cosa fu proibita. Ciò andava sotto il nome di «gran cagnara» nel mese di agosto, giustificata dalle discussioni sulla scelta della più bella tra le giovani in mostra. Ciò doveva finire con una conclusione, e nacque così «Miss Muretto» alla rustica nel 1952, ma fu una trovata destinata a perfezionarsi in seguito tanto che «Miss Muretto» è entrata ora di diritto tra le candidate al titolo di «Miss Italia».

a. a.

La vincitrice di Andorno è una torinese di 21 anni

(Nostro servizio particolare)
Andorno Micca, 12 agosto.

«Miss Torino» Rinuccia Carenzo, è stata eletta «Miss Piemonte» a Andorno Micca. Seconda si è classificata Annie Roveglia, «Miss Biella».

Nessuna bellezza spiccava in modo particolare sulle altre, perciò l'elezione è stata accolta senza contrasti e con educati applausi. La manifestazione, che si doveva tenere nel bel parco del Ferragosto Andornese, è stata in forse fino all'ultimo: era piovuto a più riprese, ed il livello del pluviometro è salito ben oltre il minimo stabilito dall'assicurazione contro il maltempo, perché scattasse un cospicuo rimborso.

Infine, è prevalsa la tesi di organizzare ugualmente la serata, ma in un teatrino, con non molto pubblico. I consensi si sono cavallerescamente suddivisi in parti uguali fra tutte le 13 candidate: Silvana Castellotti, miss Cinema Vercelli, 17 anni, commessa nella panetteria dei genitori, e che ama il bel canto; Claudia Ferri, miss Novara, 18 anni, studentessa del liceo scientifico, purtroppo rimandata ma forse in procinto di fare del cinema; Lores Lubatti, miss Asti, 19 anni, impiegata, senza particolari ambizioni artistiche; Franca Naso, miss Cinema Vercelli, 21 anni, impiegata, che spera in un colpo di fortuna; Angela Balocco, torinese, eletta miss Cinema Cuneo, 20 anni, indossatrice con un contratto di Cardin in vista; Lisa Cagnassi, miss Alessandria, 18 anni, dagli occhi verdi e di origine russa; Giovanna D'Angelo, miss Cinema Alessandria, 19 anni, impiegata, che canta in un complessino; Eugenia Poli, indossatrice di Brescia, eletta miss Cinema Asti, 21 anni; Annie Roveglia, miss Biella, 21 anni, una commessa che con un bel sorriso dice di non voler affatto cambiare lavoro; Maria Grazia Audino, 22 anni, miss gambe, e naturalmente ballerina e indossatrice; Lidia Brunod, miss Val d'Aosta, 18 anni, studentessa, l'unica ragazza vistosa; Bruna Nembro, miss Cuneo, 18 anni, impiegata ai grandi magazzini e presentatrice di spettacoli goliardici; Rinuccia Carenzo, di Torino, 21 anni, una bionda ormai già nota come fotomodella.

In precedenza le tredici ragazze si erano fatte fotografare e avevano provato nei pressi i passi della camminata più attraente. Tra un temporale e l'altro si erano anche messe in costume: la più timida non voleva esibirsi in pubblico e ha chiesto il permesso al fidanzato. Quest'ultimo, perfettamente integrato in tal genere di manifestazioni, ha chiesto aiuto all'organizzatore, che naturalmente è stato ben felice di convincere la ragazza. Comunque, i più maligni nel criticare erano sempre i parenti, la maggior parte delle miss ammetteva che numerose erano le candidate meritevoli della vittoria, tutte consideravano come un sogno la prospettiva dell'elezione ed il successivo viaggio a Salsomaggiore per miss Cinema. **p. per.**

Oggi si elegge a Paesana la piemontese «ideale»

(Nostro servizio particolare)
Saluzzo, 12 agosto.

(f. m.) La «donna ideale 1967» per il Piemonte sarà proclamata domani sera al termine di un «gala» in un locale di Paesana, comune della provincia di Cuneo ad una ventina di chilometri dalle sorgenti del Po.

Sono noti alcuni dei nomi delle finaliste di Paesana invitate dall'organizzazione in base alle varie selezioni: la dottoressa Mirella Degregori, di 22 anni, abitante a Torino e attualmente in villeggiatura proprio a Paesana, rappresenterà la capitale piemontese; è laureata in fisica pura. Tra le altre invitate Marina Garipoli e Piera Campaner di Asti, la signora Franca Baraldi di Sale, l'infermiera diciottenne Mary Gandini di Castelferro (Alessandria), Vally Conti di Sale, l'alessandrina Claretta Zuccheri, Anna Magnani di Biella, Maria Gabriella Canegallo di Torto na, l'insegnante Anna Caffo di Pinerolo, la novese Ivana Gandini, Silva Rosa Gremmo di Aosta, Renata Frigo di Borgosesia; solo domani infine, si conosceranno i nomi delle altre finaliste.

Guerra ai «capelloni» con idranti e insetticida

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 agosto.

La città di Hannover sembra aver trovato il mezzo infallibile per sgominare le bande di capelloni tedeschi e stranieri che dall'inizio dell'estate infestano in gran numero una piazza centrale della città e un parco: sono acqua, scope e insetticidi sapientemente azionati da gente del mestiere, gli addetti alla nettezza urbana e alla disinfezione delle case. Laddove la polizia si era dimostrata impotente, nonostante rastrellamenti e consegne di fogli di via, gli spazzini comunali stanno raccogliendo successi.

Alle 7 del mattino (che per il ritmo di vita dei capelloni sono notte alta) entrano in azione gli idranti per lavare le strade. «Casualmente» i getti d'acqua colpiscono i capelloni e le amiche capellone ancora nel primo sonno, li inzuppano di capo a piedi e infradiciano il loro povero bagaglio. Alle 11, quando i giovani stanno finendo di dormire e di asciugarsi al sole, la nettezza urbana ritorna sul Georgsplatz con un automezzo speciale. E' l'autobotte della disinfezione la quale, sempre «incidentalmente», irrora di insetticida gli ospiti non graditi.

Alle 14, all'ora del pisolino, arriva una truppa di una dozzina di spazzini i quali raccolgono tutto ciò che trovano a terra. Succede che considerino immondizia indumenti, gavettini, posate, strumenti musicali, libri. Verso le 17, infine, l'ultima carica viene lanciata da due carri con scope rotanti i quali, anziché raccogliere la sporcizia, la spargono, levando nubi di polvere. A notte poi, quando cominciano a ripulirsi, i capelloni vengono visitati dalla polizia. Ogni ora arriva una pattuglia e richiede i documenti di identità a ciascuno.

A Hannover nessun capellone viene più fermato e allontanato a forza dalle autorità, le quali anzi si dimostrano piene di attenzioni. Ma da una decina di giorni, da quando si è incominciato a impiegare acqua, scope e insetticidi, i giovani dalle lunghe chiome incolte, da duecento che erano, si sono ridotti a una dozzina.

t. s.

Spara per vendetta a una famiglia di contadini: un morto e 4 feriti

Un autista di 44 anni a Salerno - Ha inferito a fucilate sui cinque agricoltori perché poco prima avevano picchiato suo figlio - E' fuggito a bordo di un'auto

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 12 agosto.

Un autista ha cercato di sterminare a colpi di fucile un'intera famiglia di agricoltori che poco prima, durante un diverbio, avevano duramente percosso un suo figlio. Nella sparatoria un uomo di 67 anni è stato ucciso, mentre altre quattro persone sono rimaste ferite. L'omicida, Francesco Iannuzzi, di 44 anni, compiuta la sanguinosa vendetta è fuggito e non è stato ancora rintracciato dai carabinieri, che hanno organizzato una vasta battuta nelle campagne del Cilento, ove è avvenuto il dramma.

La vittima è Francesco Del Tufo: raggiunto da due proiettili al capo, è deceduto durante il trasporto in ospedale. Sua moglie, Teresa De Ruggiero, di 60 anni, i figli Gerardo, di 23, e Antonio, di 37, e la sposa di quest'ultimo, Rosina Luongo, di 33, hanno riportato ferite non gravi e sono ricoverati negli Ospedali Riuniti di Salerno.

Il drammatico episodio è avvenuto nel pomeriggio verso le 16 in una fattoria del comune di Castelnuovo di Conza, distante ottanta chilometri dal capoluogo. Francesco Del Tufo si trattenevà sull'aia della casa colonica. Improvvisamente i suoi familiari, che erano intenti a preparare del mangime, hanno udito un'automobile che si fermava nel cortile e contemporaneamente due secche detonazioni d'arma da fuoco rompere il silenzio della campagna. Spaventata, Teresa De Ruggiero con i figli e la nuora si precipitava sull'aia, appena in tempo per vedere il congiunto accasciarsi al suolo mortalmente ferito.

Alle grida di terrore dei familiari della vittima facevano eco altri colpi di fucile, sparati contro di essi da Francesco Iannuzzi, che era a bordo della macchina. Compiuta la sparatoria, l'omicida ha rimesso in moto la vettura e si è allontanato, abbandonando gli sventurati, che egli credeva di aver ucciso. Antonio Del Tufo, che era stato ferito più leggermente degli altri, riusciva però a raggiungere il podere di un agricoltore ed a chiedere soccorso. **a. l.**

Migliaia di rondini attraversano la galleria del Gran S. Bernardo

Ginevra, 12 agosto.

Nei primi giorni di agosto è stato osservato al colle del Gran San Bernardo uno strano fenomeno: migliaia di rondini dirette verso il nord hanno superato non soltanto il colle, che è situato a 2400 metri di altitudine, ma hanno attraversato a fitti stormi la galleria stradale del Gran San Bernardo.

Questa migrazione di rondini fuori stagione, del tutto eccezionale, sarebbe dovuta al persistere del caldo sull'Italia centro-meridionale. E' la prima volta — a quanto pare — che le rondini utilizzano la galleria per le loro migrazioni verso il nord.

Rapito da un maniaco un ragazzo a Sanremo?

Ha quindici anni; è scomparso da mercoledì scorso Lavorava in un ristorante

Sanremo, 12 agosto.

(c. b.) La famiglia di un portiere d'albergo è in ansia per la misteriosa scomparsa del figlio quindicenne, Franco Pianfetti, che da mercoledì ha lasciato il suo lavoro in un ristorante e non ha più dato notizie di sé.

Il ragazzo, nato a Wisbech (Inghilterra), lo scorso anno aveva frequentato la seconda media ed era stato rimandato in due materie: matematica e italiano. D'accordo con la famiglia, aveva deciso di occuparsi per il periodo estivo al ristorante «Pastorino» di via Capitan Pesante.

Qui si trovava mercoledì pomeriggio quando si è allontanato indossando la sua divisa (pantaloni neri e camicia bianca) e senza una lira in tasca. La famiglia è convinta che il ragazzo sia stato rapito: una settimana fa, infatti, Franco era stato avvicinato nella zona del porto da un individuo, forse un maniaco, che aveva cercato di convincerlo a seguirlo. Il ragazzo era fuggito raccontando poi ogni cosa ai genitori, che abitano in via Matteotti 94.

I carabinieri, ai quali è stata denunciata la misteriosa scomparsa, vagliano tutte le possibilità, compresa anche quella di una fuga o di un'amnesia. Franco Pianfetti, infatti, è un ragazzo tranquillo, che non ha mai dato preoccupazioni ai genitori. Fonogrammi di ricerca sono stati inviati a tutte le caserme ed i commissariati dell'Alta Italia, mentre fotografie del giovane sono state distribuite anche ad alcuni vigili urbani della Riviera nella speranza che il ragazzo sia ancora nella zona.

La madre, che ha altri due figli, ripete che Franco è stato rapito dallo stesso individuo che lo aveva avvicinato al porto. Anche il padre lo teme, sicuro che suo figlio non possa essersi allontanato deliberatamente da casa senza dire nulla.

Secondo i proprietari del ristorante in cui era occupato il ragazzo negli ultimi tempi era parso strano, tanto che non toccava quasi cibo da tre giorni.

La «balia» torinese incriminata a Savona

Sessantenne, è in carcere - L'accusa è di aver lasciato senza assistenza sette bimbi che teneva a pensione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 12 agosto.

(m. f.) Si è conclusa la istruttoria a carico della sessantenne Ester Pennello, residente a Torino, che in un appartamentino di Albisola Superiore, in via Nino Bixio 11, teneva a pensione alcuni bambini: secondo l'accusa la donna sottoponeva a maltrattamenti i piccoli lasciandoli privi di assistenza e di sostentamento. La Pennello è stata rinviata al giudizio del Tribunale di Savona; il processo si svolgerà il 20 settembre prossimo. La donna ha affidato la sua difesa all'avvocato Antonio Di Maggio.

I fatti sono recenti. La Pennello, tramite un annuncio pubblicitario, offriva un soggiorno al mare a bambini; riusciva così ad ottenere in custodia, da alcune madri torinesi, sette bimbi di età fra i quattro anni e i cinque mesi. La donna li sistemò in condizioni disagiate in un appartamento di tre vani ad Albisola Superiore.

Gli inquilini del caseggiato udivano sovente i bambini piangere e lamentarsi e li vedevano a volte nudi e sporchi, «in castigo», sul balcone dell'alloggio. Avvertiti, i carabinieri effettuavano una visita e potevano accertare che quanto era stato riferito corrispondeva a verità. La Pennello, denunciata, veniva arrestata e portata alle carceri di Savona, dove si trova tuttora.

Trovata la salma del giovane annegato nel Po a Valenza

(Dal nostro corrispondente)
Torino, 12 agosto.

(f. m.) Il cadavere di Giuliano Rapelli, l'universitario torinese di 21 anni annegato il pomeriggio dell'8 agosto scorso nel Po nei pressi di Bassignana (Valenza), è stato ripescato quest'oggi alla periferia di Isola Sant'Antonio.

E' stato un pescatore del luogo che, ritirate le reti dalle acque del Po, ha fatto la macabra scoperta, dando poi immediatamente l'allarme. Del rinvenimento sono stati informati i familiari, e ad Isola Sant'Antonio si è portato il fratello di Giuliano Rapelli, Aldo, per ottenere il nulla osta necessario per trasiare la salma del congiunto a Torino.

Giuliano Rapelli — abitante con i genitori a Torino in via Arquata 22 — non era capace di nuotare: aveva acquistato l'attrezzatura da subacqueo e un materassino di gomma, per raggiungere a Bordighera il fratello Aldo, il quale gli aveva scritto che gli avrebbe insegnato in pochi giorni a stare a galla. Il giovane avrebbe portato con sé la fidanzata, Franca Rizzotto, 23 anni, pure abitante a Torino in corso Tirreno 143, ma in villeggiatura a Bassignana e si era quindi recato al paese per prelevarla. Qui, aveva voluto provare l'attrezzatura nel Po ma, scivolato, era finito nel fiume.

NELLA VALLE DI
AOSTA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnas	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournanche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ottreché presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

CRONACHE PER LE DONNE

UN INTERESSANTE STUDIO FRANCESE

Perché in tutto il mondo si cammina verso la «parità»

Più che per le trasformazioni del costume, la condizione femminile migliora a causa di ragioni oggettive: minor numero di figli, necessità di lavorare fuori casa, maggior diffusione degli elettrodomestici - Ma sopravvivono ancora isole di matriarcato medievale

L'Istituto nazionale di studi demografici di Parigi, d'accordo con il Commissariato generale del piano, ha pubblicato in questi giorni un interessante studio sulla condizione della donna nella società moderna, con particolare riguardo al suo lavoro professionale. Naturalmente l'indagine è basata su statistiche, non su generiche opinioni. I dati si riferiscono alla Francia, ma, con qualche ritocco lieve, essi sono applicabili anche all'Italia; nel nostro paese, come già rilevato in un precedente articolo, il processo evolutivo si presenta lievemente ritardato, ma perfettamente analogo a quello francese.

Le ragioni per cui la donna ha cambiato e va cambiando la propria situazione sociale e professionale sono ben più profonde di quanto normalmente si pensi; si tratta di motivi di ordine strutturale e non di semplici modificazioni di costume.

Un primo effetto deriva dall'allungamento della vita umana, la cui durata media, per la donna, dai 30 anni che si raggiungevano nel secolo XVIII, è passata ad oltre 70. Mentre nel '700 un nato su due riusciva a toccare i vent'anni, e cioè il 50 % delle persone moriva prima di tale età, oggi ne muore il 5 %. Delle donne che arrivano al matrimonio, la metà muore prima dei 55 anni, mentre ora la metà sorpassa i 77 anni. Una donna che si sposasse a 23 anni e morisse all'età di 50 aveva avuto, in media, 7 od 8 figli. Ne seguiva che essa passava tutta la propria vita o in attesa di prole od a curare i nuovi nati, che, l'un dopo l'altro, si susseguivano. Oggi, il numero dei figli in ogni famiglia è molto più limitato; anche in Italia la media è di poco superiore a tre. La madre, sui 35-40 anni, ha già quasi completato l'educazione dei figli o, per lo meno, la parte più gravosa ed assorbente di tale educazione; in quel momento essa ha davanti a sé in media circa 35 anni di vita, dei quali 25 saranno ancora economicamente produttivi.

La donna, quindi, da una entità fisiologica costruita ed adibita soltanto per mettere al mondo ed allevare figli, si trasforma in una entità psicologica che, adempiuta la sua opera di continuazione della specie, diviene un essere umano intellettualmente ed economicamente inserito nella società alla pari dell'uomo.

Un secondo effetto dell'evoluzione femminile deriva dal cambiamento delle tecniche produttive. Si può dire che, fino all'inizio del secolo XIX, l'umanità ignorò la macchina come sostitutiva della forza muscolare, notoriamente molto più sviluppata nell'uomo che nella donna. L'uomo, perciò, aveva la posizione preminente. Ma il continuo progresso dell'uso delle macchine ed i loro perfezionamenti richiedono più l'impiego della forza fisica, alla quale subentrano le qualità intellettuali e psicologiche. Perciò, anche in relazione alla diversificazione ed alla specializzazione del lavoro la donna ha potuto entrare nel campo produttivo, mettendosi alla pari con l'uomo. L'odierno impiego degli apparecchi domestici ed elettrodomestici, lascerà altro tempo libero alle casalinghe e le porterà sempre più in posizione analoga a quella del marito. Si aggiunga che le statistiche dimostrano la tendenza ad una insufficienza futura della manodopera, anche in Italia, se non sarà più largamente usato il lavoro femminile.

Un terzo effetto — che si connette alla maggior odierna necessità di capacità intellettuali — è quello dato dall'educazione scolastica. In Francia le bambine ebbero accesso alla istruzione elementare nel 1850, a quella secondaria nel 1880 e l'uguaglianza di programmi per maschi e femmine fu stabilita solo nel 1924. Ignoro le corrispondenti date per l'Italia, ma penso che, almeno in pratica, debbano essere, se mai, successive. Ed ogni donna che si istruisce alla pari anche dal punto di vista dell'istruzione con l'uomo è pari si presenta, perciò, nella vita economica e sociale.

Di fronte a questa tranquillante e favorevole prospettiva per la vita femminile, si ha in Italia, anche in quella settentrionale, un quadro che mi viene segnalato da alcuni studenti dell'Università di Padova. Si tratta della persistenza di un matriarcato barbaro e dispotico, inumano ed asociale in alcune campagne, presso le grandi famiglie contadine. In esse — naturalmente non in tutte — le nuore che entrano nella famiglia, matriarcale e non patriarcale perché il suocero è assorbito interamente dal lavoro dei campi, sono nella perfetta condizione di schiave rispetto alla suocera. Mi furono segnalati alcuni episodi concreti veramente impressionanti. Si tratta di casi singoli o dell'esistenza generalizzata della psicologia dell'antico matriarcato, in cui vive la primitiva umanità, quando i nostri lontanissimi ascendenti da cacciatori e pastori divennero agricoltori?

Diego de Castro

IL GIUDIZIO DEL DOTTORE

A chi può essere utile una dieta povera di sale

«A casa nostra, ormai, mangiamo quasi insipido: perché, a quanto pare, il sale non fa bene alla salute». «Stai attenta a condire i cibi: guarda che, per ogni grammo di sale a tavola, trovi un chilogrammo più sulla bilancia». «Io, il sale, l'ho abolito da un bel po' di tempo: e così tengo lontano l'obesità, l'ipertensione arteriosa e tanti altri malanni».

Queste, ed altre ancora, sono le cose — semplici luoghi comuni basati su grossi malintesi — che si sentono dire da tante persone in buona salute. E c'è anche chi, oltre a capir male, sbaglia; e dice: «Il mio medico — per i miei reni un po' malati — raccomanda una notevolissima dieta: e pretenderebbe non solo che mangiassi nel modo più monotono ed insipido ma, addirittura, che evitassi anche minime quantità di sale "nascoste" nei cibi. Io lo lascio dire: e la saliera sulla tavola non me la toglie nessuno». Oppure: «Io sono a posto: perché, per star sempre sale, vivo a latte e sale dura».

Mettiamoci una buona volta d'accordo su due punti. Il primo è che una persona normale non ricava nessun guadagno a star senza sale, e che le sue eventuali privazioni sono soltanto un sacrificio volontario: e non certo il rimedio, universale ed infallibile, contro obesità, ipertensione etc. Le persone normali, specie poi d'estate, hanno bisogno di sale; e tante persone normali, come quelle, ad esempio, «colla pressione un po' bassa» ne ricavano dei vantaggi.

Il secondo punto — molto più importante — è che certi malati, adattandosi ad un regime alimentare povero di cloruro di sodio, possono davvero guadagnare anni di vita e risparmiare molti disturbi. Ma, allora, in questo caso, bisogna dar retta al medico: senza barare, come fa chi «ruba» qualche pizzico di sale a tavola; e senza cadere in altri malintesi, come fa chi crede di risolvere il problema alla buona: e sceglie, ad esempio, per conto suo, il regime latteo-vegetariano (che, sale, è abbastanza ricco).

A chi è utile un regime alimentare povero di cloruro di sodio?

— Ai malati di nefrite acuta, con o senza edemi ed ipertensione arteriosa;
— a chi ha valori troppo elevati di pressione arteriosa;
— a chi è affetto da cirrosi epatica;
— a chi è malato di insufficienza cardiaca congestizia;
— a chi soffre di insufficienza renale cronica;
— a tutti quelli che, per questo o quel motivo, presentano segni di ritenzione idrica;
— alle persone che, per qualche importante motivo, sono costrette a frequenti e prolungate soste sanitoriche.

Naturalmente, per ciascuno di questi malati, c'è modo e modo — e questo è il medico che deve deciderlo — di «star senza sale». Esiste un regime «moderatamente povero»: che consiste nell'abolire non soltanto ogni «aggiunta» ma anche ogni cibo preparato col sale: nell'accontentarsi di piccole quantità di alimenti «naturalmente» salati (pane e latte). E c'è un regime più «stretto», che sostituisce anche il pane ed il latte naturali (con: pane e latte privati del sale). E c'è — dopo di proprio occorra — il regime «assoluto», a base di zuccheri, riso, frutta, piccole quantità di burro, olio, carne e legumi.

L'inconveniente di queste diete — lo sanno bene le donne che hanno conosciuto questo problema — è che sono richiedono più «matematica» e, insieme, la più amorevole e persuadente preparazione culinaria: perché il sale, nel cibo, risulti davvero secondo la minima misura concessa; e perché il malato, attraverso il «mascheramento» di altri gusti, non se ne accorga troppo. Per fortuna, salvo casi particolari, la durata di queste limitata a qualche settimana o, al massimo, a qualche mese; sono temporanee, quindi: uno sforzo, un sacrificio, parziale o totale, che si chiede ad un malato perché possa superare una fase difficile del problema della sua salute.

Quali sono i cibi «naturalmente» ricchi di sale?: la gente lo sa bene. E crede che il sale si trovi — oltre che nella saliera — solo nei salumi, nel lardo, nei pesci conservati affumicati, nella salsiccia e nei prosciutti. E, invece, lo si trova, in quantità diverse ma sempre non trascurabili, nel latte, in tutti i formaggi, nel bianco d'uovo, nella cervella, nella carne sia nel pane e nei biscotti, nella pasticceria secca, nella pasta all'uovo, nella verdura e nel cioccolato, nei legumi e nella frutta in conserva, nelle mostarde e persino in certe vivande.

Qualcuno dirà che questa è la lista di tutto quello che è impossibile mangiare. E' vero: ma non è colpa nostra se il sale, in natura, è un po' dappertutto; e se l'industria alimentare lo adopera quasi sempre. E' soltanto bene che si sappia — specie da chi è direttamente interessato da certi problemi di salute — che ci vuol poco mangiando, per introdurre quell'1-2 grammi di cloruro di sodio che rappresenta il minimo fabbisogno quotidiano.

il dottor X

Preoccupazioni per la dieta? Sì, ma non deve esagerare. Mangiare un po' di tutto, e mai eccedere, è la promessa per stare bene in salute

In un angolo della valigia, ferri e gomitolo

Lavori a maglia nelle vacanze

Un piccolo e prezioso consiglio nella imminenza della vacanza di Ferragosto o, ancor meglio, di settembre. Signore, in un angolino della valigia, mettete un lavoro a maglia!

A parte il fatto che, per il rientro, troverete che la maglia è più di moda che mai, c'è anche la considerazione del piacere di sferruzzare, sulla spiaggia o sotto i pini.

Bisogna sferruzzare con calma, con aghi che, per evitare sorprese, è meglio siano lunghi.

Non si trascuri l'eventualità di fare, a maglia, degli accessori: calze o disegni Jacquard, per esempio. E, per accompagnarle, una sciarpa assortita. Oppure, con lo stesso disegno, una fascia a maglia che costituirà il corpino di un vestito autunnale.

Il gioco degli accessori — non dimentichiamolo — è essenziale nella nuova moda. Più che mai i creatori hanno concepito modelli che ricavano il proprio significato e, talvolta, la propria novità, dal modo in cui sono portati, dagli oggetti che li accompagnano.

Abbiamo visto persino una larga cintura di maglia: ma era misteriosamente rigida, non estensibile. Se vuole un lavoro pieno di buonumore, il consigliabile farsi un berretto a maglia, con disegni assortiti a quelli delle calze: è modo di cominciare a risolvere il problema del copricapo (del cappello), che sarà in primissimo piano per l'autunno.

Naturalmente, le lavoratrici a maglia molto brave possono intraprendere lavori di lungo respiro. La cappa, sia a coste (con due spacchi laterali, all'altezza della vita, per uscire le mani), sia a maglia liscia e secondo una forma che ricorda il mantello degli uomini spagnoli, è quanto mai di moda.

Sempre utile risulta il vestito di maglia, simile a un lungo pullover. Lavorato a maglia serrata, ha un piccolo bordo a coste, tanto intorno al collo che in fondo alla gonnella.

Per i colori, la gamma dei neri, marrone, grigi, sabbia, bianchi, semmai con un pizzico di mandarino, o con un accento di rosso puro, si presta a infinite combinazioni, in dosaggi diversi.

Lasciando un po' da parte le righe, ci sono i disegni che imitano il ricamo a punto-croce; oppure gli scacchi interi parti in tinte diverse.

Con la nuova moda, l'abito a maglia è più facile da portarsi, perché può completarlo con una larga cintura.

Alain

Bermuda in flanella grigia con calzettoni e fascia altissima in maglia bianca a punto serrato a disegni grigi. Trucco autunnale di Estee Lander. Il modello è di Biki

Dieci/dodici in Germania gli illegittimi da quando si è diffusa la «pillola»

I prodotti contro la maternità non sono in libera vendita, occorre la ricetta medica - In realtà non è sempre così, e si hanno molti abusi - Opinione diffusa è che, in ogni caso, non debbano essere gli innocenti a soffrire

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, agosto.

Medici, sociologi, autorità e assistenti sociali tedeschi traggono un sospiro di sollievo. Il numero dei nati illegittimi è in rapidissima diminuzione. Si tratta di una media annua oscillante tra i 100 e i 150 mila degli anni precedenti, il numero dei bimbi nati da madri nubili è sceso l'anno scorso a meno di 46 mila, pari al 4,5 per cento del totale delle nascite. Dalla fine della guerra a due anni fa, la percentuale degli illegittimi aveva variato tra il 10 e il 9 per cento, i minorenni nati fuori del matrimonio sono oltre 800 mila.

Secondo calcoli approssimativi basati su dati presuntivi, l'anno scorso è diminuito nella Germania Federale anche il numero delle interruzioni di maternità. Dovrebbe essersi aggirato sugli 800 mila. Negli anni passati al calcolo che in Germania il numero delle nascite sia stato press'a poco uguale a quello delle gravidanze interrotte: un milione e un milione ogni dodici mesi, su circa dieci milioni di donne in età di concepire.

Il merito, secondo medici e sociologi, è della «pillola», la quale nell'ultimo biennio si è diffusa rapidamente, soprattutto nelle città. In Germania i prodotti anticoncezionali sono stati in libera vendita, negli Stati Uniti, si trovano soltanto nelle farmacie e per comperarli occorre una ricetta medica. Una legge non scritta, basata sull'etica professionale, vuole che vengano prescritti soltanto a donne sposate e in casi di necessità. La legge vieta soltanto la vendita alle minorenni. Ma gran parte dei medici ha superato negli ultimi tempi le prevenzioni e i problemi di coscienza e religiosi e prescrive la «pillola» alle donne che ne fanno richiesta, sposate o no.

Al giorno d'oggi, sulla base di sondaggi fatti in scuole, università e uffici, si calcola che almeno un terzo delle studentesse e delle impiegate tedesche nelle maggiori città usa la «pillola» nella borsetta. Nelle città del Nord la percentuale è maggiore, mentre tra le operaie e le contadine la «pillola» è ancora quasi sconosciuta. Si è rilevato che in Renania e in Baviera, i Länder con una più alta percentuale di cattolici, vi sono donne che hanno ammesso di prendere la «pillola». In queste regioni, peraltro, la percentuale degli illegittimi è stata più alta che altrove.

Esiste anche un mercato nero della «pillola». Recentemente sono stati scoperti ad Amburgo e a Monaco di Baviera giovanotti che offrivano a prezzo raddoppiato agli angoli delle strade una razione di anticoncezionali sufficiente per un mese. La vignetta di un settimanale ci mostra all'uscita da un'agenzia di viaggio, una giovane turista bionda che ha comperato un biglietto per una vacanza in Italia. Un tipo bruno le sussurra in un orecchio: «Pillen gefaellig?» (Servono pillole?).

Molti ginecologi ammettono di incoraggiare l'uso della «pillola» anche quando non è richiesta. Uno specialista di Essen ha detto: «La do anche alle nubili. Per me la necessità di controllare le nascite fa passare in secondo piano i problemi morali. In America si possono comperare gli anticoncezionali in ogni drogherie di parrucchiere». Un altro medico, di Amburgo, ha detto: «Il problema morale che si dovrebbe porre nel prescrivere la "pillola" alle nubili non esiste. Le ragazze che chiedono la "pillola" farebbero le stesse cose che intendono fare anche se non ottenessero la "pillola"». Un consigliere matrimoniale di Monaco, Helmut Harsch, ha detto: «Mi rallegro che la "pillola" esiste. Non c'è chi la usa, ma per i bambini. Un illegittimo meno ogni giorno che passa al giorno d'oggi per i pregiudizi della società».

In Germania, le autorità non hanno una posizione precisa sull'argomento «pillola». La vendita degli anticoncezionali non è vietata, è controllata, la propaganda è assai discreta, non viene per posta. In pratica è come se la vendita fosse libera. Un medico di Bonn: «Con la "pillola" è come se fosse sigarette dopo la guerra. Erano razionate, ma chi voleva fumare, fumava. Non è più una rarità che a colazione mamma e figlia prendano la "pillola" allo stesso tempo e si ricordino a vicenda. Nella famiglia un po' sofisticata la "pillola" è un rito, per la serenità comune, come la spremuta d'arancia per la salute».

Tito Sanna

RISPOSTE ALLE LETTRICI

Ninnoli e pettini di tartaruga

Adoro le scatolette, i pettini, i ninnoli, di tartaruga, di quella vera però, e mi piacerebbe sapere qualcosa di più sugli animali che ci forniscono questa splendida materia prima.

(segue la firma)

La tartaruga del commercio si ricava dalla carapace di alcune tartarughe marine, come le Mida appartenenti alla specie *Chelonia mydas mydas* e le Tartarughe embricate (*Erotmochelys imbricata*). Entrambe vivono nei mari tropicali, anche se ne pesca ogni tanto qualche esemplare nelle acque dell'Europa Settentrionale e del Mediterraneo.

Sono pacifiche creature, che abitano i mari di qualche centinaio di milioni di anni e sono giunte sino a noi quasi immutate nella loro struttura primitiva, per cui meriterebbero di essere chiamate con quel termine di «fossili viventi» che volentieri affibbiamo ad altri esseri meno qualificati in fatto di venustà. Per quanto acquatiche, le tartarughe marine vanno a deporre le uova in terraferma. E' sempre uno spettacolo suggestivo quello che offre una tartaruga marina che emerge dall'acqua e trascinandosi pesantemente sulla sabbia, si lascia dietro una lunga scia che sembra quella dei cingoli di un carro armato.

Giunta nel luogo prescelto, la tartaruga incomincia a scavare la sabbia con potenti colpi alternati delle pinne posteriori e quando la buca è abbastanza larga, vi depone le uova. Il numero varia da specie a specie. Le femmine particolarmente prolifiche perché ne depongono circa duecento ed è una fortuna, perché falcidiate da uomini e da ogni sorta di nemici, ben poche di queste uova riescono a perpetuare la specie. Dopo la deposizione, la madre ripete il viaggio in senso inverso e ritorna in mare, dopo aver ricoperto alla bell'e meglio la buca con qualche palata di sabbia. L'incubazione delle uova resta affidata al calore del sole e gli embrioni portano a termine il loro sviluppo in un tempo variabile dal trenta al sessanta giorni, secondo le specie.

Finalmente, un bel giorno, ecco far capolino le minuscole tartarughine neonate. Hanno il corpo molle e sembrano fatte della loro vulnerabilità perché appena venute al mondo una furia febbrile le sospinge in fretta il mare e arrancano disperatamente sull'arena le tenere zampine per raggiungere al più presto il rifugio acquatico, ma assai poche riescono ad arrivarvi. In quel breve ma pericoloso viaggio, una folla di nemici le assale da tutte le parti: torme di predoni si danno convegno per gozzovigliare allegramente in quella dovizia di teneri bocconcini.

Anche la carne degli adulti è appetitosa e tale l'ha sempre giudicata l'uomo che da tempo immemorabile ha dato la caccia a questi pacifici rettili. Le specie più ricercata per la carne è proprio la Mida o Tartaruga verde, con la quale si prepara la «zuppa di tartaruga», una delle più raffinate leccornie della cucina internazionale. La corazza poi, invece è quella della Tartaruga embricata, è ricercatissima.

Isabella L. Coifmann

IMPORTANTE SOCIETA' [illegible]
ricerca
DIPLOMATI (o titolo equivalente)
avviare alla carriera di operatori-programmatori su elaboratori elettronici.
I candidati prescelti, di età non superiore agli anni 25 e liberi da obblighi militari, dopo un periodo di addestramento retribuito saranno inseriti in una attività altamente specializzata ed in costante sviluppo. Le persone interessate sono pregate di inviare il loro dettagliato curriculum manoscritto a: PUBBLICITA' STAMPA 7439 — TORINO.

IMPORTANTE [illegible] FERROVIARIA
[illegible]
RICHIEDESI: la ingegneria, pluriannale pratica progettazione veicoli ferroviari. Età preferibilmente 40-45 anni; comando; attitudine contatto clienti nazionali conoscenza francese ed inglese; residenza Italia Centrale. Assicurasi massima riservatezza: inviare curriculum et cortese a: PUBBLICITA' STAMPA 316 — MILANO.

[illegible] PNEUMATICI
cerca GIOVANE
FUNZIONARIO DI VENDITA
cui affidare clientela in Piemonte e la sovraintendenza di un deposito.
Esigonsi massime referenze, serietà e possibilmente esperienza nel ramo.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA — MILANO

Borse economia e finanza

Sulla base di una sentenza della Corte Costituzionale

Non può essere retroattiva l'imposta sul plusvalore delle aree fabbricabili

Il Tribunale di Torino ha condannato il Comune di Settimo a restituire ad un privato oltre 27 milioni di lire (più gli interessi) - Sono i tributi percepiti per la vendita di terreni, avvenuta «prima» della legge 6 marzo 1963 - Se questo principio sarà accettato definitivamente, avrà ripercussioni in tutta l'Italia: secondo gli esperti, le amministrazioni comunali dovrebbero restituire ai contribuenti parecchi miliardi di lire

Un'importante sentenza in materia di retroattività dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili è stata pronunciata dalla prima sezione civile del tribunale di Torino (pres. Martino, giudici Fazio e Vercellone). Nel caso in esame, il comune di Settimo Torinese, assistito dal prof. Montel, è stato condannato a restituire ad un privato, il signor Paolino Robasto, la somma di 27.655.903 lire, oltre gli interessi legali.

La discussa legge 25 marzo 1963 n. 246 stabilisce che, per le alienazioni di aree e per le edificazioni delle stesse avvenute prima dell'entrata in vigore del provvedimento, si applica una imposta straordinaria e retroattiva pari all'8 per cento; per le alienazioni e per le edificazioni di aree avvenute in epoca successiva, l'imposta, con aliquote superiori, è ordinaria.

La Corte Costituzionale, con sentenza 29 maggio 1966, n. 44, ha dichiarato anticostituzionale la norma sulla retroattività dell'imposta, in quanto viola il principio della capacità contributiva: chi ha ceduto un terreno non è più proprietà prima dell'entrata in vigore della legge può aver disperso l'utile, talvolta per calamità e per cause di forza maggiore, e trovarsi quindi nell'assoluta impossibilità di assolvere il debito.

Il rag. Paolino Robasto, assistito dagli avv. Renato e Vecchione, ha impugnato l'amministrazione di Settimo il 17 giugno 1966, facendo presente di aver venduto i terreni di sua proprietà nel territorio di quel comune nel novembre 1962 e di aver fatto la dichiarazione in due volte: la prima per circa 3 mila metri quadrati (imposta dichiarata 19.634.462), la seconda per altri 193.537 metri quadrati (imposta dichiarata 8 milioni 262.443). Le due imposte venivano elevate, rispettivamente, a 20.989.478 e 6.363.100 lire; le relative differenze erano incluse nella cartella esattoriale notificata il 9 gennaio 1963.

All'atto della citazione il rag. Robasto aveva già versato 23.772.782 lire: in base alla pronuncia della Corte Costituzionale chiedeva la restituzione delle somme già pagate e di quelle che avrebbe ancora dovuto pagare nel corso del giudizio.

Il comune di Settimo si opponeva alla richiesta, sottolineando che, in virtù dell'art. 136 della stessa Costituzione, gli effetti dell'abrogazione della norma sulla retroattività dell'imposta si producono dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale. Ma la difesa del rag. Robasto ha replicato che la norma di legge è nata con un vizio insanabile, che non può gravare sul cittadino soltanto perché la Corte Costituzionale non lo ha immediatamente rilevato e annullato.

I giudici torinesi, ed è significativo che il collegio fosse presieduto dallo stesso presidente del tribunale, dott. Carlo Martino, hanno accolto la tesi del contribuente, condannando, come abbiamo detto, il comune di Settimo a restituire l'imposta indebitamente percepita. La sentenza, che a quanto risulta è la prima del genere in Italia, avrà notevoli ripercussioni. Molti comuni, infatti, hanno applicato l'imposta retroattiva sull'incremento di valore delle aree fabbricabili ed è facile prevedere tutta una fioritura di cause per ottenere la restituzione di somme non dovute. Anche per questo la sentenza sarà certamente appellata: secondo gli esperti, le amministrazioni comunali, se il principio stabilito dal tribunale di Torino fosse definitivamente accettato, dovrebbero restituire ai contribuenti parecchi miliardi di lire.

g. a.

Prezzi in rialzo sui mercati internazionali

Rame sostenuto, stagno in rialzo, piombo e zinco in ribasso

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 agosto.

Rame — Al «Metal Exchange» di Londra, prezzi in rialzo nella prima metà della settimana, più calmi nella seconda. Chiusure: contanti, 3 sterline per tonnellata lunga (lire 64 mila al q.).

Stagno — Pochi affari, e prezzi praticamente invariati. Chiusure: contanti, 1200 sterline per tonn. lunga (lire 206.690 al q.); a 3 mesi, 1204 sterline per tonn. (lire 207 mila 380 al q.).

Piombo e zinco — Prezzi in leggero ribasso, per entrambi i metalli. Chiusure: piombo, 83 3/4 sterline per tonn. (lire 14.426 al q.); zinco, 8 sterline (lire 16.707 al q.).

Lana — A Londra, i mercati hanno avuto un mercato poco attivo. Prezzi in livelli leggermente inferiori alla settimana precedente. Chiusure: consegna ottobre, 102 pence libbra (lire 1637 al kg.).

a. c.

Calo in Svizzera il deficit della bilancia commerciale

Berna, 12 agosto.

(l. f.) Nel primo semestre di quest'anno la bilancia commerciale svizzera registra un rilevante aumento del suo *deficit* rispetto allo stesso periodo del '66. Le esportazioni sono passate da 6,8 a 7,2 miliardi e le importazioni da 8,3 a 8,8 miliardi di franchi; per conseguenza, il disavanzo della bilancia commerciale dei primi sei mesi ammonta a ben 1,6 miliardi di franchi (circa 230 miliardi di lire), dei quali dal 7%.

In Italia a Borsa chiusa

Quotazioni stabili e attività limitata

La lira a un nuovo massimo dall'agosto 1966, nel cambio con il dollaro

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 agosto.

La prima settimana di Borsa chiusa è trascorsa nella massima tranquillità. Gli affari sono stati pressoché inesistenti e nelle cronache quotidiane sono stati segnalati solo prezzi informativi che molte volte erano il frutto di «assaggi», senza però alcuna conclusione. Così vale per Motta, Cementir, Toro ordinarie, Olivetti che progrediscono di una frazione sui prezzi di chiusura di venerdì 4 agosto, con scambi quasi inesistenti. Per il resto le quotazioni sono rimaste sui limiti registrati alla chiusura Borse. Vacanze piene e vere, insomma. Nella settimana entrante si avrà, con ogni probabilità, una certa rianimazione in vista della riapertura dei mercati mobiliari, che avverrà, come è noto, lunedì 21.

Inattivo o quasi anche il comparto del reddito fisso e pochissimi gli affari nel settore dei cambi liberi.

L'unica novità degna di segnalazione interessa invece i cambi ufficiali, comunemente denominati «cambi esportazione». Con una serie di piccoli rialzi la lira è migliorata in buona frazione. Si considera la sua parità con la moneta-guida del mondo — il dollaro statunitense — si può osservare che venerdì 11 essa ha toccato con 623,49 un nuovo massimo che non si verificava dall'agosto 1966 (623,25). Ciò dimostra che la nostra moneta sente i favorevoli effetti del piano della campagna turistica, mentre d'altra parte sono oltremodo ridotti i movimenti di valuta verso l'estero. Questo fenomeno dovrebbe trovare conferma nei dati della bilancia dei pagamenti per luglio e agosto che saranno resi noti a suo tempo.

Un certo interesse hanno suscitato i forti aumenti delle Borse tedesche seguite a distanza da quelle svizzere, ma per ora nessun riflesso è stato osservato sui mercati italiani.

Renato Cantoni

Prestito italiano all'Etiopia per 5 milioni di dollari

Addis Abeba, 12 agosto.

Il senato etiopico ha approvato con 52 voti a favore, 20 contrari e 18 astensioni un accordo concluso tra la municipalità e l'Istituto di credito di pubblica utilità italiano concernente un prestito di dieci milioni di dollari americani (oltre sei miliardi di lire) di questo istituto all'Etiopia per la costruzione di una diga.

Il prestito ha un interesse del cinque per cento ed è rimborsabile in dieci anni; è garantito dal governo etiopico. *(Ansa)*

L'opposizione afferma che il «quinto piano» è fallito

Segnale d'allarme in Francia per la produzione industriale

Il governo aveva fissato un livello minimo di progresso, al quale dovevano entrare in funzione misure correttive - In base ai dati di giugno, il dispositivo è scattato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 agosto.

Per la prima volta da quando sono stati stabiliti dei segnali d'allarme nel piano economico francese, per denunciare i periodi di cattiva congiuntura dell'economia nazionale, uno di questi quattro segnali ha funzionato: il tasso annuo di progresso dell'indice della produzione industriale (esclusa la costruzione edilizia e tenuto conto delle variazioni stagionali) è stato infatti per tre mesi consecutivi (aprile, maggio, giugno) inferiore al 2 per cento, limite al di sotto del quale gli autori del piano giudicano che l'aumento di produzione della Francia non deve mai discendere.

La produzione industriale francese ristagna da sei mesi; essa è anzi leggermente diminuita a partire da marzo. In giugno, sembrava che la tendenza al ribasso fosse finita, ma è proprio in quel periodo che ha funzionato il segnale d'allarme. Il suo scatto è avvenuto infatti troppo tardi, quando l'allarme sul regresso al era già prodotto e un'inchiesta dell'Istituto nazionale di statistica faceva credere che la fase peggiore fosse già superata.

Ma più che il livello della produzione industriale, di cui tiene conto il segnale d'allarme, è la tendenza della produzione che indica i pericoli cui va incontro l'economia francese. L'allarme è, comunque, avvenuto e ora il governo non può fare a meno di prendere opportuni provvedimenti.

Il quinto piano prevede che, quando entra in funzione uno dei segnali d'allarme (gli stessi riguardano i prezzi, il commercio estero e la disoccupazione), bisogna ricorrere a misure correttive, oppure bisogna cambiare uno degli obiettivi del piano. I poteri pubblici avevano già deciso, al principio dell'anno, diversi provvedimenti detti di «sostegno all'economia»; ciononostante il tasso di aumento dell'insieme della produzione nazionale (agricoltura, industria e servizi), che, secondo il piano, avrebbe dovuto raggiungere il 5 per cento annuo, non supererà probabilmente quest'anno il 3,7 per cento.

Questi risultati danno ragione all'opposizione, che afferma il fallimento del piano? Tutto dipende dai provvedimenti che sta per prendere il governo. «*Una forte e durevole ripresa dell'espansione* — scrive *Le Monde* — *potrebbe permettere di compensare, entro il 1970, ultimo anno del quinto piano, il ritardo preso da qualche mese. Però è certo che, da molti anni, i poteri pubblici mostrano, a causa dell'abbassamento delle barriere doganali, più preoccupati della competitività dei nostri prezzi, della lotta contro l'inflazione, che del raggiungimento di una forte espansione*».

a. v.

Irrigidimento americano nei rapporti con l'Est?

Così il «New York Times» commenta il veto del Senato al finanziamento (da parte dell'Export-Import Bank) delle commesse Fiat negli Stati Uniti per lo stabilimento in Urss

New York, 12 agosto.

I giornali di oggi commentano il voto di ieri sera al Senato, che vieta il finanziamento, da parte della «Export Import Bank», delle commesse della Fiat negli Stati Uniti, per materiale destinato allo stabilimento automobilistico in costruzione nell'Urss.

Il *New York Times* scrive che esso è scopo di bloccare dei progetti «in cui esprimeva la politica dei ponti» gettati nella sfera comunista. In altre parole, la maggioranza senatoriale che ha votato l'indiretta transazione con l'Unione Sovietica voleva esprimere, secondo il giornale, non soltanto un irrigidimento americano nei rapporti con l'Est, ma anche una tendenza neoisolazionista di cui già nelle scorse settimane erano avuti altri indizi.

Il promotore dell'emendamento che vieta la concessione del prestito alla Fiat, senatore Karl Mundt (repubblicano), aveva specificato che la sua proposta era destinata a precisare la portata di un altro emendamento approvato in precedenza, l'emendamento Byrd, che vietava la concessione di prestiti dell'«Eximbank» a governi i quali intrattenessero relazioni commerciali con il Vietnam del Nord. Poiché l'emendamento Byrd parlava di governi e non di persone o enti privati, da molti si era ritenuto che non fosse applicabile al caso di una ditta italiana, anche se l'Italia è uno dei diciotto paesi europei ed extra-europei che intrattengono qualche rapporto privato di commercio con Hanoi.

La facilità con cui l'emendamento Byrd, e poi l'emendamento Mundt, sono stati approvati, ha sorpreso gli stessi senatori: in alcuni ambienti politici si esprime l'opinione cui ciascun membro del Congresso, individualmente, sta in questi giorni rivedendo le proprie posizioni politiche in corrispondenza di un mutamento che egli avverte nel proprio elettorato.

La revisione avviene sotto la spinta degli avvenimenti politici esterni (Vietnam) e interni (disordini razziali) e con un occhio alle elezioni generali del prossimo anno.

Le due Camere dovranno ora accordarsi per un testo unico. *(Ansa)*

La media quotidiana degli scambi è scesa a 9 milioni e mezzo di azioni

Wall Street rallenta il ritmo degli affari dopo avere segnato i nuovi massimi del '67

Durante la settimana la media Dow Jones dei titoli industriali sale da 923,77 a 926,72, poi si assesta a 920,65 - Ha influito sulla flessione nelle ultime due sedute il pesante ribasso dei ferroviari (da 273,56 a 262,04), dovuto alla fusione di alcune società

(Nostro servizio particolare)

New York, 12 agosto.

Dopo toccato a metà settimana, mercoledì, un nuovo massimo per l'anno in corso, a 926,72, la media Dow Jones dei industriali è ripiegata nel delle due ultime riunioni, registrando venerdì 920,65, con una perdita di 3,12 punti rispetto a 923,77 chiusura di 4 agosto, che aveva segnato il precedente massimo del '67.

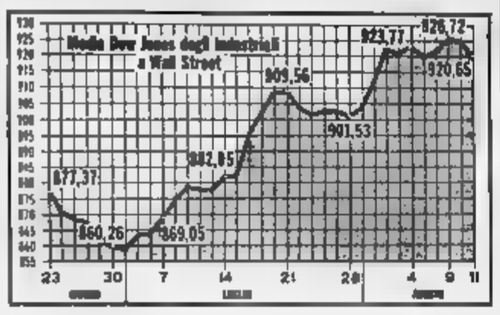
Il volume degli affari è apparso piuttosto ridotto: in totale, 47 milioni azioni trattate, con una media giornaliera di 9.564.000. Un rallentamento desiderato, del resto, come una impellente necessità dagli agenti di Borsa, che nelle precedenti settimane avevano accumulato nei loro uffici una gran mole di lavoro arretrato, di sistemazione e di rispondenza con la clientela e con i colleghi. E' stata conseguentemente chiesta la chiusura anticipata per quattro riunioni, dalle 15,30 alle 14. Tale riduzione delle ore di mercato è stata ora prorogata anche la settimana ventura.

Malgrado la flessione delle due ultime riunioni il mercato ha, a giudizio competenti, conservato intatta la solidità di fondo. La congiuntura economica è considerata con molto ottimismo nel mondo degli affari. Tutto sommato, i risultati del primo semestre dell'anno sono stati migliori di quanto si poteva prevedere quest'inverno, e le prospettive di un sostanziale, anche se non spettacolare, miglioramento negli ultimi mesi del secondo semestre, sono generalmente confermate.

I ritocchi fiscali, piuttosto pesanti, che il Presidente ha chiesto al Congresso, sono ormai scontati e accettati di buona volontà da tutti.

Il moderato ribasso dei titoli industriali nella seconda parte della settimana, è stato in parte provocato dal forte ribasso dei titoli ferroviari (da 273,56 a 262,04), dovuto esclusivamente a motivi specifici: la speculazione, infatti, aveva fatto larghi acquisti delle azioni di alcune società che avevano progettato di fondersi, per non farsi più concorrenza fra loro in alcuni percorsi comuni, e per economizzare quindi nei relativi servizi. La fusione è stata ritenuta dalle autorità giudiziarie in contrasto con le leggi contro i monopoli, e ne è stata negata l'autorizzazione. Chi aveva comperato si è affrettato a vendere.

a.



Chiudono sotto gli 83,3 a 87

Parigi recupera il 4,5 %

Decisa ripresa del mercato, dopo cinque settimane di continui ribassi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 agosto.

(c.) La Borsa si è improvvisamente risvegliata. Dopo cinque settimane consecutive di ribassi ha reagito vivacemente, chiudendo tutte e cinque le sedute in rialzo. L'indice dei valori francesi è salito da 83,3 del 4 agosto a 87, con un guadagno di 3,7 punti, pari al 4,5 per cento circa.

Ancora sostenuto in apertura di settimana da interventi istituzionali, il mercato sembra essersi accorto di essere considerato con eccessivo pessimismo i provvedimenti economico-sociali del governo. Si va diffondendo l'opinione che il governo non esagerò nell'applicazione delle misure decise.

Parte della clientela privata ha cominciato anche ad accorgersi che ai prezzi attuali non pochi titoli primari costituiscono un acquisto ragionevolmente sicuro ed appetibile. Questa considerazione sembra anche avere indotto la speculazione a coprire il ricopertura. Ha contribuito a sostenere il mercato anche la insistente che il governo stia finalmente per adottare le promesse misure dirette a dare vigore alla Borsa.

La Borsa «farà il ponte» lunedì e riaprirà solo mercoledì 16 agosto.

Zurigo: da 190,8 a 195,9

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 12 agosto.

(l.) La Borsa ha accentuato, questa settimana, le buone disposizioni manifestatesi nell'ottava precedente. E' la quarta settimana consecutiva di rialzi. L'indice dei valori svizzeri è salito da 190,8 di venerdì 4 agosto a 195,9, con un progresso di 5,1 punti, pari al 2,65%. L'attività è sempre stata scarsa, fatto normale in questo periodo.

Con l'eccezione dei valori chimici, che non hanno tenuto un contegno molto brillante (Ciba, Geigy e Sandoz, ad esempio, hanno perduto nel periodo qualche frazione di punto), i progressi hanno interessato la maggior parte del listino. I titoli bancari sono stati particolare evidenza.

Tenuti i titoli di Stato, piuttosto irregolare il settore dei valori esteri.

Londra: 467 a 457,1

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 agosto.

(b.) La tendenza ribasso ha avuto decisamente sopravvento, per la terza settimana consecutiva. L'indice «Reuter» dei titoli industriali, che segnava ancora in chiusura di venerdì 4, ha registrato ieri 457,1 più del 7% di perdita cinque sedute, delle quali l'ultima è stata di lieve ripresa.

Sono riaffiorate, più vive e assillanti, le incertezze sui prossimi sviluppi dell'economia. Verso la fine della settimana, i valori petroliferi sono stati colpiti dalla notizia che la Libia, dalla quale la Gran Bretagna trae molta parte del fabbisogno di petrolio, vuole imporre un aumento del prezzo da 2,20 dollari a 3 dollari al barile. Ciò potrebbe costare alla Gran Bretagna mezzo miliardo di all'anno.

I titoli di Stato si dimostrano resistenti e beneficiano di sporadici interventi della Tesoreria, ma anche essi hanno perduto qualche frazione.

Francoforte: 115,05 (110,78)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 12 agosto.

(m.) Questa settimana (la sesta consecutiva di rialzi), la Borsa ha invertito la tendenza due volte. Nella prima riunione è continuato, vivacissimo, il movimento al rialzo della settimana precedente, e l'indice generale ha fatto un poderoso balzo in avanti (da 110,78 a 116,04). Dopo la seduta di assestamento di martedì, mercoledì si è avuta una prima inversione di tendenza; vendite di realizzo e considerazioni tecniche hanno provocato sensibili e diffusi ribassi, e l'indice è sceso a 112,97. La giornata seguente, nuove perdite, limitate entità.

Ieri si è avuta la seconda inversione di tendenza: buone notizie sull'andamento della economia hanno risvegliato la fiducia e l'ottimismo, e una vivace corrente di acquisti hanno portato al rialzo le quotazioni.

La settimana si chiude con l'indice a 115,05, contro 110,78 del 4 agosto, con un progresso pari al 4 per cento circa.

Rilevato un rapporto degli esperti del Mec

Lo sviluppo economico in Italia continuerà anche l'anno prossimo

«Un aumento del 5,5 per cento del prodotto nazionale appare perfettamente realizzabile nel 1968» - La ripresa dell'edilizia «certamente si rafforzerà» - Il sostegno della domanda estera dovrebbe essere sensibilmente maggiore che nel 1967»

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 12 agosto.

Nel corso del 1968 le esportazioni italiane dovrebbero aumentare del 9 per cento rispetto al 1966, la formazione di capitale fisso lordo del 10 per cento, i consumi pubblici del 4 per cento, i consumi privati del 6. Le importazioni aumenteranno del 14 per cento, il prodotto nazionale lordo del 6 per cento rispetto all'anno scorso. Sono queste le previsioni relative alla situazione economica italiana, pubblicate dalla Commissione del Mec. Un quadro, come si vede, decisamente ottimista, che permette agli esperti del Mercato Comune di sostenere che «*le prospettive di andamento dell'attività economica in Italia per il resto dell'anno restano chiaramente orientate all'espansione*».

Allo stesso modo si Mec si è ottimisti anche per il 1968, anno in cui in Italia «*l'espansione dovrebbe essere probabilmente ancora rapida. Il sostegno della domanda esterna potrebbe risultare nettamente più forte nel 1968 che nel 1967, per quanto ci sia soprattutto da prevedere uno sviluppo domanda interna. In tali condizioni* — conclude lo studio degli esperti del Mercato Comune — *sviluppo del prodotto nazionale lordo italiano almeno 5,5 per cento nel appare perfettamente realizzabile*».

L'ottimismo degli esperti di Bruxelles giunge al punto da ritenere che siano in fase espansiva anche gli investimenti sotto forma di costruzioni, tendenza che si è già manifestata a partire dalla metà e che «*certamente si rafforzerà nel corso dei restanti mesi 1967 e nell'anno prossimo*».

«*E' tuttavia ancora presto per precisare*», continua il documento del Mec, «*in quale misura tale evoluzione sarà sostenuta dal settore dell'edilizia residenziale. Si può tuttavia certamente prevedere rapido sviluppo dei lavori pubblici, mentre dovrebbe anche verificare a breve scadenza espansione relativamente sostenuta costruzioni a uso industriale e commerciale, previsione questa che è in particolare giustificata dall'andamento delle relative progettazioni*».

Sempre nel quadro del 1967 gli esperti della comunità ritengono che le spese per consumi tanto delle pubbliche amministrazioni quanto dei privati aumenteranno sensibilmente. Lo sviluppo della produzione agricola continuerà invece a risentire degli effetti del maltempo della fine dell'anno scorso, «*in compenso la produzione industriale dovrebbe segnare ulteriori, notevoli sviluppi*».

Nel settore dei prezzi si dovrebbe avere, alla fine di quest'anno, un rialzo indifferente rispetto a dicembre 1965, ancora moderato, mentre la bilancia dei pagamenti correnti e la bilancia commerciale dovrebbero di nuovo accusare un netto deterioramento.

«*L'attuale orientamento della politica congiunturale del governo italiano* — conclude lo studio del Mec —, *in un primo tempo potrà essere mantenuto. Tuttavia sarà necessario intensificare giornalmente gli sforzi volti ad aumentare il risparmio delle pubbliche amministrazioni*».

a. d.

NOTE DI AGRICOLTURA

Tutela e valorizzazione dei vini del Piemonte

La regione nel 1966 ha prodotto 7 milioni di ettolitri: la metà è Barbera - Tra le province, in testa Alessandria, seguita da Asti - La situazione si avvantaggerà con le nuove misure sulle denominazioni di origine «controllata» e «garantita»

Lo spunto di questa nota ci viene dato da un «incontro», che si è svolto poche settimane fa all'Hotel Kursaal di Pallanza, organizzato dall'Azienda di Soggiorno di Verbania e dalle Unioni Agricoltori del Piemonte, in particolare quella di Novara. All'incontro, presieduto dal senatore Desana, hanno partecipato i dirigenti del Comitato nazionale per la difesa delle denominazioni d'origine dei vini.

La zona del Verbano e del Lago Maggiore è frequentata tutto l'anno da molti turisti italiani e stranieri, e lo smercio dei vini tipici piemontesi è notevole. Può essere accresciuto, se la propaganda sarà più attiva, — s'intende — di prodotti genuini di qualità e ben presentati.

Il Piemonte è una delle regioni viticole più interessanti del nostro Paese, perché produce vini di ogni tipo e adatti a tutte le mense. La produzione regionale di vino si aggira (anno 1966) sui 7 milioni di ettolitri — produzione nazionale, 65 milioni — ricavati da circa 10 milioni di quintali di uva, su una superficie di 155 mila ettari, di cui 13 mila di coltura promiscua.

In una recente accurata indagine statistica, eseguita dall'Ispettorato compartimentale agrario di Torino, di ripartizione provinciale della produzione del Piemonte lo scorso anno la seguente: Alessandria hl. 2 milioni 636 mila 132; Asti 2 milioni mila; Cuneo 1 milione mila 670; Novara 229.080; Torino 765.330; Vercelli 150 mila 150. In totale, 7 milioni 7562 ettolitri (nell'anno 1965, 6 milioni 786.000).

La produzione di uva del 1966 è stata di milioni quintali, resa di vino 69%, con i seguenti principali caratteristiche merceologiche: buona conservabilità, discreta gradazione alcoolica (ma inferiore di circa mezzo grado rispetto alla normalità), colore e scarso, acidità normale.

L'indagine dell'Ispettorato regionale, eseguita dal dottor Formaseri, sotto la direzione del Capo compartimentale dott. Modena e con la collaborazione degli Ispettorati provinciali, ha reso noto le quantità dei singoli vini di produzione piemontese:

Barbera hl. 3.528.286; Dolcetto 1.106.785; Freisa 702.445; Moscato 375.814; Cortese 156 mila 674; Nebbiolo 47.800; Nebbiolo di Barolo 1.880; di 17 mila 550; Brachetto 41.723; Spanna di Gattinara hl. 23 mila 220; Bonarda 20.970; Malvasia 16.800; Grignolino 9300; Erbaluce 5000; Vini di Boca, Fara, Sizzano e Ghemme 45.000; Avanà 11.000; Vino comune 855.762.

La situazione viticola regionale si avvantaggerà della nuova legislazione sulla denominazione d'origine «controllata» e quella «controllata e garantita» (Gazzetta Ufficiale n. 168 del 7 luglio 1967) e gran parte dei vini saranno classificati idonei; con il controllo, potranno essere tutelati nell'ambito commerciale, nell'interesse dei produttori ed a garanzia dei consumatori.

Di recente si sono iniziate le operazioni per la formazione del catasto viticolo, con l'istituzione dell'albo dei vigneti, con lo scopo di preciare, nelle zone già delimitate, le varietà di viti presenti, il numero ceppi, e lo stato colturale.

Carlo Rava

Comune di Venezia

E' aperto un pubblico concorso per titoli per il posto di DIRETTORE ARTISTICO del Palazzo Ducale (gr. A - grado 3° - tabella organica n. 34).

Le domande devranno pervenire entro le ore 12 del 9 ottobre 1967.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Comune di Venezia.

PAGA o NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI CAMBIARI ABBONAMENTI MENSILI
CIE CAMPARINO, t. 511.597 (To)

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dott. P. - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30 12; 16 20; Fest. 10-12; t. 545 000

UN BEL RIPARO per le vostre gengive super-polvere ORASIV
LA LEVIGATRICE ALLA DENTIERA

Nella residenza estiva di Castel Gandolfo

Inatteso incontro fra Paolo VI e l'inviato del Patriarca russo

Il metropolita di Leningrado mons. Nikodym ha avuto un colloquio segreto con il Papa - Non è escluso che abbiano parlato di un eventuale viaggio del Pontefice a Mosca per incontrare il patriarca Alessio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 agosto.

Un inatteso colloquio fra Paolo VI e il metropolita di Leningrado mons. Nikodym, avvenuto stamane a Castel Gandolfo, ha restituito attendibilità alle indiscrezioni di un prossimo viaggio del Papa a Mosca, per incontrarsi con il patriarca Alessio. La ipotesi era stata avanzata, dopo la visita del Pontefice ad Atenagora, da padre Wanger, direttore del massimo quotidiano cattolico francese, *La Croix*, ed esperto nei contatti con i dirigenti della Chiesa ortodossa russa. Il Vaticano non ha mai smentito in forma ufficiale la voce.

Mons. Nikodym è stato ricevuto a mezzogiorno da Paolo VI. L'unica fonte che abbia dato notizia dell'udienza è la radio vaticana. Altre informazioni riferiscono che la conversazione fra il Papa e l'inviato del patriarca Alessio è durata mezz'ora ed è stata molto cordiale. Non si sa altro di preciso. Ma la personalità e le funzioni di Nikodym autorizzano le interpretazioni secondo le quali nell'incontro è stata vagliata la possibilità del sensazionale viaggio papale nell'Urss. Pare che Paolo VI abbia incaricato l'esponente ortodosso di trasmettere un suo messaggio al patriarca Alessio.

Mons. Nikodym, giovane e dinamico, è il numero due del patriarcato di Mosca: Alessio l'ha indicato più volte come proprio successore. Il prelato detiene un posto-chiave: è presidente della Commissione del patriarcato per le relazioni con le Chiese. In altre parole è il ministro degli Esteri della Chiesa ortodossa russa ed è anche incaricato dei rapporti con i dirigenti sovietici. Egli si era incontrato una prima volta con Paolo VI, nell'estate del 1963: fu quella una delle prime udienze date dal nuovo Papa.

In un'intervista data pochi giorni or sono a *Informations Catholiques*, Nikodym ha espresso in termini calorosi un giudizio positivo sull'azione ecumenica di Paolo VI». Per questi motivi appare concretamente valida l'ipotesi che stamane a Castelgandolfo si sia trattato soprattutto della prospettiva del viaggio nell'Urss di Paolo VI.

Il metropolita di Leningrado era giunto ieri sera a Fiumicino in aereo da Mosca. Il suo arrivo era passato inosservato e soltanto oggi se n'è avuta notizia dalla radio vaticana. «*Nikodym* — ha detto l'emittente — *è diretto ad Heraklion nell'isola di Creta dove prenderà parte al Comitato centrale del Consiglio mondiale delle Chiese*». Si tratta della organizzazione composta da tutte le Chiese ortodosse, anglicane e protestanti.

All'aeroporto di Fiumicino, l'inviato del patriarca Alessio è stato ricevuto dall'arcivescovo mons. Willebrands e da mons. Arrighi, rispettivamente segretario e sottosegretario del Segretariato per l'unità dei cristiani. «*Il metropolita* — ha detto ancora la radio vaticana — *ha voluto sostare nella città eterna in occasione dell'anno della fede per visitare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Questa mattina egli ha visitato le basiliche vaticana e di San Paolo fuori le mura*».

Il gesto di sostare dinanzi ai due Apostoli ha un senso molto netto: costituisce un atto di venerazione insolito negli ortodossi separati e il rifiuto a confermare il mantenimento di atteggiamenti polemici verso la chiesa cattolica. Mons. Nikodym è ripartito stasera in treno per Atene, dopo colloqui con mons. Willebrands e mons. Arrighi.

Lamberto Furno

I vescovi diocesani ammessi nelle congregazioni romane

Per la prima volta nella storia della Chiesa

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 12 agosto

Con un *motu proprio*, che anticipa di qualche giorno la Costituzione apostolica sulla riforma della Curia romana, Paolo VI ha stabilito per la prima volta nella storia della Chiesa che rappresentanti dei vescovi diocesani entrino come membri di pieno diritto negli organismi direttivi della Curia romana. Il Pontefice compie così un ulteriore passo per portare al vertice della Chiesa, ossia negli organismi del governo centrale, la voce della base.

«*Siamo profondamente convinti* — scrive il Papa nella introduzione del documento che reca il titolo "Pro comperto sane" e la data del 6 agosto — *che, se gli argomenti di maggior importanza vengono esaminati da più persone insieme, tutta la vita cattolica ne trarrà un reale beneficio e ciò potrà rivelarsi utile non solo per trattare le maggiori questioni della Chiesa, ma anche per risolvere i problemi che preoccupano oggi tutta l'umanità*».

Saranno in tutto 87 i vescovi diocesani che faranno parte, come membri di pieno diritto, delle dodici congregazioni romane: sette per ogni dicastero e dieci per la Congregazione dei religiosi. Essi parteciperanno alle adunanze plenarie nelle quali si tratteranno gli argomenti di maggiore importanza e relativi a questioni di principio.

Con il *motu proprio*, il Papa realizza una raccomandazione espressa dal Concilio nel decreto *Christus Dominus*. Subito dopo il «Vaticano II» aveva cominciato a nominare alle più importanti cariche del governo centrale vescovi che avessero un'esperienza pastorale. Ora inserisce, nei «consigli di presidenza» dei dicasteri, dei vescovi che non hanno semplicemente un'esperienza pastorale ma che continuano a reggere le loro diocesi ed a mantenere così i contatti con il clero ed i fedeli.

Il numero dei vescovi che saranno chiamati a far parte delle congregazioni potrà essere, in alcuni casi, determinante nelle decisioni più importanti da prendere. Sarà il caso dell'ex Sant'Offizio, dove ora i membri sono soltanto 14. La proporzione appare meno importante nella Congregazione di «Propaganda Fide» che ne comprende 46.

f. p.

Tornati a Torino gli scalatori delle terribili Ande boliviane

Agnolotti, Castelli e Ferrero (torinesi) e Lazzarino (di Casale) hanno aperto nuove «vie» sui picchi della Cordillera Real, fra i 5 e i 6000 metri - La spedizione, durata quaranta giorni, ha realizzato anche un vasto programma scientifico

Quattro istruttori della scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» sono rientrati ieri sera a Torino dopo avere compiuto un *raid* di 40 giorni fra i *nevados* boliviani della Cordillera Real. Hanno aperto nuove e difficili vie di salita su sei picchi di altitudine compresa fra i 5 ed i 6000 metri, portando a termine anche un vasto programma di rilevazioni scientifiche.

Gli scalatori sono figure molto note negli ambienti alpinistici italiani, hanno compiuto decine di *grandes courses* sulle Alpi, affermandosi fra i migliori esponenti della corrente alpinistica occidentale. Sono Giuseppe Agnolotti, di 31 anni, capo spedizione, disegnatore Fiat; Vittorio Lazzarino, di 30 anni, cineoperatore, impiegato al municipio di Casale; Eugenio Ferrero, di 27 anni, elettrotecnico torinese e Giuseppe Castelli, di 23 anni, impiegato Sip-Stipel a Torino.

La spedizione, partita il 20 giugno scorso, si era proposta un'accurata esplorazione di alcuni settori della Real, una catena di vette che si sviluppa per 150 chilometri a nord-ovest di La Paz, nota fra gli appassionati di tutto il mondo come *l'Himalaya del Sud America*. Decine di spedizioni vi si sono avvicendate negli ultimi vent'anni, gli italiani però non si erano mai cimentati con quelle vette.

L'ambiente in cui hanno vissuto 40 giorni è uno dei più severi di tutto il sistema montuoso boliviano. Tribù *indios* legate a tradizioni di vita antiche di secoli e poco assuefatte all'incontro con i bianchi, faticose marce per l'installazione dei campi d'altitudine, alimentazione, che per evidenti ragioni, doveva basarsi sulle risorse locali e quindi poco confacente ad organismi impegnati in notevoli sforzi ed infine le durissime escursioni termiche che provocavano sbalzi di oltre 25° fra il giorno e la notte (per non parlare delle difficoltà tecniche vere e proprie delle cime affrontate) costituiscono il quadro d'insieme degli ostacoli che i quattro alpinisti hanno incontrato.

Il primo gruppo di montagne esplorato dagli scalatori è stato il Cicani di 6050 metri. E' un'immane piramide di ghiacci considerata una delle più ardite vette della Real. Dopo una salita di allenamento sul San Calixto (5850 metri), gli alpinisti attaccano le creste nord e sud del Cicani, Agnolotti e Castelli sulla prima, Ferrero e Lazzarino sulla seconda. Dopo 10 ore di salita i guidoncini della Città di Torino e di Casale sventolano sul 6 mila raggiunto da due nuove vie.

Dopo una parentesi «archeologica» con la visita ai resti della città Incas e Tiahuanacu, il gruppo decide di salire il *Nevado Huayna* per il suo ancora inviolato versante nord-ovest. Con l'aiuto di alcuni *indios* ingaggiati come portatori viene posto il campo base a 4500 metri.

Nella fase di avvicinamento uno dei quattro scalatori, Giuseppe Castelli, che si era prodigato nell'assalto del Cicani è colpito da una intossicazione. L'alpinista (notissimo in Italia per avere compiuto la scalata della Nord del Cervino) è febbricitante, deve rinunciare al tentativo ed è costretto a scendere a valle. Sul *nevado* la battaglia è iniziata. Agnolotti, Ferrero e Lazzarino lottano in parete, superano un'imponente seraccata, poi uno scivolo di ghiaccio di alcune centinaia di metri e raggiungono un colle posto a 5500. Vi pongono il bivacco, in una grotta scavata nel ghiaccio.

All'alba Agnolotti e Ferrero partono per l'assalto finale. Lazzarino resta al bivacco per filmare la scalata. Otto ore di salita e la cordata tocca la cima a 5860, mentre infuria una tormenta. La discesa ha momenti drammatici e soltanto grazie all'esperienza d'alta montagna dei due alpinisti un altro bivacco, che in quelle condizioni sarebbe fatale, viene evitato.

Dopo un breve periodo di riposo i tre alpinisti portano per il Condoriri (5742 metri che domina la valle omonima, scalato una sola volta nel 1952. Alcuni cercatori d'oro sono i compagni dei tre torinesi nella risalita della *quebrada* del Rio Condoriri. Sul ghiacciaio ovest a 5 mila metri di altezza viene installato il campo base. Il 25 luglio l'attacco alla vetta. Al gruppo si è aggiunto uno studente boliviano, Ronie Ibatta. Questi in cordata con Agnolotti sale per la cresta sud, Ferrero e Lazzarino si innalzano lungo la parete est. La cima è raggiunta alle 16 di quel giorno.

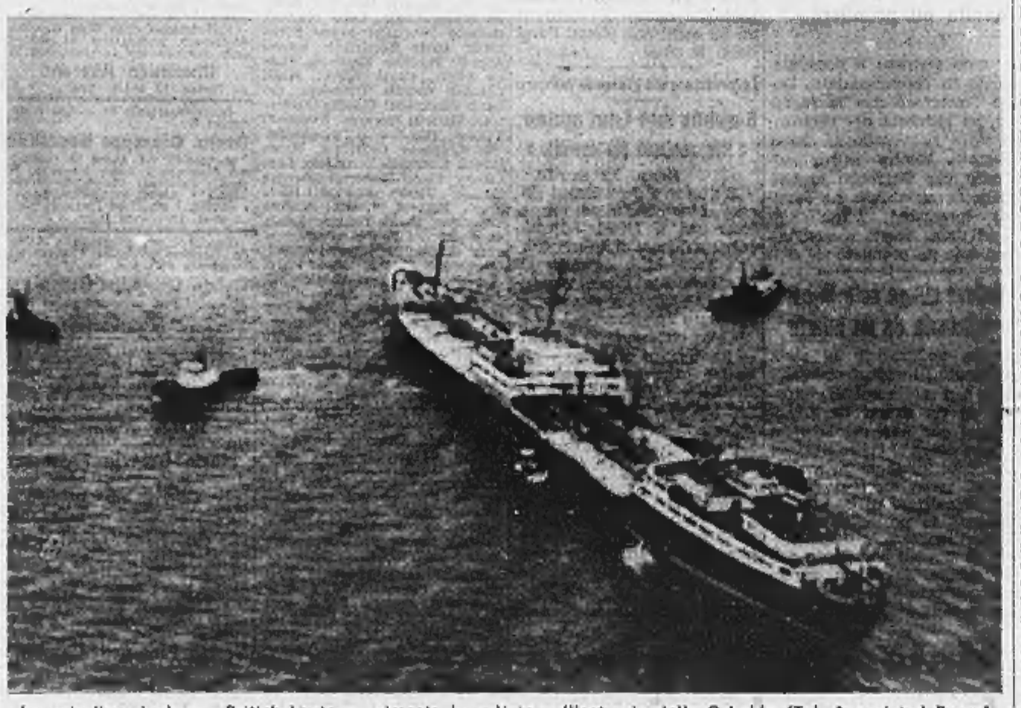
Esaurito il programma alpinistico i tre scalatori si dedicano ad alcuni studi nelle vicine zone tropicali della Bolivia, nelle selve ai confini con l'Amazzonia. Le rilevazioni effettuate nella *Cordillera Real* vengono poi consegnate all'Istituto Geografico Boliviano. La spedizione ha realizzato anche un interessante documentario a colori che verrà presentato a Torino.

a. r.

Il ritorno a Torino della spedizione alpinistica sulle Ande boliviane: Giuseppe Agnolotti, da sinistra, Eugenio Ferrero, Giuseppe Castelli e Vittorio Lazzarino a Caselle

Drammi del mare in Olanda

Esplosione su una petroliera: centinaia di tonnellate di carburante si riversano nell'acqua - Arenata un'altra nave cisterna: rischia di spezzarsi in due



La petroliera inglese «British Lantern» rimasta incagliata nell'estuario dello Scheldt (Tel. Associated Press)

Amsterdam, 12 agosto

Cinquecento tonnellate di petrolio greggio ricoprono la Scheldt occidentale, quasi all'altezza di Flessinga. Il minerale è uscito dalle stive della petroliera fluviale belga «Odilia» durante la notte, mentre effettuava un'operazione di trasbordo, a causa di un'improvvisa esplosione.

Sotto l'influenza dell'alta marea la macchia di petrolio si sposta lentamente verso Anversa. Si ritiene che il deflusso della marea possa portare il petrolio verso le coste belghe ed olandesi.

Sempre nella stessa zona, la petroliera inglese «British Lantern» si è arenata su un banco di sabbia. Alcune chiatte sono giunte accanto ad essa per pompare le 22 mila tonnellate di petrolio che essa ha nelle stive, mentre sedici rimorchiatori sono attorno alla nave la quale rischia di spezzarsi in due tronconi quando sopravverrà la bassa marea. *(Ansa)*

Sorpresa a rubare un po' di carne muore disperata per la vergogna

La vittima è una donna di 61 anni che viveva in miseria - Arrestata in un super-mercato e condotta in carcere, è spirata per collasso dopo avere pianto due giorni - Il pietoso episodio a Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 agosto.

Una donna è morta di vergogna per essere stata arrestata dopo aver commesso un piccolo furto di generi alimentari. Si chiamava Paola Germani ed aveva 61 anni: abitava a Roma (Centocelle) con il marito pensionato e gravemente infermo. E' spirata all'ospedale di San Camillo dove era stata trasportata d'urgenza dal carcere di Rebibbia: in cella per due giorni consecutivi aveva pianto sconsolata.

Mercoledì scorso, la donna insieme con una figlia era entrata in un supermercato alimentare di viale Marconi. Mentre la figlia sceglieva della merce, la Germani prendeva da un banco poche scatolette di carne. Un sorvegliante se n'accorgeva e seguiva le due donne. La figlia pagava alla cassa il proprio conto, mentre sua madre si avviava all'uscita. La guardia, a questo punto, l'aveva fermata chiedendole di mostrargli il contenuto della borsa. Confusa, la signora Germani, con le lacrime agli occhi, apriva la borsa: c'erano le scatolette non pagate.

Ha detto ch'era stata costretta ad appropriarsene perché spinta dal bisogno, ha implorato comprensione aggiungendo che aveva a casa il marito ammalato e dicendosi pronta a pagare la piccola somma. Irremovibile, il guardiano l'ha accompagnata al vicino commissariato dove il dirigente, dott. Fabbri, l'ha dichiarata in arresto.

La povera signora, sconvolta, ha trascorso a Rebibbia due giorni nella disperazione, piangendo ininterrottamente: nella sua dura esistenza era rimasta sempre con la coscienza e la fedina penale pulite. All'alba di ieri è stata colta da collasso. Soffriva di cuore e d'asma da anni. Dopo i primi soccorsi nell'infermeria della prigione, il medico ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale San Camillo.

La tragedia stava per consumarsi: la Germani è spirata pochi minuti dopo il ricovero. Sul referto medico è scritto: «Morte per crisi cardiopatica, edema polmonare, insufficienza cardiaca». E' la fredda diagnosi d'un dramma umano e sociale.

i. f.

L'italiana Vergani vince la gara di volo a vela

(Nostro servizio particolare)
Rieti, 12 agosto.

(u. n.) Si sono conclusi oggi, con una vittoria italiana, le gare di volo a vela per i trofei «Giuseppe Cenni» e «Aldo Tait». Ha vinto Walter Vergani che conduceva la classifica generale della Lega Uno sin dalla prima prova.

Il tema della giornata consisteva in una corsa sul circuito triangolare Rieti-Vicoli (sulle pendici orientali del Gran Sasso)-Rigoli (presso Gualdo Tadino)-Rieti di chilometri 304. Su ventotto concorrenti di Lega Uno soltanto dieci hanno portato a termine la dura prova; il più veloce è stato Giorgio Orsi che ha vinto alla velocità di 84,5 km. orari battendo di soli dieci chilometri il precedente primato nazionale che resisteva dal 1963. Secondo a due soli minuti il tedesco Spaenig; terzo Giovanni Ferotti dell'Aeroclub di Torino; quarto Zoli; quinto Brigliadori Leonardo, sesto Weill, settimo Bucceri, ottavo Sornin-Rantet. Tutti gli altri concorrenti sono stati costretti ad atterrare fuori campo.

Nella Lega Due, impegnata in una corsa da Rieti a Rigoli e ritorno, di chilometri 174, ha vinto Rizzi di Bergamo.

La consegna dei premi, dopo la definitiva compilazione delle classifiche, avrà luogo domani mattina alle 11.

Folgorato mentre cattura i vermi con la corrente

Un muratore di 32 anni, nel Vercellese - Per stanare le prede, che gli servivano per la pesca, usava un arnese collegato ad una presa

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 12 agosto.

(v. n.) Il muratore Mario Prevelato, di 32 anni, sposato e padre di una bimba undicenne, è rimasto fulminato da una scarica mentre stava stanando dalla mota lombrichi con un arnese rudimentale azionato da energia elettrica.

La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di oggi nel cortile agricolo di Asigliano, nel cortile di una casa rustica, in via Monte Grappa 7, di proprietà del fratello della vittima. E' consuetudine nella Bassa vercellese andare alla ricerca dei lombrichi, esca preziosa per la pesca, mediante un'asta di ferro collegata con un filo alla presa della corrente elettrica: gli impulsi elettrici che il scaricano nel terreno, impercettibili per l'uomo, inducono i lombrichi ad emergere dal fango; l'arnese è impugnato in cima, dov'è protetto da una manopola di gomma che serve da elettrico isolante.

Il Prevelato probabilmente è scivolato e per reggersi deve aver posto la mano sull'asta: il fondo era bagnato. Il muratore calzava scarpe normali e non stivali speciali, le mani non erano protette da guanti di gomma. L'energia che ha prodotto la scarica, a 220 volt, proveniva da una presa comune della cucina dell'abitazione.

Il Prevelato ha gettato un urlo: la cognata, Guglielmina Tripoli, di 40 anni, che era in casa, ha istintivamente staccato la presa della luce, poi è accorsa: ma l'uomo era rimasto ucciso all'istante.

Arrestato un automobilista per minacce a un vigile

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 12 agosto.

(l. s.) Un automobilista è stato arrestato ad Aosta per minacce e resistenza a un vigile urbano. Si chiama Nicola Fantasia, di 20 anni, nativo di Chieti e residente nella nostra città in corso St-Martin de Corléans 141.

Alcuni giorni fa il Fantasia mentre alla guida della propria auto percorreva una via del centro commetteva un'infrazione e si eclissava pur accorgendosi un vigile intimato di fermarsi.

Oggi l'agente ha riconosciuto l'automobilista e l'ha invitato al Comando: questi non solo non ha voluto seguirlo, ma l'ha anche minacciato; di qui l'arresto operato dal nucleo investigativo dei carabinieri immediatamente avvertiti del fatto. Nicola Fantasia è stato rinchiuso in giornata alla «Torre dei Balivi».

Uccise con un veleno nel caffè le due quindicenni di Qualiano?

L'inchiesta a Napoli - Le vittime furono intossicate da anticrittogamico - Interrogato a lungo il marito di una delle giovani, già denunciato per maltrattamenti alla moglie

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 12 agosto.

(s. l.) Sono state vittime di un delitto Giovanna Ruoppolo e Orsola Chianese, le due quindicenni morte misteriosamente giorni fa a Qualiano? Gli accertamenti sanitari a cui sono pervenuti gli ispettori inviati dal ministero della Sanità per far luce sull'oscura vicenda dicono che il decesso è stato provocato da avvelenamento con antiparassitario e che gli altri casi di intossicazione sarebbero invece dovuti ad un'indisposizione influenzale a carattere epidemico che ha colpito larga parte della popolazione del piccolo centro alle porte di Napoli.

I carabinieri sospettano che Giovanna Ruoppolo e Orsola Chianese siano decedute dopo avere bevuto del caffè preparato con anticrittogamico: in un mobile di cucina della famiglia Chianese è stata infatti rinvenuta una bottiglia contenente residui di caffè in cui era stata disciolta un'alta dose di antiparassitario. Gli inquirenti dovranno stabilire se i due decessi sono dovuti a ignoranza, imprudenza o a fatto delittuoso.

Si è appreso che Orsola Chianese, morta il 9 agosto, era sposata da un anno al muratore Luigi Granata, di 23 anni, varie volte denunciato ai carabinieri per maltrattamenti e percosse in danno della moglie. La giovane, in attesa d'un bimbo da cinque mesi, era intima amica di Giovanna Ruoppolo, con la quale si intratteneva la sera, confidandole tutte le sue pene.

Un'altra amica delle vittime, Rita Maisto di 18 anni, ha riferito ai carabinieri che la sera dell'8 agosto fu invitata dalla Chianese, assieme alla Ruoppolo, a bere una tazza di caffè nella sua abitazione. Giovanna bevve tutto d'un fiato il caffè offertole dall'amica, mentre la Maisto, appena portata alle labbra la bevanda che emanava un odore nauseante, rifiutò il caffè, rimproverando la Chianese: «*Questo non è caffè, è veleno*».

Pochi istanti dopo Rita Maisto e Giovanna Ruoppolo si lasciarono. La mattina seguente Giovanna Ruoppolo morì. Gl'inquirenti, dopo le gravi dichiarazioni della Maisto, hanno interrogato a lungo il muratore Luigi Granata, marito della giovane Chianese. Sull'esito viene mantenuto il massimo riserbo.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'esumazione delle due salme, che saranno sottoposte a perizia necroscopica.

Denunciato per usura

Impiegato postale a Novara dava denaro al 60 per cento

Novara, 12 agosto.

(p. b.) Un impiegato delle poste, Leonardo Pozzi, di 53 anni, residente a Novara in via delle Rosette 18, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per usura: aveva prestato una modesta somma ad una povera donna al tasso del 60%.

Alcuni mesi or sono la trentaduenne Dea Svart, residente al villaggio Dalmazia, madre di due bambini, è condannata per infanticidio dalla Corte d'Assise di Novara, riacquistata la libertà e trovandosi senza soldi, veniva in contatto con il Pozzi.

Questi le consegnava 38 mila lire, si faceva firmare cinque cambiali da 10 mila lire, con scadenza mensile. La donna non riuscì a pagare ed il Pozzi minacciò di denunciarla. La donna, non sapendo cosa fare, e temendo di finire un'altra volta in carcere, si presentava piangendo agli uffici della squadra mobile, raccontando ogni cosa. Poco dopo, anche il Pozzi si recava in questura per denunciare la donna per insolvenza, ma i funzionari già sapevano ogni cosa, e gli contestavano il reato di usura.

Secondo il vescovo di Utrecht

Il catechismo olandese subirà qualche modifica ma soltanto formale

L'Aia, 12 agosto.

Una agenzia olandese di stampa riferisce che il Cardinale Jan Bernard Alfrink, Arcivescovo cattolico di Utrech e Primate d'Olanda, ha fatto alcune dichiarazioni sulle controversie di natura dottrinale sorte sul nuovo Catechismo olandese, di cui il Vaticano ha vietato la traduzione nelle varie lingue.

Il Card. Alfrink ha detto che il testo del nuovo Catechismo verranno apportate alcune variazioni, ma non di carattere essenziale; si tratterà solo di correzioni o aggiunte aventi lo scopo d'impedire qualsiasi malinteso.

(Ansa)

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
ed in STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 5, telef. 700.188
GENOVA - Via XII Ottobre 180/r, t. 995.022
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 558.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia 12r e Via Roma 6/r Via XII Ottobre 180r
ROMA Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 116
NAPOLI Via Posillipo 121
Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino.

ULTIME NOTIZIE

Sempre più tesa la situazione in Cina

Pechino rivela: Lin Piao nel '66 fu nominato successore di Mao

Il potente ministro della Difesa ordina ai militari di sostenere la «rivoluzione culturale» - Ma i disordini continuano: secondo i corrispondenti giapponesi, a Canton «regnano il caos e il terrore», i distretti di Nanchino e Fuciau si sono ribellati

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 12 agosto.

Il *Quotidiano dell'esercito di liberazione* annuncia oggi ufficialmente che il ministro della Difesa Lin Piao è stato nominato successore di Mao Tse-tung. La nomina risale ad un anno fa. L'organo delle forze armate cinesi conferma quanto fu riferito sui manifesti murali delle guardie rosse all'indomani dell'undicesimo «Plenum» del Comitato centrale del partito comunista cinese. Il «Plenum» si era aperto il 1° agosto dell'anno scorso ed aveva dato inizio alla «rivoluzione culturale».

L'editoriale odierno dice: *«L'undicesimo "Plenum" ha stabilito che il compagno Lin Piao, camerata in armi di Mao Tse-tung e suo miglior allievo, sia il vice-comandante supremo dell'intero partito»*. Nel contempo il giornale dice che il «Kruscev cinese», ossia il capo dello Stato Liu Sciao-ci, è stato «messo da parte».

Uno dei principali collaboratori di Mao nella «rivoluzione culturale» — il ministro della Sicurezza, Hsieh Fu-ci — ha ammesso che la lotta armata fra i maoisti e i sostenitori di Liu Sciao-ci ha raggiunto una fase critica; ha al tempo stesso riconosciuto che molti militari incaricati di istruire e guidare la milizia popolare fanno opera di persuasione sui contadini perché ostegrino la rivoluzione culturale.

La notizia è data dal corrispondente da Pechino del giapponese *Sankei Scimbun*, e conferma le indiscrezioni sul caos e sul terrore che regnano a Canton, e sulle grandi manifestazioni a Pechino contro Liu Sciao-ci. Dice il giornalista giapponese che Hsieh Fu-ci ha definito particolarmente seria l'opposizione a Mao nelle tre province centrali di Hupeh, Hunan e Kiangsi. Gli anti-maoisti hanno fatto ampia di propaganda nell'ambito delle sezioni della milizia popolare, incitando i contadini a irrompere nelle città e a circondarle, adottando la stessa tattica che Mao usò per la rivoluzione.

Uang Li, membro del comitato per la rivoluzione culturale, ha denunciato dal canto suo che i distretti militari di Nanchino, affidato al generale Hsu Sci-yu, e di Fuciau, comandato dal generale Hans Hsien-ciu, si sono ribellati alla commissione centrale degli affari militari del partito. Hsieh Fu-ci è uno dei due suoi fidi che Mao aveva inviato a Wuhan nel momento cruciale della crisi e che, secondo i corrispondenti, erano stati sequestrati dagli antimaoisti.

A Pechino circolavano ieri sera per le vie cinquecento autocarri gremiti di militari, che lanciavano le consuete accuse a Liu Sciao-ci. Probabilmente intendevano indicare che l'esercito è fedele a Mao e al suo braccio destro, il ministro della Difesa Lin Piao, che proprio ieri ha dato ai militari la parola d'ordine: sostenere risolutamente la rivoluzione culturale.

r. s.

A Hong Kong situazione «gravissima e molto pericolosa»

L'ha dichiarato un funzionario governativo dopo un'altra giornata di incidenti di frontiera

Hong Kong, 12 agosto.

La situazione sui 27 chilometri di frontiera fra la colonia britannica di Hong Kong e la Cina comunista è diventata *«gravissima e molto pericolosa»*. Lo ha dichiarato stasera un esponente governativo al termine di un'altra giornata di incidenti. L'esercito ha dislocato nuovi rinforzi al confine mentre le autorità hanno annunciato che nuove violazioni di frontiera saranno represse con le armi.

Gli ultimi incidenti sono avvenuti oggi quando un centinaio di cinesi sono penetrati in territorio britannico attraverso uno dei due valichi rimasti aperti. I dimostranti, dopo essersi fatti strada con un fitto lancio di pietre e dopo aver malmenato alcuni cittadini, hanno fatto irruzione nelle strade e cominciato a dipingere sui muri *slogans* maoisti. La polizia li ha ricacciati fuori dalla frontiera. (A. P.)

L'ambasciata della Mongolia assediata da quattro giorni dalle guardie rosse a Pechino

Mosca, 12 agosto.

Per il quarto giorno consecutivo, l'ambasciata mongola a Pechino è stata assediata da una folla di circa diecimila guardie rosse che — a quanto riferisce l'agenzia Tass — *«lanciano frasi oltraggiose dalle prime ore della mattina fino a tarda sera»* e insulti contro i dirigenti mongoli e contro l'Unione Sovietica. (Ansa)

Nuovo incontro al Cairo di Nasser col maresciallo Tito

Il Presidente jugoslavo (secondo fonti del suo seguito) non ha un vero «piano di pace», ma si propone di persuadere gli arabi ad affrontare "realisticamente" la situazione - Tito domani va a Damasco e a Bagdad

Il Cairo, 12 agosto.

I presidenti Tito e Nasser hanno avuto oggi un nuovo colloquio, a quanto si dice per trovare una soluzione alternativa alla crisi del Medio Oriente. Ieri era corsa voce che Nasser aveva respinto il piano in cinque punti illustrato da Tito, che proponeva il riconoscimento di fatto di Israele da parte degli arabi e la libera navigazione a Suez e ad Akaba in cambio della restituzione dei territori perduti in guerra.

A proposito degli incontri di Nasser e Tito, funzionari jugoslavi ribadiscono che il maresciallo non è venuto al Cairo per influenzare Nasser, ma semplicemente per *«discutere»* con lui. Hanno sottolineato che lo scopo di Tito, sia al Cairo che nei colloqui che avrà a Damasco e a Bagdad, è di persuadere i dirigenti arabi ad affrontare la situazione in modo realistico.

Il giornale *Al Ahram* fornisce alcune precisazioni sui colloqui di ieri. Nell'incontro della mattinata, il presidente jugoslavo ha informato Nasser dei contatti da lui avuti con alcuni Paesi socialisti prima dell'arrivo al Cairo, come pure dei messaggi ricevuti dalle capitali di questi Paesi e da altre, fra cui Washington. Immediatamente prima della partenza da Brioni, Tito ha ricevuto *«un messaggio urgente»* dei dirigenti sovietici. *Al Ahram* non dà alcuna indicazione sul contenuto di tale messaggio.

Durante la riunione plenaria delle due delegazioni — sempre secondo il giornale egiziano — Tito ha esposto le sue idee sulla crisi del Medio Oriente *«vista sotto l'angolo internazionale»*. Egli ha ricordato le decisioni delle conferenze comuniste al vertice di Mosca e Budapest e dato la sua valutazione della situazione alla luce dei dibattiti svoltisi al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea generale dell'Onu. Quindi, a sua volta, Nasser ha esposto gli avvenimenti precedenti la crisi e gli sviluppi di essa, parlando anche dei contatti da lui avuti con alcuni Paesi dopo la crisi. (Ansa)

Siria e Irak respingono «ogni progetto umiliante»

Amman, 12 agosto.

Il presidente iracheno, Abdel Rahman Aref è giunto oggi ad Amman per una serie di colloqui con re Hussein.

Aref proveniva da Damasco dove ha avuto colloqui con i dirigenti siriani. Dopo la partenza è stato diramato un comunicato congiunto nel quale si afferma che Siria e Irak respingono *«progetti che mirino ad imporre soluzioni umilianti»* per gli arabi nel Medio Oriente. (A. P.)

«La Stampa» di oggi 13 agosto 1967 è uscita in 638.700 esemplari

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 agosto 1967

NATI — Griggio Luca; Zazzaro Fiorino; Alciati Silvia; Gallo Roberto; Rocca Maurizio; Enrione Paola; Mosio Daniela; Bertaglia Daniela; Terlizzi Marilena; Annone Paolo; Virzi Paola; Scalisa Antonio; Giordano Andrea; Baldacci Andrea; Zigiotti Caterina; Bottino Massimiliano; Lupo Michele; Barbato Pasquale; Negro Simonetta; Casto Secondina; Sperta Andrea; Ricciuto Massimo; Pianca Silvia; Centa Silvio; Misiti Claudio; Gentile Tommaso; Salerno Francesco; Gialello Vincenzina; Marietti Riccardo; Romanelli Tiziana; Tito Rocco; Cavaglia Dario; Ghignone Giovanna; Marra Cinzia; Gammino Domenico; Lega Chiara; Vizzi Umberto; Marengo Davide; Bianco Sabrina; Bosio Tanja; Bianchi Roberto; Agheme Donatella; Gisiti Tiziana; Kaberzana Anna; Papolo Francesco; Ferri Maristella; Samassi Agnese; Macchiotti Oriana; Riva Piero; Aru Roberto; Bertola Cristina; Carlevaris Ariella; Amico Patrizia; Consoglio Silvia; Caliura Carlo; Saccoman Lorena; Zalle Maria; Sbirrenna Agnese; Fanarelli Maria; De Riso Maria; Bovolenta Daniele; Solofrizzo Maria; Sciascia Maurizio; Diomedes Carlo; Moro Maurizio; Fruges Emanuela; Fruges Paolo; Remondino Valentino; De Stefano Giuseppina; Massala Cinzia; Genovese Leonardo; Filippa Davide; Chiampo Antonella; Toccia Anna; Giubilaio Emanuela; Brocardo Ezio; Fulvi Rosita; Giuliano Elena; Rizzolo Alberto; Arato Mauro; Giuliani Gianfranco; Barbiero Federica; Gioviale Maria; Fenenga Andrea; Muller Paul.

MORTI — Bongiovanni Enrichetta v. Cantarella, 81 anni 83, nata a S. Sebastiano Belbo, casalinga, abitante in via Peyron 43; Guarisco Fausto, a. 56, Montagnana, pensionato, v. Ferdinando 21; Benino Domenico, a. 59, Torino, impiegato, v. Trinità 1; Tavella Lucia in Pescarini, a. 63, Torino, casalinga, c. Francia 101; Ambrogio Giuseppe, a. 80, Cavalliermaggiore, sacerdote, v. Maria Vittoria 5; Colombatti Giulio, a. 69, Torre Pellice, pensionato, v. Balmaviza 27; Turioli Vincenzina in Lovadina, a. 57, Bellinzona, infermiera, v. P. Cossa 49; Carradino Maria v. Grandotti, a. 84, Villarbolt, pensionata, c. Appio Claudio 1; Vesco Giuseppe, a. 85, Mercenasco, pensionato, v. Elba 4; Musolnatto Antonia ved. Cerato, a. 76, Vigone, pensionata, v. Ceresole 44.

Deceduti in ospedale: Ruggiero Luca, mesi 2, Torino; Bonavida Maria v. Turnari, a. 77, Savona, pensionata; Trigila Umberto, a. 66, Buscemi; Berruto Francesco, a. 67, Torino, pensionato; Merlone Anna in Paulasso, a. 74, Piobesi, pensionata; Carignano Secondo, a. 43, Rivalta Torinese, agricoltore; Raimondo Elvira v. Bona, a. 71, Almese, pensionata; Chignone Maria in Seia, a. 57, Isolabella, casalinga; Longo Carolina, a. 67, Ivrea, casalinga; Vaccino Santino, a. 57, Pessana, pensionato; Legerio Mario, a. 58, Cossano Belbo, pensionato; Bisello Clemente, a. 64, Torino, pensionato; Facenti Gelsia v. Malossi, a. 72, Roccastrada, casalinga; Campasso Lodovico, a. 83, Lombardore, pensionato; Gresino Francesco, a. 77, Favria, pensionato; Dalmazzo Antonio, a. 85, Benevagienna; Cogerino Eugenio, a. 53, Torino, impiegato; Canavero Mario, a. 70, Torino, pensionato.

Nati 35 - Matrimoni 40 - Morti 28

Trovata dopo una settimana la giovane che minacciò di gettarsi dal quinto piano

Era sparita in seguito a una violenta scena con la madre - Mentre pompieri e polizia la cercavano nella casa, partiva in autostop per il mare - Ieri a Grugliasco doveva incontrarsi con il fidanzato - Ricoverata al Buon Pastore, dice: «Ma quello io voglio e quello mi prenderò»

E' stata fermata ieri sera in una piazza di Grugliasco Salvatrice Giallombardo, la ragazza di 19 anni che otto giorni fa aveva mobilitato agenti, vigili del fuoco e migliaia di curiosi minacciando di gettarsi dalla finestra del suo alloggio, al quinto piano di via Mosca 16. Ma mentre i pompieri stendevano il telone di salvataggio e montavano la scala Porta la giovane era scesa tranquilla dalle scale e se n'era andata senza che nessuno la notasse.

Causa del minacciato suicidio era stata l'opposizione dei genitori al suo fidanzamento con Salvatore Bellaville, un operaio di 22 anni sposato e padre di un figlio di 18 mesi che da qualche mese vive separato dalla moglie per «incompatibilità di carattere». I due si conoscono fin da quando erano bambini: sono nati nello stesso paese, Termini Imerese, le loro famiglie si sono trasferite insieme a Torino, otto anni fa.

Avrebbero dovuto sposarsi, ma per un ripicco Salvatrice si è «fidanzata» a un capellone e Salvatore, dopo il servizio militare, è andato a cercarsi moglie a Termini. Poi si sono rivisti, e di nuovo è scoppiato l'amore. Ad aprile sono fuggiti per una settimana nella Riviera ligure; il mese dopo si sono rifugiati per una luna di miele presso parenti a Torino.

Ritrovata dalla polizia, la ragazza è tornata a casa promettendo ogni volta di lasciare il giovane. I genitori l'hanno perdonata, l'ha perdonata anche il fidanzato capellone. Ma passati pochi giorni ecco di nuovo il Bellaville passeggiare sotto la casa di via Mosca, i fratelli più piccoli di Salvatrice correre su e giù per le scale con messaggi segreti. Quando la madre ha voluto opporsi a questo stato di cose la figlia l'ha minacciata: «Se non la smetti mi butto dalla finestra» e l'ha spinta fuori dall'alloggio.

Non era che un pretesto per guadagnare un po' di tempo, fare la valigia e fuggire di nuovo. Mentre genitori, polizia, vigili del fuoco si preoccupavano per la sua vita, Salvatrice raggiungeva in pullman Moncalieri e poi, con l'autostop la riviera di Savona. Il Bellaville intanto era controllato dalla polizia.

Al mare è rimasta fino a giovedì sera, poi ha ripreso la strada del ritorno. Ieri ha telefonato da Grugliasco a un bar di Torino frequentato da Salvatore. Ha chiesto notizie del giovane ed ha pregato i proprietari di avvertirlo che lei lo attendeva. I proprietari hanno informato la Mobile.

Quando Salvatrice è tornata, a mezzanotte, ha trovato ad aspettarla una pattuglia di agenti. Salvatore che arrivava in quel momento ha finto di essere di passaggio, ma è stato fermato e accompagnato in commissariato. Dopo l'interrogatorio la ragazza, su richiesta dei genitori, è stata ricoverata al Buon Pastore. Mentre saliva sull'auto che l'avrebbe accompagnata all'istituto ha sorriso sprezzante: «Tanto io quell'uomo voglio e quell'uomo solo mi prenderò».

Salvatrice Giallombardo entra all'Istituto Buon Pastore

Vedova muore sola in casa fulminata da un infarto

Una vedova di 59 anni, Eleonora Giraudo, è stata trovata ieri morta nel suo alloggio in via Maina 12. Preoccupati per non averla vista uscire come al solito di buon mattino, gli inquilini avvisavano, verso mezzogiorno, il commissariato di S. Donato. Forzata la porta, gli agenti hanno scoperto la donna priva di vita sul pavimento della cucina, fulminata da un attacco cardiaco.

Un duro messaggio di Kossighin a Ciu En-lai per la nave bloccata in Cina

Mosca, 12 agosto.

Il primo ministro sovietico Kossighin, ha oggi chiesto al primo ministro cinese, Ciu En-lai, di adottare provvedimenti immediati per il rilascio della nave russa *Svirsk* trattenuta nel porto cinese di Dairen. Radio Mosca ha trasmesso il testo del telegramma inviato a Pechino.

Kossighin accusa le autorità cinesi di voler provocare un ulteriore aggravamento nelle relazioni fra i due Paesi e avverte che questa condotta *«mette in forse l'adempimento degli accordi commerciali fra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare cinese»*.

E' la prima volta che il governo sovietico si serve di un messaggio personale da parte del suo primo ministro per fronteggiare il peggioramento delle relazioni cino-sovietiche. Kossighin ha detto che il suo governo si attende *«l'immediata adozione di misure appropriate da parte del governo cinese perché garantisca la sicurezza dell'equipaggio, il ritorno a bordo del capitano e di alcuni membri dell'equipaggio catturati e la partenza della nave»*. (A. P.)

Una bomba esplode al Brennero su un «merci» giunto da Monaco

Lo scoppio alla stazione di Fortezza - Alcuni ferrovieri e un gruppo di turisti salvi per caso - Forse l'ordigno nascosto in Austria

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 12 agosto.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa notte sulla linea ferroviaria internazionale del Brennero, allo scalo di Fortezza. Una carica di esplosivo è scoppiata dentro un vagone di un treno merci, danneggiandolo gravemente. Il nuovo atto criminoso compiuto dai terroristi neonazisti è avvenuto alle ore 22,30. Un forte boato ha messo in allarme la polizia ferroviaria di Fortezza e i numerosi passeggeri che erano alla stazione, in attesa del direttissimo proveniente dall'Austria.

E' stato accertato che gli autori del gesto di violenza avevano minato l'ultimo vagone del convoglio merci n. 7699, partito da Monaco e diretto a Brescia, che trasportava rottami. Il treno era giunto alla stazione di Fortezza alle ore 21,17 ed era stato istradato sul binario numero 4, in attesa di riprendere la marcia verso il sud. Bisognava infatti far prima passare il diretto proveniente da Monaco.

Verso le 21,45, terminata l'operazione, i macchinisti e il personale ausiliario sono andati al ristorante della stazione di Fortezza. Tre quarti d'ora dopo è avvenuto lo scoppio dell'ordigno, che i terroristi avevano sistemato dentro il vagone.

La bomba era stata innescata con un congegno a orologeria. Dato che il convoglio proveniva da Monaco di Baviera, non è stato ancora possibile accertare dove l'ordigno sia stato collocato nel carro merci. I treni merci in arrivo dal territorio tedesco ferrano quasi in tutte le stazioni: quindi i terroristi hanno avuto diverse occasioni per mettere in atto il loro piano, anche se si presume che l'ordigno sia stato applicato al vagone nella stazione di Innsbruck o durante una delle successive fermate, ossia nel tratto fra il capolungo tirolese e il valico del Brennero.

I terroristi hanno agito ancora una volta con la precisa intenzione di uccidere, e soltanto per caso non sono riusciti nel loro proposito. Un manovratore infatti, pochi attimi prima della deflagrazione, era passato vicino al convoglio, e quando la bomba è scoppiata era ad una quarantina di metri di distanza. Egli, oltre ad un forte «choc», non ha riportato ferite. Altri operai dormivano in un convoglio che si trovava sul terzo binario: anch'essi sono rimasti illesi.

Se non si sono avute vittime, è da attribuirsi soltanto ad un caso fortuito. Bastava che il convoglio venisse instradato sul binario numero uno o su quello numero tre, ossia nelle vicinanze della pensilina gremita di turisti, per provocare una strage. a. p.

Metà delle corriere ferme per lo sciopero

L'agitazione si concluderà mercoledì alle 24 Circa quattro milioni di persone hanno dovuto servirsi di altri mezzi di trasporto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 agosto.

Lo sciopero dei dipendenti delle autolinee in concessione, iniziatosi alle 0,01 di oggi (fino alle 24 di mercoledì) ha determinato notevole disagio fra gli utenti di questo settore di trasporti pubblici. Circa il 50 per cento degli autoservizi è rimasto bloccato nelle stazioni di partenza e oltre quattro milioni di persone sono state costrette a ricorrere ad altri mezzi di trasporto.

In base alle istruzioni diffuse dal ministero dei Trasporti, gli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile hanno predisposto «piani di emergenza» per limitare le conseguenze dell'agitazione; gli sforzi compiuti hanno però avuto scarso esito di fronte alla eccezionale richiesta di trasporto nell'imminenza delle feste di Ferragosto.

I tentativi degli organi competenti di intensificheranno nei prossimi giorni con l'applicazione di misure straordinarie, che prevedono l'impiego di tutti gli autobus destinati a noleggio e di parecchi autocarri convenientemente attrezzati. Nuove astensioni saranno proclamate dai sindacati, dopo questa fase, se non verrà sbloccata la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale di categoria.

L'agitazione di questi giorni, ripropone — osserva una nota della Confindustria — le difficoltà in cui si dibatte il settore, uno di quelli che hanno maggiormente risentito negli ultimi anni di una crisi sempre più preoccupante. Già nel 1964, aggiunge la nota, le autolinee extraurbane hanno avuto un deficit di esercizio di oltre 17 miliardi di lire; nello stesso anno la percentuale delle spese di personale sul totale delle uscite ha raggiunto il 53 per cento.

«Nel presente momento — conclude la Confindustria — pensare ad un rinnovo di contratto che conduca a ulteriori aggravi di spese significherebbe porre le società concessionarie nell'impossibilità di proseguire nell'esercizio». Si è iniziato questa mattina alle 6 lo sciopero degli esattori delle autostrade Iri aderenti alla Uil. La manifestazione ha avuto scarse conseguenze.

Nove turisti inglesi morti a Palma di Majorca in un incidente stradale

Palma di Majorca, 12 agosto.

Nove turisti inglesi sono rimasti uccisi e altri ventiquattro feriti, nove dei quali gravemente, nello scontro fra un pullman e un autocarro.

L'incidente è avvenuto sulla strada Palma di Majorca-Manacor. Il torpedone trasportava trentatré turisti inglesi giunti poche ore prima all'aeroporto di Palma di Majorca per trascorrere una breve vacanza nelle Baleari. Nell'incidente, i due automezzi si sono completamente sfasciati.

I due veicoli si sono scontrati sul lato sinistro della carreggiata, e il pullman si è rovesciato nella scarpata.

L'uscita dei quotidiani nei giorni di Ferragosto

Ecco il calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto:

Martedì 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino e chiusura delle rivendite alle ore 13,30;

Mercoledì 16 agosto: nessun giornale e chiusura delle rivendite per l'intera giornata:

Giovedì 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni.

Intervista a un giornale tedesco

Il ministro degli Esteri egiziano: «Non abbiamo più esercito»

Bonn, 12 agosto.

Il ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad, in una intervista a Louis Barcata, corrispondente di diversi giornali tedeschi e europei, ha affermato oggi che ci vorranno dei decenni per ricostruire l'esercito egiziano.

«Non abbiamo più esercito — ha detto il ministro —, *le nostre forze sono state distrutte... ci sta di fronte un periodo di ricostruzione che richiederà decenni»*.

Secondo la *Hannoversche Allgemeine Zeitung*, che pubblica l'intervista, Riad ha ribadito che l'Egitto si rifiuta di trattare con Israele mentre ha prospettato la possibilità che *«Israele tratti con i rappresentanti dei palestinesi»*. (A. P.)

La Famiglia Valletta profondamente commossa per le onoranze tributate al suo carissimo

Vittorio Valletta

ringrazia il Presidente della Repubblica, i Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente del Consiglio, i Ministri, le Autorità civili militari e religiose, la Fiat tutta, la Cittadinanza, Enti, Società, Istituzioni e loro Esponenti, gli Amici e tutti quanti dall'Italia e dall'estero hanno voluto dare testimonianza di solidarietà nel dolore.

— Torino, 13 agosto 1967.

La F I A T, Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati, Maestranze, profondamente riconoscenti dell'unanime commosso tributo, giunto da ogni parte d'Italia e del mondo, in morte del Presidente d'onore

Vittorio Valletta

ringraziano sentitamente tutti ed ognuno per la partecipazione al loro grave lutto.

— Torino, 13 agosto 1967.

Alle soglie della vita tragico destino ha strappato all'amore dei suoi cari il

Dott. Giuliano Rapelli

di anni 23

Sconvolti dal dolore e straziati per l'incolmabile perdita, ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, il fratello Aldo con la moglie Margherita e la piccola Olga, le adorate Zia e la fidanzata Franca Rizzotto. I funerali avranno luogo lunedì 14 ore 10,15 delle Parrocchie S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Arquata 22.

— 12 agosto 1967.

La piccola Olga piange il suo adorato Zio GIULIANO.

— Torino, 12 agosto 1967.

Lucia e Nino Galione si uniscono al grande dolore di Aldo, Olga, Giacomo e delle Zie.

I cugini Mario e Bruno Sozzaglietti e famiglie si uniscono al grande dolore di Aldo e degli Zii.

Filippo Ditto e famiglia si associano al lutto di Aldo.

Le famiglie Rizzotto, Pavese e Teol partecipano al lutto della famiglia Rapelli per l'immatura perdita del caro GIULIANO.

— Torino, 12 agosto 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Domenico Averono

Pensio Fiodelli FIAT

Lo piangono la moglie Teresa, il figlio Mario con la moglie Valeria Galante e figlio Walter, la nuora Marina Capella e figlio Mauro, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì corr. ore 8,45 parrocchia San Giovanni Bosco, indi la cara salma proseguirà per Alice Castello ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 agosto 1967.

Sono affettuosamente vicini ai familiari la cognata Rita ed i nipoti Aldo ed Attilio con rispettive famiglie.

Corinna e Nikola Galante si uniscono al dolore di Mario.

I Dipendenti della Ditta Averono Alessandro partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Domenico Averono

— Torino, 13 agosto 1967.

Improvvisamente in Spagna è deceduto il

Geom. Giuseppe Bussolino

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio il padre Vincenzo, la moglie col figlio Marco, le sorelle Teresa e Lidia, il fratello Sergio, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

— Asti, 12 agosto 1967.

Con profondo dolore l'Ing. Alfredo Gagliano partecipa l'improvvisa scomparsa del

Geom. Giuseppe Bussolino

da lunghi anni valentissimo ed affezionato collaboratore della Impresa.

— Torino, 12 agosto 1967.

Si associano al cordoglio l'Ing. Mario Cardinali, i geom. Carlo Siffredi, Silvio Napoli, Pietro Molinengo, Pradel, le Signore Lina Lucia e Liliana Testa, i Capicantiere e le Maestranze.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ottavio Fassetta

Andano Vincenti Unica

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Morello; la figlia Margherita col marito Guido Bossi; la suocera, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10, da via Giacomo Matteotti 105. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 12-8-1967.

Profondamente addolorate e lusingati avvenuti annunciano la scomparsa di

Teresa Fina ved. Cambino

Angioletta Andreis
Ludovica De Marchi
Famiglia De Vecchi
Rosa Pina Fasolo
Ida Galet
Maria Maudredini Ristori
Giulietta Ricci
Maria Moglia
Piera Tosatto.

— Torino, 9 agosto 1967.

E' mancato improvvisamente in Imperia

Davide Corte

anni 60

Lo annunciano la moglie Margherita Febaro, le figlie Emma ved. Cacciarelli, la nipotina Roberta e parenti tutti. Funerali lunedì 14, ore 10,15 da via Acqui 29.

— Torino, 12 agosto 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Magnetti ved. Voglione

Con infinito dolore lo annunciano figli, familiari e parenti tutti. I funerali domenica ore 16,30 da via Varzelli 12.

— Cuneo, 12 agosto 1967.

L'Amministratore e Condomini dello Stabile di via Migliara 3 si associano al dolore della famiglia Bonzano e Gelina per la perdita del loro carissimo congiunto

Primo Bonzano

— Torino, 11 agosto 1967.

I nipoti: Giulio, Alberto, Giuseppina, Alfredo, Elvira con Luciana e Sergio addolorati piangono la scomparsa del caro zio

Romeo Giuliani

— Torino, 13 agosto 1967.

Nel 1° anniversario tragica scomparsa

SERGENTE DEI BERSAGLIERI

Igino Lolli

il suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori: papà, mamma, sorelle, fratello.

— Torino, 15 agosto 1967.

S'apriva una lieta alba radiosa fu subito sera.

Sandro Figliolia

Oggi compirebbe 20 anni: da 17 mesi Mamma, Papà, Luigi ne piangono la fervida giovinezza atrocemente spezzata.

— Savona, 13 agosto 1967.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del

Dottor Umberto Ciurli

ex Direttore del Credito Italiano

con accorato rimpianto lo Famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono ed amarono.

— Torino, 13 agosto 1967.

1956 1967

Pierina Carmagnola ved. Zanno

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 13 agosto 1967.

1956 1967

Comm. Gian Piero Combi

La famiglia affettuosamente ricorda.

— Torino, 13 agosto 1967.

1965 1967

Giuseppe Vesentini

I suoi cari Lo ricordano.

— Torino, 13 agosto 1967.

Nel 5° doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Efisio Miletto

i suoi cari lo ricordano con affettuoso rimpianto e preghiere.

— Piasezza, 15 agosto 1967.

1963 1967

Le Officine G. Miletto & Figli ricordano con vivo rimpianto il

Cav. Efisio Miletto

Maestro e prezioso animatore della Ditta.

— Piasezza, 15 agosto 1967.

1963 1967

Mario Pontecorvo

vivi in noi con il dolore di allora e l'amore di sempre. Santa Messa anniversario alla Parrocchia San Bernardino il 19 agosto ore 8,30.

— Torino, 13 agosto 1967.

1957 1967

Cav. Teresio Vercelli

vive nel rimpianto della moglie che lo ricorda a chi gli volle bene.

— Torino, 13 agosto 1967.

1953 1967

Aldo Bertana

i tuoi cari sempre ti ricordano affettuosamente.

— Torino, 13 agosto 1967.

Angelo Voglino

Zia Giulia Piera lo ricordano con affetto.

— Torino, 13 agosto 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Matilde Chiarle ved. Massola

di anni 63

Lo annunciano i figli: Sergio con la moglie e la piccola Simonetta; Olga con il marito e la piccola Arianna. I funerali avranno luogo domenica 13 agosto alle ore 17 in Buttigliera Alta, Via Reano 23.

— Buttigliera Alta, 12 agosto 1967.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al lutto del dipendente Sergio Massola per la morte della mamma

Matilde Chiarle ved. Massola

— Torino, 12 agosto 1967.

Stamane munita dei Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei Suoi cari

Sista Fracchia ved. Accatino

di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio Alessandro con la consorte Renza Pozzi, i nipoti Pier Ilelo con la fidanzata Marcella Manfalli e Maria Grazia, la sorella Lucia e famiglia, la cognata Felicina, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene. La Salma partirà domenica 13 c.m. alle ore 15,30 da via Guasco 8 per Consano Monferrato ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali. Farà servizio un pullman con partenza alle ore 15 dalla tenuta Schiapparelli di Pomaro e alle ore 15,30 da via Guasco 8 in Casale Monferrato diretto a Consano.

— Casale Monferrato, 12 agosto '67.

I Dipendenti della famiglia Accatino e della tenuta Schiapparelli di Pomaro partecipano con dolore il decesso della Signora

Sista Fracchia ved. Accatino

— Casale, 12 agosto 1967.

Il Direttore e gli Impiegati della Esattoria Imposte Dirette e del Consorzi di Bonifica di Cristano prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Sista Fracchia ved. Accatino

Mamma del Titolare.

— Cristano, 12 agosto 1967.

I Sindaci e il Consiglio di Amministrazione della Società Immobiliare Casalese con sede in Casale partecipano con dolore la scomparsa della Signora

Sista Fracchia ved. Accatino

Mamma dell'Amministratore Delegato.

— Casale, 12 agosto 1967.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Oreste Nosetto

Lo annunciano e funerali avvenuti la moglie Amina, il figlio Roberto con la fidanzata Renata, la sorella, cognate, cognati e parenti tutti.

— Torino, 13 agosto 1967.

Partecipa al lutto l'amico gen. Marco Cosolo.

A funerali avvenuti i Titolari della Ditta F.I.P. Galeazzi Nazzarena - Raul e famiglie si uniscono con immenso e profondo dolore al cordoglio dei familiari per l'improvvisa immatura morte di

Oreste Nosetto

da 30 anni loro amico e primato collaboratore.

— Torino, 13 agosto 1967.

I Dipendenti della Ditta F.I.P. si uniscono al dolore della famiglia Nosetto.

Per tragico incidente è deceduto

Cesare Varesio

La annunciano la moglie Maria, il figlio Franco con la moglie e bimbi, la mamma, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c.m. alle ore 10,15 partendo da corso Mediterraneo 114. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 agosto 1967.

I Dipendenti partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Cesare Varesio

— Torino, 12 agosto 1967.

La famiglia Sulero partecipa al grave lutto che ha colpito improvvisamente la famiglia Varesio.

Improvvisamente è mancato in Cossato

Francesco Gorgellino

anni 68

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna, il figlio Guido, la nuora Lili, il nipote Gianfranco, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, via Cavalborgone 19, Parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cossato, 12 agosto 1967.

Fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti annunciano la morte di

Angelo Cena

I funerali, partendo ore 9 Ospedale S. Lazzaro (via Cherasco), avverranno a Boschetto lunedì alle 10. Servizio pullman.

— Torino, 12 agosto 1967.

Dopo breve malattia è deceduto ai suoi cari

Anco Vaccario

Ne danno dolorosa annuncio: moglie, mamma, fratello, cognata e parenti tutti. I funerali lunedì alle ore 10,15 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5).

— Torino, 12 agosto 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Calogero Addamo

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 10,15 dalla Parrocchia di S. Rita.

— Torino, 13 agosto 1967.

L'amico Emmo Tonini e famiglia partecipano al dolore per la perdita della cara

Pina Chiampo

— Torino, 13 agosto 1967.

14-8-1956 14-8-1967

Nel primo anniversario della scomparsa della

MARCHESA

Olga Medici del Vascello Laumann

la famiglia La ricorda con infinita nostalgia. Ss. Messe in suffragio saranno celebrate presso la Cappella del Cimitero di Venaria Reale alle ore 9,30 e a St-Moritz.

— Torino, 13 agosto 1967.

16-8-1956 16-8-1967

L'Azzurro Pluridecorato

COLONNELLO

Domenico Patti

La ricorda con infinito rimpianto la moglie. S. Messa Parrocchia Sant'Agnese giorno 16 agosto, ore 9.

— Torino, 13 agosto 1967.

A un anno dalla scomparsa di

Luigina Callina in Bonaveglio

il marito, parenti, la ricordano affettuosamente a quanti la conobbero.

— Torino, 13 agosto 1967.

1963 1967

Mirella Ardissono in Barale

sempre presente nel cuore dei suoi cari. S. Messa giorno 20 agosto ore 8, Barca.

— Barca, 13 agosto 1967.

La Famiglia Aprà sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa del caro

Francesco Aprà

ANNUNCI ECONOMICI

Questi annunci possono essere depositati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galoppo de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Pattarella 1
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 155 Via 12 Ottobre 196 r
GENOVA - Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancaria oppure mediante versamento nel c/o postale n. 2/15358 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per recapito, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenuti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltre per posta e saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO finanziamenti a proprietari auto (anche ipotecate) prestiti rilevanti a dipendenti grandi aziende. Riservatezza assoluta. Chiuso per ferie dal 12 al 26 agosto. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Telefonare 542-834, 530-445.

A.A.A. IMPIEGATI, operai, professionisti autosovvenzioni e prestiti fiduciari. FINCOTEX, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

ALASSIO cedesi merceria articoli bambino e spiaggia sul mare occasione: Lombardi, Durante 22, Alassio.

AZIENDA artigiana avviatissima forte reddito, esaminerebbe possibilità finanziamento od compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7599 — Torino». A75812

CEDESI negozio alimentare volendo gestione sono commerciale. Telefonare 768-931. O189

CERCO prestito 8-10 milioni garanzia ipotecaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino».

TORREFAZIONE bar centralissimo cedo. Ottimo incasso. Orario ridotto. Facilitazioni. Telefonare 263-254.

UFFICIO commerciale ventennale avviatissimo cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7605 — Torino». A75858

URGE cedere pasticceria cremeria incasso annuo 70 milioni anche dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7657 — Torino».

3 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 677-709.

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Telefonare 892-460.

A serie importanti Imprese privato proprietario affiderebbe costruzione e lotti progetti approvati, complessive 1500 camere, trattasi eventuale combinazione. SIRT, c.so Vittorio 83 telefono 796-403. O92

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Pleto, Marconi 28, telefono 657-324.

ALASSIO centro vicino spiaggia appartamento ammobiliato cinque locali soggiorno. Scrivere Cadei, viale Hamburg 16, Alassio. A87772

ALLOGGIO abitabile subito: 2 camere tinello cucinino servizi vendesi privatamente contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7602 — Torino».

BORDIGHERA vendo attico signorile cinque vani, vista mare, garage. Telefonare 735-490, Torino.

CENTRO balneare Autostrada dei fiori bellissimo terreno costruibile mq 30.000 vendiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7607 — Torino».

CINZANO Torinese vendo lotti panoramici villette lire 700 mq. Telefono 948-323. A75844

COURMAYEUR COMPLESSO IMMOBILIARE: DUE GRANDIOSE VILLE, CHIESA ARTISTICA CON COLONNATO, CHIOSCO, CASA CUSTODE, 4 GARAGES, SERRA, GIARDINO, PARCO PINI ARGENTATI, AREA COMPLESSIVA MQ. 3500 TUTTO CINTATO, POSIZIONE PANORAMICA, SIGNORILE, TRANQUILLA, SVENDESI IN BLOCCO O FRAZIONATAMENTE, TRATTA ITALMONDIAL COMPANY, TORINO, TEL. 597-775, 536-667.

COURMAYEUR zona centro vendesi terreno progetto approvato. Emilio Glandolensini, Courmayeur.

SANT'ILARIO Ligure vista mare imprendibile strada privata tranquillissima vendesi villa nuova tre appartamenti distinti o collegati giardini telefoni riscaldamento autonomo parcheggio proprio 8 vetture vendesi o permutasi in parte. Casella 314/A, Sip, Milano. 25405

VILLETTA nuova in campagna 3 stanze servizi garage cedesi vita natural durante a pensionati senza eredi L. 3.500.000. Tel. 31-205 Rivarolo Canavese. 1531

4 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTERANNO alloggetto referenziatissimi zavoi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

AFFITTERGI subito per mesi due camere oppure appartamento collina torinese con giardino o terreno alberato. Telefonare 882-398.

BANCARIO, prossimo sposo, cerca camera tinello servizi. Tel. 669-341.

CERCASI alloggio 2-3 camere più servizi. Telefonare 737-447, 540-556.

PIEMONTESI cercano alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 486-841.

PROSSIMI sposini cercano alloggetto subito barriera Milano. Tel. 270-006

PROSSIMI sposi cercano alloggio 1-2 camere con servizio zona borgo Vittoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7596 — Torino».

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Honesty, Bogino 10. A75813

AFFITTO locale mq. 70 tettoia cortile mq. 300 recintato uso laboratorio o magazzino zona Aeronautica. Telefonare 378-448.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

LIMONE affittasi alloggio arredato nuovo centro settembre 60.000. Telefonare 0173-65031.

NOLI. Affittasi alloggetto settembre mesi invernali. Telefonare 554-412.

FRALY Ghigo Condominio Gran Queyron vendesi alloggetto ammobiliato tutti comforts garage. Rivolgersi in loco Gambella.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

BELLARIVA Rimini, Hotel Costa d'Oro, signorile. Fine agosto - settembre forti ribassi. Interpellateci.

CATTOLICA, Hotel Haway, telefono 61-462, ottimo trattamento, camere servizi privati libere 26 agosto-settembre. 25264

CATTOLICA, - Hotel Savoia, 2ª cat., sul mare. Trattamento servizio signorili, ogni comforts, spiaggia propria, parcheggio. Prezzi speciali. Telefonare 61-174. 25447

CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 61-193, vicinissima mare. Dal 25 agosto tutto settembre 1500 complessive. 25284

MIRAMARE Rimini, Hotel Kadett, vicinissimo mare, tutte camere telefono servizi balcone ascensore. Bassa 2000. 25325

RIMINI Hotel Consul tutte camere servizi. Alta interpellateci. Settembre 1800. 25369

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, dal 25/8 - settembre 1800 tutto compreso. 25215

RIMINI, Pensione Fiorella, telefono 27-044, disponibilità agosto settembre, prezzi modici. 25284

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissima mare centralissima via Tolmino. Telefono 22-836. A67746

RIMINI, Pensione Marily, centrale fine agosto settembre 1400. Telefonare 28-572. A67788

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 25/8 - settembre 1700 tutto compreso.

RIMINI Viserba, Hôtel Ambra, telefono 38-006, settembre 1500 complessive. 25472

ROSETO Abruzzi (Teramo) Motel Hercules Riviera Adriatica, 80 camere tutti servizi ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, massima quiete, parco, giardino, pineta. Stabilimento balneare privato. Periodo 20 agosto in poi, prezzi economicamente vantaggiosi con particolari sconti nuclei familiari.

VARAZZE, Pensione Villa Molinari, 57-135, giardino. Facilitazioni 20 agosto, settembre. 25325

VISERBA, Pensione Cosetta, telefono 38-952, vicina mare, tranquilla, parcheggio. Settembre modici.

VISERBA, Pensione Nadia, telefono 38-351, vicinissima mare, dopo 20/8 riduzioni, settembre 1500 complessive. 25472

VISERBA Pensione Rita, mare, telefono 38-292. Dal 5 settembre 1200. 25447

VISERBA Rimini, Hotel Sacramora, tel. 38-362, sul mare, dal 25-8 1800 complessive. 25447

VISERBA Rimini, Villa Miramare, Panchielli 2, agosto settembre modicissimi. Prenotatevi. 25472

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia dal 17 agosto aperte iscrizioni corsi specializzati pr... stalone impiego. O531

CONVITTO Gallio, certificato regionevia, media, corso, purità scientifico - classica. Recupero anni. Lavoro (Lago Maggiore) tel. 61-808.

10 LEZ. TRASPORT. PREST. L. 200 per parola

PROFESSORE impartisce lezioni matematica fisica licei istituti tecnici. Telefonare 471-622 piazza Statuto.

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni francese medie superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7592 — Torino». A75779

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CASA dello studente, pensione via Po 27, telefono 519-648.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

ARRITERRI bimbi ovunque orario continuativo anche notturno. Diplomata, ventisettenne. Esperienza. Referenze. Telefonare 394-863.

PERITO nautico, millecassetto, patentato, libero subito, cerca impiego. Telefonare 630-988. A76065

RAGIONIERA ventiduenne sposata, patentata, triennale esperienza, residente Livorno Ferraris, offresi scopo miglioramento Torino o zona residenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino». A76091

RAGIONIERE trentennale esperienza contabilità generale industriale bilanci budgets amministrazione personale libero novembre offresi direzione amministrativa o capo ufficio contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7650 — Torino».

VENTIDUENNE magazziniera autoaccessori offresi seria ditta Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 208 — Torino». 2001

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo. Editrice «Mondo Letterario», corso 22 Marzo 43, Milano. 20163

GIOVANE apprendiste impiegate cercasi. Telefonare 518-248.

INDUSTRIA alimentare vicinanza Torino cerca meccanici per officina manutenzione si richiedono almeno 5 anni di esperienza e buone conoscenze tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino».

INDUSTRIA chimica in Torino cerca operio paghe stipendi contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino». A75018

MAGLIFICIO importante nazionale cerca capo reparto tessitura pratico disposizioni lavoro ed lavorazioni su telai circolari interlok e tubolari. Scrivere casella 123/L Pubbliman, 13051 Biella. 25405

MAITRE d'hotel cerca ristorante - danze Torino. Precisare: età, posti occupati, lingue. Richiedesi anche esperienza banchetti e ricevimenti. Eventuale brigata fissa annua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7610 — Torino». A75872

SEGRETARIA - DIREZIONE - VENDITE, PERFETTA PADRONANZA TEDESCO INGLESE FRANCESE CERCA IMPORTANTISSIMA SOCIETA' E SPORTATRICE, DISPOSTA OFFRIRE STIPENDIO ELEVATO SECONDO CAPACITA', INVIARE REFERENZE: «PUBBLICITA' STAMPA 7412 — TORINO».

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

CINQUANTASETTENNE offresi governo casa assistenza presso persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino». A76086

DIPRESI uomo 45anno come domestico, manovale, pulizia uffici scala dopo ore 14,30, anche guardiano notturno oppure qualsiasi altra lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7652 — Torino». A76034

VENETO 59anno giovanile offresi giardiniere referenziato. Tel. 875-057

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. CERCASI giovane pratico barista. Telefonare 514-318. A76036

ABILE tuttofare, capace cucina, referenziato, fisso, 40enne circa, assume subito famiglia due persone trattamento stipendio ottimi. Aiuto giornaliero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

ABILISSIME lavoranti e aiutanti sarte e apprendiste assume Alde, corso V. Emanuele 72.

AUTISTA per camion 650 cercasi. Telefonare 781-471.

CERCO camerieri fissi e provvisori. Telefonare 682-507. 2001

COMMESTIBILI cerca ragazza tuttofare vitto alloggio. Telef. 697-195.

DONNA aiuto servizio 5 ore giornaliere cercasi da famiglia signorile centro città serietà paga massima spesa rimborsata. Scrivere età, posti occupati «Pubblicità Stampa 228 — Torino». O301

DUE anziane signore cercano domestica fissa buona retribuzione. Scrivere: Avv. Trebbi, via Juvarra 27, Torino. A75821

GIOVANI QUINDICENNI DESIDEROSI ACQUISIRE MESTIERE CERCA AZIENDA METALMECCANICA TORINESE PER INSERIMENTO IN PROPRIA SCUOLA GRATUITA PER TORNITORI E ADDESTATORI DURATA TRIENNALE TITOLO LEGALE. CORRISPONDIONE PREMI DI STUDIO. PREVISTA ASSUNZIONE PROMOSSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7464 — TORINO».

AUTODESTEFANI

SE CERCATE UN'OCCASIONE

PROVATE UN'AUTO DA NOI!

GARANZIA 6 MESI — GARANZIA 6 MESI

IN CORSO GROSSETO, 55 - TELEF. 283.888
VICINO CORSO VERCELLI

AUTOTRENISTA pratico con passaporto libero offresi subito. Telefonare 466-403. A76097

BAMBINAIA referenziate assisterebbe neonati dalle 22 alle 7 oppure sabato e domenica. Tel. 775-905.

CINQUANTAREENNE offresi a ore lavori domestici. Telefonare 514-116 dalle ore 9 in poi. A76083

LAVAPIATTI aiuto cuoco occuperebbesi fisso, località marina. Scrivere Manfredi Adriano, via Alenise 12, Torino. A87790

MADRE figlie offronsi cuoca cameriera anche fuori Torino. Telefonare 684-523. A76090

RETTIFICATORE generico esperto/qualificato rettifica motori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino».

SIGNORA 25enne referenziata custodirebbe bambino propria abitazione ambiente confortevole dal 15 settembre. Scrivere Gai, corso Unione Sovietica 417. A76055

AUTISTI servizio taxi cercansi. Presentarsi ore 21 via Rimini 7/1.

CAMERIERA tuttofare fisso veramente abile, massimo stipendio, cercasi da distinta famiglia con due bambini. Telefonare 677-267.

CERCANSI carpentieri in ferro residenti Carmagnola e dintorni. Telefonare mercoledì 16 Torino 70-525, 774-586. 2001

CERCANSI elementi liberi mezza giornata per consegna leggera domicilio residenti Asola e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7615 — Torino». A75993

CERCASI autista domestico referenziato libero subito. Scrivere casella 124/L Pubbliman, 13051 Biella.

CERCASI autista 20-30enne massima competenza ottima paga. Telefonare 680-475. 2001

DECORATORE Impresa assume. Presentarsi ore 19 Sacchetti, corso Umbria 26, 4° piano.

IMPORTANTE azienda macchine movimento terra cerca carpentiere 1ª categoria per carpenteria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 2001

MAGAZZINI Standa c.so Vittorio 52 cercano aiuto magazziniere età 25-35.

SEDICENNE presso drogheria cercasi. Telefonare 580-197.

TUTTOFARE abile referenziato cercasi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7611 — Torino».

17 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

CALZATURIFICIO UOMO RECLAMIZZATO CERCA ABILI INTRODOTTI RAPPRESENTANTI PER LOMBARDIA, PIEMONTE, LIGURIA, TOSCANA, EMILIA, MARCHE, UMBRIA. INVIARE REFERENZE. PUBBLIMAN CASELLA 180 B 21100 VARESE. 25383

18 ANNUNZI MATRIMON. L. 200 per parola

AFFETTUOSA 29anna, presenza, sposerebbe subito giovane serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7555 — Torino». A75407

AFFETTUOSO 31enne, sposerebbe specializzato, posizione e presenza, alto 1,75, sposerebbe ragazza, qualsiasi condizioni sociali e finanziarie, purché molto carina. Assicurasi massima riservatezza e risposta. Scrivere «Pubblicità Stampa 7617 — Torino».

ANNI 48 vedovo con tre figli conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio 35-40enne massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7571 — Torino». A75514

CELIBE 33anno 1,80 agricoltore proprietario cascina forte reddito bella posizione vicinanze Alba sposerebbe signorina vedova ragazza madre anche nullatenente purché brava abitudini casalinghe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7612 — Torino».

CINQUANTANOVENNE vedova torinese serio, casetta, lavoro, sposerebbe semplice sana, anche piccola pensione, serena compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7636 — Torino».

CINQUANTENNE con pensioncina, rivolgerebbe scopo matrimonio con signora madre o vedova massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7632 — Torino». A75968

CINQUANTENNE vedova signorile, distinta, semplice, presenza, moralissima, amante casa, piccola attività, risparmi, alloggia arredato, rivolgerebbe scopo matrimonio persona molto seria max 60enne, disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7629 — Torino».

EX infermiere vedovo sola pensionata sposerebbe pensionato serio buono abitante poco provincia 68-70enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7562 — Torino». A75457

GENITORI faciliterebbero conoscenza scopo matrimonio ventinovenne bellissima presenza fine sfanciata colta moralità inecepibile e elemento culto brillante posizione economico-sociale preferibilmente medico statura minima 1,80 max 40enne residente Piemonte. Inutile scrivere se non in possesso di bellissima presenza. Massima riservatezza. Scrivere «Pubblicità Stampa 1080 — Torino».

GIOVANE 38enne sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7619 — Torino». A75913

NUBILE bella presenza, 1,65, sana affettuosa, seria, istruita, sportiva, benestante indipendente, corrisponderebbe scopo matrimonio 42-50enne, sentimenti giovanili adeguate condizioni. Fermo posta Cuneo. Passaporto n. 3962891/P.

PENSIONANTA indipendente sana presenza conoscerebbe scopo matrimonio pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7621 — Torino».

MECCANICO 52enne solo discreta presenza relazionerebbe scopo matrimonio con vedova o nubile massimo 52enne casalinga, buona compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7563 — Torino». A75476

PENSIONATO statale, 75enne, lavrato, sano, giovanile, solo, amante casa, serio, comprensivo, risposerebbe mezza età, analoghe doti morali, fisiche, preferita pensionata militare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A67782

QUARANTASETTENNE benestante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7659 — Torino». A76058

QUARANTATREENNE vedova, cultura media, sposerebbesi. Indicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7599 — Torino». A75442

RICCHISSIMA aristocratica provinciale sposerebbesi adeguatamente con quarantenne bella presenza ottima colta massima serietà discrezione assoluta pregasi inconomi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7656 — Torino».

SIGNORINA 65enne, affettuosa, giovanile, conoscerebbe scopo matrimonio serio posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1084 — Torino».

SOLA, bella presenza, moralissima, risposerebbe massimo 60enne piemontese senza figli, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7591 — Torino». A75777

TRENTENNE capo ufficio conoscerebbe ragazza scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7604 — Torino». A75827

VEDOVA senza figli, indipendente 50enne, moralissima affettuosa, presenza, alta giovanile, proprietaria rendite, conoscerebbe scopo matrimonio signore adeguatamente. Finanziariamente anche solo pensione, massimo 65enne. Requisiti, inconomi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A67775

VEDOVA 44enne giovanile pensionata statale, casa arredatissima, 2 macchine, sposerebbe affettuoso intelligente alto ottimo impiego anche nullatenente, massimo 35-40 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7593 — Torino».

VEDOVO italostatunitense residente Torino moralità correttezza sono fine belle presenza posizione finanziaria proprietà, desiderosi sincero affetto vita tranquilla sposerebbe pari condizioni 47-55enne. Prego indicare età posizione economica familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino». A67785

VENTINOVENNE piemontese sposerebbe vedovo con bimba, buon carattere posizione serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7564 — Torino». A76079

19 SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA segnalando lupa nera baiga nome Caly. Telefonare 682-424.

21 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A. AERIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 399-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondial. telefono 531-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

22 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici circolatori relax, sauna, viso. Telefonare 512-344. O148

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brecciaroli, Novara, via Montevecchia 3, tel. 34-313 martedì (AP 3304).

23 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, all'Autosalone, Siracusa 158, tel. 351-496, troverete Fulvia coupé, Fulvia 2 C 8 mesi, altre fino '65, Aprilia III, NSU Prinz, 1100 R, D, speciali, lussiliare, 850, 750, 500, 1300-1500 tutti tipi, Alfa, Renault, Simca. Vastissimo assortimento, auto garantite, rateazioni. Prezzi imbattibili da 50 mila in su anche senza anticipo.

A.A.A.A.A. LINCAR automobili Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213 (vicino stazione Dora). Una grande ditta, importante esposizione, compra vende permuta vantaggiosamente. Attenzione! garanzia 6 mesi. (Anche festivi) O354

A.A.A. ASSORTIMENTO vastissimo tipi e prezzi facilitazioni garanzia Giulia, Appia, Fiavia, Dauphine, 1100, 500, 500, furgoni. Aperto festivi. Corso Agnelli 32, telefono 366-997.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 60.

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestite Bertone. Via S. Donato 60, telefono 767-697.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani. Le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più alternata organizzazione di compra vendita, conosciuta per serietà di garanzia 6 mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni. Grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, tel. 283-992, attenzione vicino corso Vercelli.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovetture ottimo stato, pagamento rateale.

A. CONVENIENTI prezzi troverete tutti tipi Volkswagen, Fiat 1800, 1100, 600, 500, Simca Saluzzo 29.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente. Via Vigone 44.

ALFA Romeo Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 546-312, Trapani 71, telefono 385-443, pronte consegne, permute vantaggiose: Giulia 1300 TI, super, sprint GT 1300, veloce 1600 spider. Vasto assortimento usato. O302

ALFA Romeo Cottino Commissionaria garanzia sollecita tutti i tipi 1300, 1600 sportive. Fabro 10, tel. 519-682. Corso Giulio Cesare 213, telefono 264-420. O30

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Ford Anglia '64, 12 M '63, 12 M station wagon '63, 17 M '63, 17 M TS '64 '65, Falcon '64, BMW 700 '63, Volkswagen 1200 '64, 1200 '63, 1500 Caravan '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 404 '63, Austin A 40 '63 '64 '65, Simca 1000 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata giorni festivi.

ALLA Sole, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento auto usate: Fiat 500 '62 '63 '64, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 D familiare '64, 1300 '62 '63, 1500 '61 '63 '63, 2300 '63, Fiat 2300 S '62, Lancia Appia III '59 '62, Flavia '61 '63, Fleminia coupé '61, Fleminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta sprint '58, Giulietta '62, Giulia '63, MG spider '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata festiva. O244

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 al giorno compresa assicurazione non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-814.

AUTOCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 850 giardiniere. O498

CAVALLERI Concessionaria Fiat-Seve, corso Turati 37. Abbiamo: Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Dueito, A 40 combinata, Primula, Dauphine, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinata festiva. O171

COMMISSIONARIA Cottino, via Fabro 10, ottime occasioni Giulia 1300 1600 tutti i tipi, Giulietta TI cloche, Dauphine, 2600 sprint, Fulvia coupé, Flavia coupé, Ferrari 250 GTE, Innocenti A 40 combinata, BMW 1500, furgone Volkswagen 1965. O30

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli)

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Valuta realizzarla il massimo? Lincar Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 156, ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 652-004.

COMPERO qualunque vetture contanti valutazione massima. Via Nizza 50

GIULIA Super, Giulia TI 1300 coupé vendo Boggetti. Telefonare 60-819. O514

LINCAR Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia 6 mesi. Visitateci. Corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONI: Renault 4 L, Volkswagen 1200-1500, Fiat 1500 C e 2300 coupé S, Alfa Romeo 1600 spider, 2600 sprint, sprint GT veloce metallizzato, Giulia TI cambio cloche, Cortina, NSU Prinz coupé, Civri Record vende permute rateizza Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

PRIVATO vende a privato 850 berlina 6 mesi. Telefonare 767-301.

PRIVATO vende autocarro 650 Fiat con lungo telaio. Telefon. 890-913 dalle ore 18 alle 20.

PRIVATO vende Giulietta '63 motore rodaggio, facilitazioni pagamento. Telefonare 755-753.

ROULOTTE Nardi 6 usate. Facilitazioni pagamento, Strada del Pascolo 67, telefono 240-539.

SACAUTO Commissionaria Fiat Save corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra Mercato Autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

VENDO 850 Fiat sei mesi acquamarine. Telefonare ore pasti 781-290.

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN coupé 1200 modello 1964 seminuovo vendo 430.000. Telefonare 310-192.

850 semestrale sabbia perfetta Km. 6000 privato vende. Telef. 881-457.

24 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegna pronta, rateazioni. Corvolo, Giulio Cesare 157. O530

25 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. DIVISETTE, via Saluzzo 25 (angolo corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telef. 761-471, 745-121. O1032

A.A. SIPARIETTE via Campana 15, tel. 650-571, porte pieghevoli assortimento completo. Chiusura feria dal 29-7 al 18-8. O474

AFFITTASI vendesi biliardo bocciate 208x380, ottimo. Tel. 41-18 Alba.

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CANE femmina pointer iscritta Enci vendo 70.000 più cuccioloni 8 mesi. Telefon. 31-208 Rivarolo Canavese.

CUCCIOLI pastori tedeschi barboncini bretone collie setter pointer. Baldissero 946-157. 2001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 11, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO ritiro commercio vende abbigliamento vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA PORPORA 13, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O882

due grandi novità **IGNIS** realizzate in XILOSTEEL®

Nevaio 1620

ghiaccio purissimo: inodore insapore cristallino

Alberghi, bar, ristoranti, pensioni, ospedali, cliniche, piccole e grandi comunità hanno costante bisogno di ghiaccio. Ghiaccio purissimo, inodore, insapore, cristallino. In cubetti piccoli o grandi.
Ora il problema è completamente risolto con Nevaio 1620 che fabbrica 24 chili di ghiaccio al giorno.

FABBRICATORE DI GHIACCIO NEVAIO 1620
tutto in Xilosteel®

(costa L. 139.000 + Ige e dazio)

Frigo Bar

un bar completo al vostro servizio

È pratico. È comodo. È completo.
Ha 3 scomparti: lo scomparto frigo (per le bibite, lo spumante, le acque minerali); lo scomparto "ambiente" (per i vini rossi, gli aperitivi, i liquori); lo scomparto ripostiglio (per i bicchieri, i salatini).
È pratico. È comodo. È completo.

FRIGO BAR
tutto in Xilosteel®

(costa L. 77.000 + Ige e dazio)

IGNIS

CAMPARI Soda

per la vostra sete

Ufficio Pubblicità Davide Campari - Milano

4° salone internazionale della montagna
turismo alpino □ trasporti a fune □ macchine ed attrezzature per la viabilità invernale, i cantieri alpini, gli impianti idroelettrici, l'agricoltura montana e la silvicoltura □ aviazione alpina □ casa, albergo, colonia in montagna □ equipaggiamenti sportivi □ stampa specializzata □ clubs, associazioni sportive, scuole □ arte e artigianato alpino □ flora e fauna alpina □ rocciodromo □ pista di neve artificiale.
□ metallurgia - fonderia □ meccanica generale e di precisione □ macchine, impianti, attrezzature e materiali per ufficio □ macchine, impianti ed attrezzature per l'organizzazione aziendale □ impianti ed attrezzature per il riscaldamento e il condizionamento □ macchine utensili ed utensileria per la lavorazione dei metalli □ macchine utensili ed utensileria per la lavorazione del legno □ saldatura □ elettrodomestici - radio - televisione □ elettromedicali ed apparecchiature sanitarie □ energia nucleare □ materie plastiche □ cinematografia, fotografia ed ottica □ macchine ed impianti per l'agricoltura e l'alimentazione □ macchine da cantiere, attrezzature, impianti e materiali per l'edilizia □ editoria □
Informazioni e adesioni:
Corso Massimo d'Azeglio 15
10126 Torino -
Tel. 65.03.03 - Telegr. TOEXPO
17° salone internazionale della tecnica
Torino Esposizioni
21 settembre
3 ottobre 1967